

PROCESSO VERBALE

DELLA XIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 25 del mese di luglio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, in data 18 luglio 2013, P.G.N. 54664, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	17-Dovigo Valentina	pres.
2-Ambrosini Bianca	pres.	18-Ferrarin Daniele	pres.
3-Baccarin Lorella	ass.	19-Formisano Federico	pres.
4-Baggio Gioia	pres.	20-Giacon Gianpaolo	pres.
5-Bastianello Paola Sabrina	pres.	21-Guarda Daniele	pres.
6-Bettiato Fava Valter	pres.	22-Marobin Alessandra	pres.
7-Capitanio Eugenio	pres.	23-Miniutti Benedetta	pres.
8-Cattaneo Roberto	pres.	24-Nani Dino	pres.
9-Cicero Claudio	pres.	25-Pesce Giancarlo	pres.
10-Colombara Raffaele	pres.	26-Possamai Giacomo	pres.
11-Dal Lago Manuela	pres.	27-Pupillo Sandro	pres.
12-Dal Maso Everardo	pres.	28-Rucco Francesco	pres.
13-Dal Pra Caputo Stefano	pres.	29-Ruggeri Tommaso	pres.
14-Dalla Negra Michele	ass.	30-Tosetto Ennio	ass.
15-Dalle Rive Silvia	pres.	31-Vivian Renato	ass.
16-De Bortoli Monica	pres.	32-Zaltron Liliana	pres.
		33-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 29 - ASSENTI 4

Risultato essere i presenti 29 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Miniutti Benedetta, Pesce Giancarlo, Nani Dino.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, dott. Federico Formisano.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Balbi, Bulgarini d'Elci, Cavalieri, Cordova, Dalla Pozza, Nicolai, Rotondi, Sala, Zanetti.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 7.

- Durante la trattazione dell'oggetto entra: Dalla Negra (presenti 31).
- Durante l'intervento della cons. Zaltron esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Federico Formisano (nel frattempo assume la presidenza della seduta la Vice Presidente Paola Sabrina Bastianello).
- Durante l'intervento del cons. Guarda, esce il Presidente del Consiglio comunale Federico Formisano, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Pupillo (nel frattempo assume la presidenza della seduta la Vice Presidente Paola Sabrina Bastianello).
- Il Presidente Federico Formisano, pur risultando non votare per problemi tecnici, è sempre presente.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto dal cons. Vivian, escono: Cicero e Rucco (votanti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto dal cons. Guarda, escono: Baggio e De Bortoli (votanti 26).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 6, presentato sull'oggetto dal cons. Guarda, rientra: Baggio (votanti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 8, presentato sull'oggetto dal cons. Cattaneo, esce: Dovigo; rientrano: Rucco e Zaltron (votanti 28).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 9, presentato sull'oggetto dalla cons. Zaltron, escono: Rucco, e Zaltron (votanti 26).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 10, presentato sull'oggetto dal cons. Colombara, escono: Bastianello, Capitanio, Dalla Negra e Ferrarin; rientra Dovigo (votanti 24).
- Prima della votazione per appello nominale dell'oggetto rientrano: Bastianello, Capitanio, Dalla Negra, Ferrarin (votanti 29).
- Alle ore 0,16 del giorno 26.7.2013 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

N.B.: L'oggetto è stato deliberato alle ore 0,16 del giorno 26.7.2013.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO VII

P.G.N.56608

Delib. n. 42

AMMINISTRAZIONE-Approvazione delle linee programmatiche di governo relative al mandato amministrativo 2013-18.

Il Sindaco, Achille Variati, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.46, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 prescrive che, entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

A sua volta l'art.42, comma 3, del medesimo testo unico prevede che il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipi alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche.

In esecuzione delle richiamate norme, l'art.48 dello statuto del comune disciplina la presentazione, da parte del Sindaco, delle linee programmatiche di mandato.

Il medesimo articolo, al comma 6, definisce la verifica consiliare delle linee programmatiche presentate dal Sindaco.

L'art. 20, comma 4, del regolamento del Comune stabilisce che “non è ammessa la presentazione di emendamenti sulla proposta del Sindaco contenente gli indirizzi generali di governo.”

Ciò premesso,

- dato atto che la Giunta comunale con deliberazione 8 luglio 2013, n. 150 ha espresso un giudizio positivo sul documento allegato al presente provvedimento, condividendone i contenuti;
- richiamata la norma di cui all'art.48, comma 5, dello statuto comunale la quale dispone che “i gruppi consiliari che esprimono voto favorevole al documento costituiscono maggioranza, ad ogni effetto di legge e di statuto, fino a che non dichiarino espressamente al Consiglio comunale di non far più parte della maggioranza. I gruppi consiliari che non esprimono voto favorevole sono considerati di minoranza, ad ogni fine di legge e di statuto, fino a che non dichiarino espressamente al Consiglio comunale di non far più parte della minoranza”;
- ricordato che la votazione deve avvenire in forma palese e per appello nominale, articolo 48, comma 4 dello statuto).

Atteso il parere reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, TUEL), che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 10/7/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO of.to Micaela Castagnaro

Il Sindaco sottopone all'esame del consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2013-2018, indicate nel documento allegato alla presente deliberazione.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Cicero.

Prende la parola brevemente il Presidente del Consiglio.

Intervengono, successivamente, i cons.Nani, Zaltron, Zoppello, Dovigo, Rucco, Guarda, Dal Pra Caputo, Pupillo, Dalla Negra, Cattaneo, Dal Maso, Ferrarin, Possamai, Giacon, Miniutti, Dal Lago, Colombara e Bastianello.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Bulgarini d'Elci, Zanetti, Sala e Dalla Pozza e, infine, il Sindaco Variati.

Il Presidente dà la parola al cons.Vivian per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Marobin, Ambrosini, Capitanio, Possamai, Dal Pra Caputo, Dalle Rive, Pesce e Bettiato Fava:

Ordine del giorno n.1 (approvato)

“Da almeno 25 anni si è individuata la necessità della realizzazione della nuova arteria stradale denominata VARIANTE alla Sp 46 strada Pasubio, Bretella dell'Albera).

Il numero elevatissimo di autoveicoli e mezzi pesanti superiori alle 7,5 tonnellate nella misura complessiva superiore alle 30.000 unità al giorno, di cui migliaia e migliaia sono Tir che transitano nel bel mezzo dei quartieri della nostra città di Vicenza, Santa Bertilla, Villaggio della Produttività, Villaggio del Sole, rotatoria dell'Albera, strada Pasubio, quartiere di Maddalene, Motta di Costabissara, e sfreccianti sotto le finestre delle abitazioni a pochi metri di distanza è causa di danni gravissimi alla salute dei cittadini, provoca gravissimi rischi alla sicurezza delle persone, pedoni e ciclisti in particolare, oltre a danneggiare le strutture della case con crepe ai muri.

E' di ieri l'ultimo incidente alla rotatoria dell'Albera dove un Tir che trasportava bobine di ferro ha perso nella manovra di aggiramento della rotatoria un pesante carico di 30 quintali, causando l'interruzione del traffico per ore, con conseguenti code e paralisi del transito dei mezzi lungo viale Trento, viale Diaz, viale Pecori Giraldi, viale del Sole. Solo fortunatamente non si sono registrati danni alle persone vista la vicinanza con la locale pizzeria “2 Fogher”.

“Poteva finire in tragedia” sottolinea oggi Il Giornale di Vicenza dando notizia dell'accaduto.

Premesso che:

- i danni gravissimi alla salute delle persone degli abitanti residenti nei vicini quartieri della rotatoria dell'Albera sono riconosciuti dall'Azienda ULSS n. 6 Vicenza fin dalla nota 31.3.1993 che in suo documento così concludeva: “Pertanto è da sollecitare sotto il profilo igienico-sanitario la chiusura del traffico pesante in Vicenza, Viale del Sole, incrocio dell'Albera, strada Pasubio”. Chiusura del traffico pesante sollecitato anche, negli stessi

giorni di vent'anni fa, dalla Polizia Urbana di Vicenza “per la estrema pericolosità delle persone”.

Considerato che:

- il 1° stralcio della nuova BRETTELLA dell'Albera, dello sviluppo di 5,3 km e relativo tracciato, è stato definito e condiviso da tutti i soggetti pubblici interessati e richiesto con la forza della gente e dal sistema economico e produttivo vicentino e veneto;
- da tre anni ormai i Comuni della città capoluogo di Vicenza e di Costabissara hanno deliberato attraverso i loro Consigli comunali le rispettive varianti urbanistiche;
- ormai da settembre 2012 alcuni consiglieri regionali...
- in più occasioni i cittadini di Vicenza organizzati da decenni in comitati, hanno incontrato...

Sottolineato che:

- il commissario della Provincia di Vicenza Attilio Schneck in data 1° giugno 2013 rilasciava al Giornale di Vicenza la seguente dichiarazione: “.....”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad intraprendere nel più breve tempo possibile tutte le iniziative istituzionali – politiche nei confronti della Provincia, Regione, società autostradale Serenissima, di cui Attilio Schneck è Commissario, e Veneto Strade al fine di verificare le disponibilità finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera Bretella dell'Albera 1° stralcio nel tratto da Vicenza ovest a località Moracchino;
- a sviluppare anche nei confronti del ministero dello sviluppo economico e ambiente di cui è titolare il ministro padovano Flavio Zanonato tutte le azioni per aprire al più presto il cantiere che porterebbe buon lavoro per i lavoratori e il mondo delle imprese, tanto più utile in momenti di grave crisi occupazionale.

F.to Renato Vivian

f.to Marobin Alessandra

f.to Bianca Ambrosini

f.to Eugenio Capitanio

f.to Giacomo Possamai

f.to Stefano Dal Pra Caputo

f.to Silvia Dalle Rive

f.to Giancarlo Pesce

f.to Valter Bettiato Fava”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dovigo, a nome del gruppo consiliare Dovigo Valentina Sindaco e Zaltron, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Interviene, brevemente, il Sindaco e, nuovamente, la cons.Zaltron.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 8 consiglieri, consiglieri presenti 28)

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola, per mozione d'ordine, al cons. Dalla Negra e, successivamente, brevemente al cons. Possamai.

Replica, nel merito, il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Interviene, nuovamente, il cons. Dalla Negra.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons. Possamai per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Dalle Rive, Capitanio, Pesce, Marobin, Vivian, Ambrosini, Bettiato Fava e Dal Pra Caputo:

Ordine del giorno n.2 (approvato)

“Premesso che:

- la città di Vicenza ha straordinarie potenzialità turistiche e culturali, solo parzialmente sfruttate fino ad oggi
- negli ultimi 5 anni di amministrazione si è iniziato un importante percorso di rivitalizzazione culturale e turistica della città
- cultura e turismo saranno, senza dubbio, le principali leve di sviluppo della nostra città nei prossimi anni
- cultura e turismo sono temi centrali all'interno delle linee programmatiche presentate dal Sindaco e dalla giunta per questo mandato
- il coinvolgimento degli studenti iscritti all'università di Vicenza nella vita e nella realtà cittadina è un obiettivo prioritario per il futuro di Vicenza

Considerato che:

- spesso sono proprio i vicentini a non conoscere in profondità le bellezze della nostra città
- è necessario legare maggiormente l'ormai numerosa popolazione universitaria iscritta a Vicenza alla città e alla sua storia
- la lista del Partito Democratico aveva, con questi fini, presentato in campagna elettorale la proposta di consentire in una giornata fissa di ogni settimana l'ingresso gratuito ai cittadini residenti in città e agli studenti universitari iscritti a Vicenza, anche se non residenti, alla Basilica Palladiana, al Teatro Olimpico e ai musei civici
- la medesima iniziativa è già stata realizzata con successo in moltissime città europee e in alcune città italiane

Il Consiglio Comunale di Vicenza invita l'Amministrazione comunale a procedere sull'attuazione delle linee programmatiche in materia di cultura e turismo.

F.to Giacomo Possamai	f.to Silvia Dalle Rive	f.to Eugenio Capitanio
f.to Giancarlo Pesce	f.to Marobin Alessandra	f.to Renato Vivian
f.to Bianca Ambrosini	f.to Valter Bettiato Fava	f.to Stefano Dal Pra Caputo"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Bastianello, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Dalla Negra, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, la cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli, 9 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri, consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Pesce per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons. Dal Pra Caputo, Bettiato Fava, Dalle Rive, Vivian, Marobin, Capitanio, Ambrosini e Possamai:

Ordine del giorno n.3 (approvato)

“I sottoscritti consiglieri,
premessi che:

- i. l'Amministrazione precedente si è contraddistinta per l'investimento di importanti risorse per la mobilità alternativa all'auto e ha realizzato 29 km di nuove piste ciclabili in 5 anni, aumentando di oltre l'80% la rete ciclabile esistente nel 2008;
- ii. la diminuzione del traffico automobilistico urbano in favore di bici e trasporto pubblico locale è un elemento altamente quantificante per l'estetica e la vivibilità della città, sia per i residenti che per il crescente numero di turisti e studenti;
- iii. una rete ciclabile estesa e sicura rappresenta un fattore di attrazione per il cicloturismo, un fenomeno sempre più in crescita in Italia e in Europa, e può pertanto rappresentare una importante risorsa economica per la nostra città;
- iv. c'è assoluto bisogno di misure volte a migliorare la qualità dell'aria della città di Vicenza, dove ogni anno le polveri sottili, PM10, e ultrasottili, PM2.5, sfiorano i limiti di legge, rappresentando un potenziale rischio per la salute dei cittadini;
- v. il calo del numero di automobili nel vicentino a causa della crisi perdurante e del prezzo della benzina suggerisce il potenziamento del servizio di mobilità alternativa all'auto;

Considerato che in campagna elettorale i consiglieri sottoscritti, candidati nella lista del Partito Democratico, avevano proposto la realizzazione di una cosiddetta “bicimetropolitana” attraverso il potenziamento della rete ciclabile, e nello specifico:

- i. l'estensione e la messa in sicurezza della attuale rete ciclabile, permettendo lo spostamento in sicurezza tra i quartieri e tra i vari punti d'interesse turistico della città;
- ii. l'interconnessione della rete ciclabile cittadina con le reti ciclabili provenienti dai Comuni vicini;
- iii. la realizzazione di nuovi parcheggi per biciclette e di snodi che garantiscano l'intermodalità, scambio bicicletta/autobus/automobile);

invitano il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a procedere con il potenziamento della rete ciclabile e della Bicimetropolitana come obiettivo prioritario nelle Linee di mandato 2013-2018.

f.to Giancarlo Pesce
f.to Silvia Dalle Rive

f.to Stefano Dal Pra Caputo
f.to Renato Vivian

f.to Valter Bettiato Fava
f.to Alessandra Marobin

f.to Capitanio f.to Bianca Ambrosini f.to Giacomo Possamai”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dalla Negra, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi e Ferrarin, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità, consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Ambrosini per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Dal Pra Caputo, Dalle Rive, Bettiato Fava, Marobin, Capitanio, Pesce, Possamai e Vivian:

Ordine del giorno n.4 (ritirato)

“I sottoscritti consiglieri,

preso atto che:

- nei cinque anni del mandato appena trascorso, è stato aumentato l'investimento sociale e sono state ampliate le agevolazioni per le famiglie in difficoltà
- numerosi nuclei familiari hanno risentito della crisi economica in maniera molto accentuata
- il sociale è uno dei temi centrali all'interno delle linee programmatiche presentate dalla giunta e dal Sindaco

sottolineato che:

- i sottoscritti consiglieri avevano sostenuto anche in campagna elettorale come componenti della lista del Pd, la possibilità di tarare le rette degli asili comunali non solo rispetto a quanto stabilisce l'ISEE dell'anno precedente, ma anche rispetto alla situazione economica familiare dell'anno in corso, nel caso in cui nell'anno i genitori abbiano perduto il lavoro

invitano l'Amministrazione comunale e il Sindaco ad attuare la proposta sull'adeguamento dell'ISEE, presente nelle linee programmatiche presentate dalla giunta, proposta dal Partito Democratico in campagna elettorale.

F.to Bianca Ambrosini f.to Stefano Dal Pra Caputo f.to Silvia Dalle Rive
f.to Valter Bettiato Fava f.to Alessandra Marobin f.to Giancarlo Pesce
f.to Giacomo Possamai f.to Renato Vivian f.to Capitanio Eugenio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi, Dalla Negra, a nome del

gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Ferrarin, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle e Bettiato Fava, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene il cons. Possamai il quale, anche a nome degli altri sottoscrittori, ritira il soprascritto ordine del giorno n. 4.

Il Presidente dà la parola al cons. Guarda per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dai cons. Pupillo e Possamai:

Ordine del giorno n.5 (approvato)

“Premesso

- Che dal 2000 la normativa nazionale, il Decreto interministeriale Mobilità sostenibile nelle aree urbane del 27/03/1998 conosciuto come decreto Ronchi), ha introdotto la figura professionale del “Mobility Manager di area”, figura di supporto e coordinamento, istituita presso l'Ufficio Tecnico del Traffico di ogni Comune ad esclusione dei più piccoli;
- Il Mobility Manager di area ha il compito di mantenere i collegamenti fra la struttura comunale e le aziende di trasporto locale, di assistere le aziende nella redazione dei piani spostamento casa-lavoro, collaborando alla loro realizzazione, con un ausilio tecnico e supporto informativo di promuovere iniziative di mobilità di area, in particolare:
 - verificare le soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione degli stessi, con sistemi di trasporto complementari ed innovativi, per garantire l'intermodalità e l'interscambio, e l'utilizzo anche della bicicletta e/o di servizi di noleggio e/o a basso impatto ambientale;
 - favorire la diffusione e sperimentazione di servizi di car-pooling e di car-sharing;
 - fornire supporto tecnico per la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi ed incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile;
 - promuovere la diffusione di sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;
 - promuovere gli spostamenti in bicicletta anche per recarsi al lavoro;
 - monitorare gli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare,
- Che l'Amministrazione si pone di raggiungere in questo mandato i principali obiettivi enunciati dal PUM in termini di mobilità di trasporto, tempi e velocità di percorrenza;

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

ad attivare la figura del “Mobility Manager di area” a supporto dell'Amministrazione stessa, al fine di raggiungere quanto prima gli obiettivi enunciati dal PUM in termini di modalità di trasporto, ciclabilità e pedonabilità, congestione e velocità di percorrenza del trasporto pubblico.

F.to Daniele Guarda f.to Sandro Pupillo f.to G. Possamai”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lista Civica Manuela Dal Lago-Libera dagli schemi e Dalla Negra, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, nuovamente, il Sindaco.

Interviene successivamente, sempre per dichiarazione di voto, la cons.Zaltron, a nome del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere, consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guarda per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6, sottoscritto anche dai cons. Pupillo e Possamai:

Ordine del giorno n.6 (approvato)

“Premesso

alla luce della grave crisi economica che sta interessando l'economia nazionale e mondiale, si sta facendo sempre più strada, anche a livello legislativo regionale, il concetto di reversibilità della edificabilità dei suoli, intesa come possibilità, oggi solamente teorica, della riduzione delle aree edificabili previste dai vigenti PI non ancora edificate e quindi di fatto ancora “agricole”, ma che nel breve e medio termine non hanno alcuna prospettiva di essere utilizzate a causa del mutato mercato immobiliare e della crisi economica, le quali stanno piuttosto generando ulteriore sovrabbondanza di volumi;

che la procedura di reversibilità della trasformazione “destinazione agricola-destinazione edificabile” passerebbe in alcuni casi attraverso una concertazione con i privati, oggi pesantemente soggetti all'IMU;

che già l'Amministrazione si pone come obiettivo prioritario quello di “evitare l'ulteriore uso della superficie agricola”;

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta

a sollecitare l'emanazione di una normativa regionale, a tutt'oggi in via di definizione, che fornisca al più presto ai Comuni gli strumenti legislativi e finanziari per procedere, anche attraverso una concertazione con gli stessi proprietari, alla reversibilità dell'edificabilità dei suoli, intesa come ripristino della originaria destinazione agricola.

F.to Daniele Guarda f.to Sandro Pupillo f.to G. Possamai”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Dalla Negra, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità, consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 119)

ALLEGATO

p. 1

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventinove consiglieri. Darei inizio ai lavori. Cominciamo con le domande di attualità.

La prima domanda di attualità, la n.1, è stata presentata tramite PEC il 19 luglio e fa riferimento a un articolo apparso sulla stampa locale del 17 luglio. Poiché la convocazione del Consiglio è stata fatta il 18 luglio, in base all'articolo 61 comma 3, io considero questa domanda irricevibile. Mi risulta, tra l'altro, che l'assessore Zanetti abbia già dato risposta scritta a una interrogazione sullo stesso tema, presentata dagli stessi consiglieri.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

“In data 17 luglio 2013 la stampa locale, vedasi allegato, pubblica un servizio relativo al così detto caso del nuovo tribunale di vicenza , al quale fa da pendant una lottizzazione privata della Sviluppo Cotorossi SpA che si estrinseca in due permessi a costruire: il 41104 del giorno 4 novembre 2010 ed il 2371 del giorno 17 luglio 2011.

Nell’articolo in questione vengono messi in luce una serie di aspetti più o meno specifici ed è altresì citata un’ipotetica relazione che l’assessore Filippo Zanetti avrebbe chiesto agli uffici competenti al fine di avere un conforto tecnico-amministrativo in riferimento allo stato delle cose.

Tutto ciò considerato si chiede, al Sindaco in primis e poi agli assessori competenti, quanto segue:

- se risulti vero che l’assessore abbia chiesto agli uffici competenti una relazione in materia;
- se a codesta Amministrazione sia nota la lettera del Genio Civile pgn 49536 del 30 luglio 2009 e se risulti a norma la distanza dell’edificio “A” dal fiume Retrone, come segnalato nella memoria sopraccitata;
- se a parere di codesta Amministrazione, in relazione all’edificazione del nuovo tribunale e ai permessi a costruire, non risultino illiceità di varia natura.

Vicenza 17 luglio 2013

I Consiglieri comunali
Daniele Ferrarin
Liliana Zaltron”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Per quanto riguarda la seconda domanda di attualità, la n.2, che è sempre a firma del consigliere Ferrarin, è stata presentata entro i termini, stamattina alle 11.48, c'è un errore sulla data ma comunque fa riferimento a un articolo apparso sul blog "lasberla.net". Non entro nel merito se questo sia da considerare o meno un mezzo di comunicazione autorizzato e considerato come tale, però fa riferimento comunque agli stessi fatti già citati nella domanda precedente.

L'articolo 61 dice in maniera inequivocabile che ciascun consigliere può formulare domande di attualità su fatti recenti o sopravvenuti all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio comunale nei giorni precedenti la seduta. Per tale motivo considero anche questa domanda di attualità come irricevibile con la motivazione, già detta, dell'articolo 61, primo comma: "ciascun consigliere può formulare domande su fatti recenti sopravvenuti all'invio dell'avviso di convocazione"...

(interruzione)

...su questa vicenda, ribadisco, c'è già un'interrogazione a cui è stata data risposta e due domande di attualità, una delle quali...

(interruzione)

...l'assessore ha più volte dichiarato che non ha nessun problema a dare risposte su questa questione. Io ho così deciso e la mia decisione è inoppugnabile...

(interruzione)

...procediamo...

(interruzione)

...non è prevista questa procedura, consigliere Ferrarin e lei, comunque, non ha la parola. Lei non ha la parola, la prego di astenersi dal fare commenti. Non abbiamo paura assolutamente di niente. Procediamo.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

In data 27 luglio 2013 il blog LaSberla.net pubblica un post, <http://ww.lasberla.net/index.php/2013/07/incognita-su-incognita/>, nel quale, in riferimento agli uffici tecnici del comune di Vicenza si legge testualmente che “in piazza Biade, oltre ad essere in ansia per la questione delle distanze dai corsi d’acqua, che non sarebbero rispettate, almeno così sostengono gli esponenti ovvero Legambiente Veneto e lo stesso comitato), ci sarebbe un ulteriore elemento di preoccupazione. Che riguarda sostanzialmente al eventualità che le violazioni penali non riguardino solo il testo unico sulla disciplina dei corsi d’acqua. Ma anche la violazione della legge 47 del 1985, che prevede, tra gli altri quello che viene comunemente definito reato di lottizzazione abusiva. Si tratta di una opzione che potrebbe trascinare nel gorgo giudiziario sia lo stabile del nuovo palazzo di giustizia sia la lottizzazione privata propugnata da Sviluppo Cotorossi spa...”.

Tutto ciò considerato si chiede, al Sindaco in primis e poi agli assessori competenti, quanto segue:

- se abbiano riscontri rispetto alla indiscrezione sopra riportata;
- se risulti che l'assessore Zanetti, per avere ragguagli in merito abbia chiesto agli uffici competenti una relazione in materia;
- se a codesta Amministrazione sia nota la lettera del Genio Civile pgn 49536 del 30 luglio 2009 e se risulti a norma la distanza dell'edificio "A" dal fiume Retrone come segnalato nella memoria sopraccitata;
- se a parere di codesta Amministrazione, in relazione all'edificazione del nuovo tribunale e a i permessi a costruire, non risultino illiceità di varia natura.

Vicenza 24 luglio 2013

Distinti saluti

Gruppo consigliere Movimento 5 Stelle Vicenza
Ferrarin Daniele"

- PRESIDENTE: Gli oggetti in trattazione nelle sedute del 25 e 26 luglio. Innanzitutto vorrei fare una premessa. La premessa doverosa è quella che fa caldo in quest'aula, lo sentiamo tutti. Il raffreddamento è stato acceso stamattina alle otto, però, evidentemente, con le porte aperte e con molte persone all'interno dell'aula non si riesce ad avere un raffrescamento sufficiente. Mi dispiace per questo, speriamo che con l'andare avanti del tempo si riesca ad avere una temperatura più accettabile.

- **PRESIDENTE**: Io devo fare alcune comunicazioni. La prima comunicazione riguarda il tragico decesso del Sindaco della città di Cardano al Campo, in provincia di Varese, che è stato dapprima ferito, poi a seguito delle ferite riportate è morto. Il feritore è stato l'ex comandante dei vigili urbani e il fatto è sicuramente grave e ha colpito l'attenzione di tutti. Scrive in una sua nota il presidente dell'ANCI Piero Fassino: "Quanto accaduto al Sindaco Prati è la dimostrazione di quali e quanti rischi corra chi ha la responsabilità pubblica e amministrativa. Rischi che, come dimostrano i fatti accaduti a Cardano al Campo, crescono e diventano sempre più pericolosi. Ci piacerebbe poter dire che lo Stato è concretamente al fianco dei suoi amministratori locali, non solo nel momento del dolore, ma anche mentre svolgono il loro mandato elettivo di fondamentale importanza per la tenuta sociale e democratica del paese." Vorrei chiedervi di fare un minuto di raccoglimento.

UN MINUTO DI SILENZIO

- **PRESIDENTE**: C'è una seconda comunicazione che vorrei fare ed è questa: stamattina abbiamo avuto la notizia del decesso del giornalista Gianmauro Anni.

In questo caso la notizia mi tocca anche personalmente perché mi ritengo e mi ritenevo un amico di Gianmauro. È morto questa mattina all'età di settant'anni. Gianmauro era malato da tempo. Era ex giornalista del "Giornale di Vicenza" dove è stato anche caporedattore e dove si è occupato in particolar modo dello sport, è stato capo alla redazione di Bassano.

Successivamente ha collaborato con "Stadio", "Corriere dello Sport" e con "La Gazzetta dello Sport". Nel 1983 si è trasferito a Milano per ricoprire il ruolo di consulente del Milan Calcio. Era molto legato all'allora presidente del Vicenza Farina che aveva acquistato il Milan e aveva fondato la Milan Promotion, la prima azienda italiana che si proponeva di riportare al calcio i ricavi dell'indotto. Ha promosso e firmato la prima sponsorizzazione del calcio italiano. Ha lasciato il Milan nel giugno dell'86 e successivamente è stato giornalista ed editorialista del "Gazzettino" e ha realizzato una serie televisiva, "Non ti abbiamo dimenticato, campione", sulla rete di TVA, con 160 puntate.

È stato autore di molte pubblicazioni. Nell'estate del 1988 ha fondato la testata "Sport Quotidiano", che è tuttora presente nel nostro panorama informativo dal punto di vista sportivo, con la quale ho avuto la fortuna e l'onore di collaborare nella mia veste di giornalista. Anche in questo caso chiederei ai consiglieri un breve, molto breve, momento di ricordo della figura di Gianmauro Anni.

UN MINUTO DI SILENZIO

- **PRESIDENTE**: Ultima veloce comunicazione prima di dare la parola al Sindaco: abbiamo inviato a tutti i consiglieri nella casella della posta certificata una comunicazione che riguarda le spese della campagna elettorale, di propaganda elettorale in base alla legge 6 luglio del 2012 n. 96. Alcuni consiglieri hanno già ottemperato, però richiamo in particolar modo i tempi perché sono abbastanza rapidi e sono previste sanzioni piuttosto pesanti. Quindi vi richiamo alla lettura di questa circolare ed eventualmente di provvedere. Se avete bisogno della consulenza da parte del nostro ufficio siamo a vostra disposizione.

Nomino gli scrutatori nelle persone della consigliera Miniutti, del consigliere Pesce e del consigliere Nani.

OGGETTO VII

P.G.N.56608

Delib. n. 42

AMMINISTRAZIONE-Approvazione delle linee programmatiche di governo relative al mandato amministrativo 2013-18.

- PRESIDENTE: Procediamo. Do la parola al signor Sindaco per l'illustrazione dell'approvazione delle linee programmatiche di governo relative al mandato amministrativo 2013-2018.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Saluto le consigliere e i consiglieri. Questo è un momento sempre molto particolare, unico nel mandato: l'illustrazione delle linee programmatiche che l'Amministrazione da me presieduta si impegna a seguire nel quinquennio.

Francamente, però, parlare di linee programmatiche in quest'aula in modo avulso rispetto al quadro economico, finanziario e del lavoro mi sembrerebbe una stonatura perché le linee programmatiche debbono certamente guardare al futuro, a come vorremmo che la città evolvesse in positivo da qui ai prossimi cinque anni, ma nel contempo dobbiamo avere anche gli occhi rivolti alla situazione attuale, cioè, in altri termini, visione e realismo che si debbono combinare. Consentitemi di portare qualche dato, qualche pennellata della situazione economica della nostra provincia.

Non sono dati confortanti. La produzione industriale vicentina tra il 2011 e il 2012 è diminuita del 5,8% e nel primo trimestre di quest'anno è ancora inferiore, il delta è negativo. La produzione industriale vicentina attualmente è di quasi il meno 20% rispetto al pre-crisi, cioè rispetto al 2008. L'andamento degli ordinativi è negativo sul mercato nazionale e vi è solo qualche timido segno positivo di ordinativi provenienti dall'estero. Le vendite negli esercizi commerciali sia per il settore alimentare sia per il settore non alimentare, sia per il vicinato sia per la grande e la media distribuzione sono tutte con il segno negativo. Il fatturato è diminuito di oltre il 7%.

Il numero delle imprese: al 31 dicembre del 2011 nella nostra provincia erano 86.400; al 31 dicembre 2012 sono 84.600. Sono circa 1900 imprese, nel delta tra le imprese che hanno chiuso e le imprese che si sono aperte, in meno, che rapportate al giorno vorrebbero dire cinque imprese in meno al giorno.

Il tasso di occupazione nella nostra città e nella nostra provincia tocca delle cifre negative che non si registravano negli ultimi trent'anni: meno 5,8% per gli uomini, meno 6,8% per le donne e il tasso di disoccupazione tra i giovani, considerando un delta tra i 18 e i 24 anni, è di 21,6%.

Abbiamo un'azienda che è A.I.M., un'azienda più di servizio, anzi un gruppo, che offre servizi fondamentali per la vita delle nostre aziende e per le nostre famiglie, come ben sappiamo. Ma sentite questo dato, l'ho controllato tre volte perché mi pareva troppo grave, purtroppo è giusto: le sigillature per morosità sono state nel 2012 2788 e nel primo semestre del 2013 sono state 2636, cioè sostanzialmente abbiamo avuto nel primo semestre un numero di sigillatura per morosità pari a quasi tutte quelle del 2012, con circa 2000 piani di rientro rateizzato per famiglie e imprese che non ce la fanno a pagare le fatturazioni al momento dell'arrivo.

Questi dati cosa c'entrano con le linee programmatiche? Peraltro, lo dico subito, non le illustrerò puntualmente perché rispetto al passato il documento è stato consegnato una ventina di giorni fa a tutti i consiglieri e sono giunte anche alcune osservazioni di cui parlerò verso la fine. Tracerò solo alcune pennellate e alcune logiche di lettura del documento stesso, ma la

parola d'ordine che vale per tutte le istituzioni e che non c'era così drammaticamente nel panorama di cinque anni fa, quando parlammo e presentammo le linee programmatiche tra il 2008 e il 2013 è "lavoro". "Lavoro" è una parola positiva che diventa drammatica quando il lavoro viene perduto e non lo si trova e quando lo si vorrebbe avere all'inizio della propria vita lavorativa e non lo si trova. Quei progetti che erano partiti nell'Amministrazione precedente, dal "Patto Sociale per il Lavoro" a "Cercando il Lavoro", che qualcuno, io stesso magari all'inizio, guardava con una certa diffidenza perché pensava che sarebbero stati una goccia insignificante rispetto ad un bisogno, invece guardati ora diventano progetti che sono stati di grande lungimiranza e che questa amministrazione dovrà necessariamente portare avanti.

D'altra parte, se guardiamo il nostro bilancio, sulla parte ordinaria, gentili consigliere ed egregi consiglieri, è di circa 90 milioni e più o meno ce lo siamo portato così: 90 milioni tra il 2008, 2009 fino al 2012, ma questi 90 milioni sono stati oggetto anche di tagli pesanti da parte dello Stato in questi anni. Possiamo misurare questi tagli complessivamente attorno agli otto, tendenzialmente intorno ai dieci milioni di euro. Per un bilancio di questa natura sono tantissimi, anche perché qui non c'è mai stato grasso che colava, nel comune di Vicenza.

Perché, però, si è riusciti negli anni passati a far fronte ai bisogni essenziali e si sono fatti i lavori? Parliamo della parte ordinaria del bilancio. Si è fatto perché sostanzialmente abbiamo adottato tre linee: la prima è stata l'estinzione anticipata di mutui con la riduzione, ovviamente, della spesa per il pagamento delle rate che pesa nel bilancio ordinario; l'altra è stata la conversione di risorse provenienti dalla Cariverona da parte straordinaria, i lavori, a parte ordinaria su bilanci, su progetti speciali che riguardavano e hanno riguardato soprattutto il sociale e in parte la cultura, che in qualche modo hanno sopperito la restrizione delle risorse.

Abbiamo fatto anche qualche operazione sulle tariffe, peraltro la stragrande maggioranza non interessanti in bilancio comunale. Penso, per esempio, alle tariffe sull'igiene ambientale, sulla raccolta e lo spazzamento, che sono andate a beneficio di un equilibrio necessario e obbligato dell'azienda che ci porta il servizio, che è l'azienda di igiene ambientale. Le tariffe sono state toccate poco e hanno inciso assolutamente poco sul bilancio, ma potremo negli anni che abbiamo davanti estinguere altri mutui per poter recuperare risorse del bilancio ordinario? E con quali soldi? Potremo negli anni a venire continuare a contare sui finanziamenti della Cariverona che evidentemente distribuisce gli utili della banca di riferimento, in questo caso Unicredit, che sta risentendo di una crisi generale del sistema economico e finanziario mondiale e locale? Credo che sarà difficile poter contare su queste operazioni e quindi guardare al nostro bilancio, che pure è in equilibrio, che pure ha garantito le regole peraltro in buona parte inique del patto di stabilità. Continuare a guardare a questo bilancio senza preoccupazione non sarebbe per me né saggio né onesto nei confronti del Consiglio.

Quindi, quando si parla di linee programmatiche, non si può non avere in mente questo quadro che tutti noi, ovviamente, ci auguriamo possa evolvere in positivo. Io non manco mai, come penso ciascuno di voi quando parla con qualche imprenditore, di dire: "Vedete luce in fondo?" Purtroppo spesso la risposta è ancora: "No". La luce, quella che ti dà la speranza di un cambiamento di rotta, ancora non è vista e quindi c'è il pericolo terribile per il Paese e per la nostra comunità che sta nel Paese di non essere ancora in fondo alla crisi. Eppure il bisogno, le sofferenze della nostra comunità sono palpabili, soprattutto nell'assessorato agli interventi sociali dove non manca giorno che non vi siano file di cittadini che non sono poi quelli appartenenti a povertà "storiche" e per certi aspetti persino incompressibili della città. Trattasi di cittadini che fino a ieri facevano una vita assolutamente normale, qualcuno addirittura agiata. È una situazione di riferimento difficile, di cui a mio avviso si deve far carico non solo l'esecutivo ma anche il Consiglio, non solo una maggioranza che ha un rapporto fiduciario con l'esecutivo, ma anche le minoranze.

Quindi, realismo. Ma realismo significa allora ordinaria amministrazione? Allargare le braccia e dire: "In questa situazione, con questo bilancio, con questo rapporto delle autonomie locali schiacciate, con un federalismo che non si vede che possiamo fare? Allargare le

braccia?” No, evidentemente. Anche se lavoro e sociale in questa situazione, ancor più di ieri, saranno al primo posto delle intenzioni, del lavoro, delle scelte, delle priorità dell’Amministrazione da me presieduta e spero accompagnate dalla condivisione del Consiglio comunale.

Ma ci vuole anche coraggio. Come si esprime questo coraggio? Questo coraggio si esprime in azioni straordinarie per tempi così difficili e le azioni straordinarie, quando sono necessarie, come a mio avviso lo sono oggi, saranno accompagnate dal coraggio, altrimenti non le realizzeremo. La prima di queste linee di coraggio è la modernizzazione, l’innovazione, la semplificazione delle procedure. Io stesso ho avuto modo di toccare con mano ancor più di ieri alcune procedure nostre, del Comune, dell’Edilizia privata o dell’Annona, per fare degli esempi. Sono procedure che hanno un antico consolidamento. Pochi possono tirarsi fuori dalla responsabilità di quelle regole che sono nate e sono state anche appesantite nel tempo alla ricerca dell’equità, per non dare privilegi a nessuno. Ma nella realtà, mattone dopo mattone, queste sono diventate procedure che pesano gravemente sui tempi e sui costi delle famiglie e soprattutto delle imprese e contribuiscono in questo momento di difficoltà a creare difficoltà nella difficoltà. Quindi, l’impegno è di modernizzare, di innovare, di semplificare ed è idealmente per questo che io ho indicato in questo nome addirittura il nome di un intero assessorato.

Ma il coraggio significa anche trovare risorse. Se il meccanismo consueto, che era fatto di trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, trasferimenti in bilancio ordinario, spesa corrente, trasferimenti nella parte straordinaria del bilancio, per i lavori, più le entrate da tariffe e imposte locali, se questo era lo schema su cui si sono rette tutte le amministrazioni dal dopoguerra fino in parte alla precedente, questo schema non funziona più. Non funziona più perché i trasferimenti sono in netta, continua, inesorabile riduzione sia per la parte ordinaria sia per la parte straordinaria.

Pensare di poter contare su risorse proprie, ad esempio per fare cultura, per incentivare il turismo, con le priorità di cui vi parlavo all’inizio, indiscutibili per me, significa promettere il nulla, il vano. Allora torna prepotente un binomio che si chiama privato/pubblico, pubblico/privato. Questo binomio è stato oggetto anche politicamente negli anni passati di alcune demonizzazioni. Per quanto mi riguarda non vi sarà nulla che potrà nemmeno lontanamente apparire demonizzante in questo rapporto, sia per la parte ordinaria sia per la parte straordinaria, ma devono essere garantiti equità, equilibrio nelle perequazioni, assoluta trasparenza perché laddove non ci fossero equilibrio, equità, trasparenza allora si andrebbe in un’area opaca, fatta di tanti dubbi che non funzionerebbero per gli obiettivi del fare, del realizzare progetti nei vari campi della vita sociale o nelle realizzazioni di cui la città ha bisogno.

In questo vi sono dei fili conduttori che continueranno e che non possono non continuare perché fanno parte del dovere istituzionale del Comune e quindi del suo Consiglio: la cura urbana, i lavori pubblici, la messa in sicurezza dell’impiantistica sportiva, educativa della nostra città, ma anche la stessa sicurezza dei cittadini nei confronti di una società che è molto evoluta, che qualcuno avrebbe voluto creare diversamente attraverso il filo spinato, ma in quei casi i fili spinati non portano a nulla, porta invece qualche risultato la fermezza, la comprensione, la distinzione dei fenomeni in una logica di diritti e di doveri.

Ma l’equilibrio tra realismo e ambizione in che cosa si esplicita? Io direi questo: si esplicita nella visione. Ad esempio, Vicenza è una città capoluogo, è uno dei sette capoluoghi di provincia della nostra Regione, ma realmente Vicenza ha esercitato o è stata lasciata a realizzare o ha inteso svolgere una sua funzione di capoluogo? È stato molto critico tutto questo, anche perché in verità la nostra provincia, senza guardare lontano, è una provincia policentrica, fatta di realtà che non hanno mai voluto farsi guidare perché hanno ritenuto di avere forza, radici, condizioni per poter essere ampiamente autonome e potersi giocare una partita non solo sociale, ma anche economica e di sviluppo autonomo.

La montagna rispetto all'alto vicentino, rispetto alla città, rispetto al basso vicentino, rispetto alla Val del Chiampo, rispetto a Bassano: ma oggi tutto questo, e questo è un elemento negativo ma nel contempo può e deve essere la molla positiva, tutto questo non regge più. Nel piccolo non c'è il bello, nel piccolo c'è debolezza, nel piccolo c'è isolamento, nel piccolo può esserci periferia e la periferia non dà prospettiva di sviluppo, non dà prospettiva di futuro ad un territorio.

Ecco perché il ruolo della città, tanto più con una Provincia che è stata praticamente esautorata della sua autorevolezza da un continuo vociare normativo che poi non si capisce dove sta portando, sta di fatto che la Provincia è stata decapitata, non ha più un Consiglio, non ha più una Giunta, non ha più un dibattito. Ha un Commissario che fatica a procedere in mezzo a problematiche di area vasta che pure esistono e che sarebbe un grave errore che fossero semplicemente spezzettate a livello dei singoli Comuni o allontanate dal territorio sul livello regionale.

Deve esserci anche una visione di futuro interprovinciale. Non ci sfugge il fatto che ormai sono ineludibili aree metropolitane nelle quali si identifichi e si giochi fino in fondo la partita delle funzioni di area vasta. Le stesse Province, quelle a cui siamo stati abituati a pensare da tanti anni, sono troppo piccole per esercitare queste funzioni nei servizi di area vasta. Il rapporto con lo Stato: anche in questo ci vuole fermezza e visione. Noi abbiamo delle partite aperte, molto difficili, che derivano anche da scontri che ci sono stati nel passato. Penso alle cosiddette compensazioni sulla base militare del Dal Molin che molti di noi non avrebbero voluto, tanto meno in quel posto. Ormai la ragione di Stato ha avuto il sopravvento: quella è una pagina che si è, almeno per quanto mi riguarda, girata.

Ora c'è l'altra pagina che è la pagina della dignità e delle ragioni della comunità, per la quale molto spesso, troppo spesso e per ragioni spesso di colore, di parte politica mi hanno lasciato solo, ma secondo un antico proverbio meglio soli che male accompagnati, anche se è meglio insieme che soli. Però questa partita della tangenziale per noi significa uno stravolgimento in positivo della mobilità della nostra città, fatta di capillari un pochino più grandi dei piccoli capillari delle strade locali, ma pur sempre capillari e assolutamente inseriti nel tessuto del costruito e dell'urbano che oggi fanno da rete di circonvallazione per un traffico di attraversamento e che spesso è anche traffico pesante.

Sono questioni che stanno sul tavolo di questo quinquennio, così come il sistema dei trasporti dove alcune partite grandi, che non riguardano la città, riguardano questa parte del Veneto che è centralità nei corridori europei. Queste questioni non sono avulse e non potranno essere avulse dai bisogni di una comunità e peraltro anche in queste questioni, come ad esempio l'alta velocità, bisognerà trovare l'accordo tra le ragioni della comunità e le ragioni più vaste della modernità. Certo, non potremmo mai accettare di dover patire delle ferite, perché le infrastrutture, checché se ne dica, sono sempre ferite, per vedere semplicemente, ad esempio, sfrecciare dei treni e noi poterli solo salutare dal basso dicendo "ciao". Questo ovviamente non potrà succedere.

Così i rapporti con la Regione: la Regione in questi anni è stata sentita dagli enti locali, indipendentemente dai colori politici, un po' più lontana di ieri con un legislatore che fa fatica, quello regionale, a interpretare novità e originalità di questa nostra comunità veneta e che rischia di chiudersi in compiti amministrativi che possono rappresentare un ulteriore livello e quindi un ulteriore appesantimento sulle procedure. D'altra parte la crisi delle Province indotta dallo Stato non aiuta questo rapporto tra gli enti locali e la Regione. Però vi sono partite fondamentali sui bisogni dei nostri concittadini: penso ad esempio all'ospedale, penso alla situazione sociale, assistenziale, in particolare al grande tema della non autosufficienza dove abbiamo patito incomprensioni che possono tradursi in difficoltà e in carenze sugli stessi servizi e siccome sono servizi diretti ai più deboli tutto ciò sarebbe imperdonabile.

Il federalismo è stato un tema di grande speranza, cavallo di battaglia di partiti. Se noi lo guardiamo nel 2013, io ci vedo così poco, quasi il nulla, eppure resta ancora una grande

speranza. Ti verrebbe voglia di fare ribellione, e perché no, rivolta, però con il cervello in testa e io preannuncio che di fronte a forme di iniquità continuata nei confronti nostri, certamente cercherò di intessere reti relazionali, soprattutto con l'ANCI, che possano non lasciarci soli in forme anche importanti di ribellione.

Democrazia, partecipazione, vecchie parole che a volte possono sapere anche un po' di antico o di antiquato. Alcune parole sono sparite, ad esempio c'è una parola che è sparita, come avete visto, per la prima volta dopo tanti anni dalle stesse linee programmatiche: "decentramento", è sparita la parola "decentramento". Questo perché non ci sono più le circoscrizioni, che erano un organo istituzionale di area, di interquartiere e non essendoci più quel livello non hai nulla da decentrare, non hai più niente da decentrare. La parola, semmai, è come far partecipare alle scelte verso le quali l'ultima parola, in una democrazia rappresentativa, spetterà a codesto Consiglio. Noi spingeremo sulla democrazia partecipata secondo una tesi: chi partecipa decide. Può anche non piacere completamente ma io penso che sia una tesi da portare avanti.

Mi avvio rapidamente alla conclusione. È proprio il quadro difficile, complesso, critico che ovviamente non dipende da noi, penso che nessuno potrà osare in quest'aula né dai banchi della maggioranza né dai banchi della minoranza dire che la situazione della crisi dipende dalle scelte di questo livello istituzionale, ma alcuni aiuti, come ho avuto modo di dire precedentemente, possono essere portati da questo livello. Quel quadro penso che ci porti nella distinzione ovvia e necessaria dei ruoli da avere tutti insieme, questo è un auspicio, dopodiché siccome non sono nato ieri mi so dimenare in varie situazioni e lo farò senza tanti peli sulla lingua e sullo stomaco.

Un atteggiamento costruttivo: me lo auguro per il bene della città, per il bene della nostra comunità con confronti che siano tutti orientati alla concretezza. È per questo che ho apprezzato che alcuni gruppi, in particolare la Lega e poi c'è stata anche l'UDC, abbiano presentato con motivazioni diverse, e da banchi opposti, in minoranza dichiarata e in maggioranza dichiarata, alcune proposte. Lo statuto per la prima volta prevede che il Sindaco ne tenga conto, se crede, e io ho ritenuto di tenerne conto. Ne ho tenuto conto con una mia lettura, ovviamente, e le ho calate all'interno di quello che è il documento programmatico scritto, ma quando a pagina cinque vi sono dichiarate queste iniziative di possibile protesta di fronte ad atteggiamenti vessatori dell'Amministrazione statale, è stato colto un elemento.

Così come è stato colto un elemento quando si cercherà da parte del Comando e con le dovute linee di indirizzo dell'Amministrazione di spostare il più possibile agenti della polizia locale dagli uffici al territorio per rispondere con maggiore efficienza alle attività di controllo del territorio e di prevenzione di situazioni di degrado.

Così come ho ritenuto di cogliere un'attenzione persino meglio scritta, ed è per questo che l'ho colta in pieno, sul concetto delle pari opportunità quando qui sarebbe stato sbagliato che in questa relazione si dicesse che per definizione alcune categorie sono discriminate. Una categoria non è una categoria per definizione discriminata: può essere una categoria potenzialmente vulnerabile ad atteggiamenti discriminatori.

Così come quando il capogruppo Guarda, che forse non aveva avuto completamente il tempo di partecipare ad alcuni incontri, mi propone che le manifestazioni per il centenario della Grande Guerra, per il ruolo che Vicenza ha avuto e ha nei segni della Grande Guerra, possano pure questi diventare un momento di attenzione non solo nella nostra storia, ma, anche attraverso percorsi museali, elemento di processo turistico.

Così come quando il consigliere Guarda dice: "Attenzione a chi sta nelle case di Edilizia Residenziale Pubblica perché oltre al controllo annuale sui redditi per la sussistenza delle condizioni di assegnazione, è bene fare un'indagine un po' più profonda della trasformazione del nucleo familiare che, ai tempi dell'assegnazione, poteva avere le condizioni per l'assegnazione e poi magari per l'evoluzione della famiglia queste condizioni possono non esserci più", per rispondere con gli strumenti che abbiamo al disagio e al bisogno vero.

Così come quando mi si ricorda la Vicenza-Schio che resta un asse strategico per una mobilità sostenibile e che diventa indigeribile quando qualcuno la vuole portare al nulla, fino a praticamente a una possibile chiusura e così sarebbe se l'efficienza fosse portata a un punto tale da non esistere più.

Così come sul tema molto delicato delle zone agricole. Il tema delle zone agricole e dell'utilizzo delle aree agricole nell'espansione territoriale è un tema che qui è risuonato più volte. Io penso che la mia amministrazione, nel mandato precedente, non abbia fatto disastri su questo campo, ma penso che ancor di più oggi ci voglia una mano ferma nel non considerare la possibilità di espansione in zona agricola se non, come mi è stato giustamente suggerito, per interventi di pubblica utilità o di interesse pubblico. Se devo fare una strada è evidente che se quella strada deve assolutamente servire deve passare magari in zona agricola, ma solo per questi motivi e non per altri. Così come la rete fognaria e così via.

Egredi consiglieri, sono una cinquantina di pagine queste linee programmatiche. A tratti hanno un respiro alto secondo me, a tratti hanno un respiro coraggioso. Io non so se alla fine del quinquennio e ancor prima, perché lo statuto e il regolamento in corso di mandato prevedono momenti di confronto tra ciò che si era detto di fare e il percorso parziale fatto dall'Amministrazione, non so se tutto questo sarà possibile da realizzare. So che la mia amministrazione con serietà, con trasparenza e con determinazione punterà su questi obiettivi e spero di poter contare sulla collaborazione e sul confronto, magari anche duro, ma sempre positivo che io ho riscontrato soprattutto da taluni banchi della passata amministrazione e che penso che da quei banchi possa venire ancora collaborazione, senza sconti alcuni per il bene della città.

- PRESIDENTE: Ricordo, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo che i tempi di intervento sono di 15 minuti per i consiglieri e di 30 minuti per i presidenti dei gruppi.

Io ho iscritto a parlare i consiglieri Cicero, Nani e Zaltron. Do la parola al consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Cosa dire? Queste sono le linee programmatiche. Oggi voglio fare un discorso un po' dissacrante per rompere gli schemi, come di solito so fare io, che per natura tengo a fare più che a parlare. Quindi queste sedute, questi argomenti a me particolarmente danno un po' la nausea perché si parla di ciò che si vorrebbe fare, ma tanto non si è ancora visto...

Anzi, prima di questo argomento bisognerebbe fare l'argomento principale, quello che ha detto il Sindaco un attimo fa, dopo aver fatto la poesia. Ha detto esattamente: "Perché non è che poi quello che si dice si riesce a fare". Ecco dov'è il sunto del discorso, l'essenza del discorso. Prima di fare le dichiarazioni di questa sera bisognerebbe fare l'analisi di quello che si è fatto cinque anni fa, precisione: "Avevamo detto che avremmo fatto questo e abbiamo fatto questo; volevamo fare questo poi è venuto giù il diluvio universale e non l'abbiamo potuto fare". Era una situazione di equilibrio che portava a capire quanto di quel malloppo lì... se fossi stato io Sindaco, non lo sono per fortuna, ma se fossi stato io Sindaco si sarebbe tradotto a una paginetta di formato A4, quello storico. Servono solo i capisaldi, non serve la poesia, qui non serve la prosa, servono le zappe, bisogna zappare perché se non si zappa non si mangia. Noi continuiamo a parlare.

Paradossalmente le linee programmatiche non andrebbero neanche votate perché il Sindaco e l'Amministrazione sono seduti lì, nei banchi di governo, perché l'ha voluto il popolo, perché gliel'ha già detto il popolo cosa vuole fare. Ve lo devono dire ancora i consiglieri? Voi dite di nuovo cosa volete fare per essere approvati? No, è il popolo che comanda, non comanda mica il consigliere. Il Consiglio è un notaio che verifica che le cose vengano fatte bene, con le delibere eccetera. Il popolo ha detto: "Caro Sindaco, sei stato così bravo in cinque anni che hai fatto tutto, te ne diamo altri cinque così fai ancora". Questa è la legge della democrazia.

Sulla partecipazione, Sindaco, siamo su due parti opposte perché la partecipazione sta nell'andare a votare. La partecipazione in democrazia sta nell'andare a votare e se tanto mi dà tanto, qui a Vicenza democrazia c'è stata pochina. Parlo di quella voluta, non indotta, non parlo di mancanza di democrazia indotta. Ho visto una strana faccia del Vicesindaco che non ha capito cosa volevo dire evidentemente. La mancanza di democrazia sta nel fatto che non si è andati a votare, la gente ha rinunciato all'essenza della democrazia. Qual è l'essenza della democrazia? Il voto. Non è questo, è il voto l'essenza della democrazia perché tutti i cittadini decidano chi deve governare e chi deve governare si deve assumere le responsabilità, non di andare a domandare al "*can del pignataro*", come si dice in veneto, cosa devo fare, "*te va ben o non te va ben o te va male*". No, perché mi presento davanti al popolo, il popolo mi dice: "Vai perché hai detto che vuoi fare questo, questo e questo". Basta, chiuso. Fai, Sindaco.

L'esercizio mio è stato quello di leggere il vecchio programma. Non è vero, non l'ho neanche letto ma me lo ricordo, facciamo così. Questo qua, volutamente, non l'ho letto perché tanto, siccome grazie al popolo sono seduto qua, ad ogni delibera possa mettere il becco. A cosa serve che io vado a dire al Sindaco: "Cambi una frasetta"? Il Sindaco la scrive perché politicamente è bravissimo, lui scrive. Ma ve ne posso portare di voti in aula fatti e non rispettati. Questo è il grave problema. Non necessariamente fatti dal Sindaco.

In un'aula quello che conta non è il parlare, sono gli atti, ma gli atti poi tradotti. Ci sono degli atti che il Consiglio comunale ha voluto, delle espressioni del Consiglio comunale... quando viene insegnato a voi novelli cos'è l'ordine del giorno, vi viene detto che è un atto di indirizzo, cioè si invita l'Amministrazione a fare una determinata cosa. Volete fare un esercizio per le ferie estive molto carino, molto bello? Fatevi dare l'elenco degli ordini del giorno a indirizzo votati dall'aula, non quelli bocciati, quelli bocciati sono bocciati, vi dovete far dare tutti gli atti di indirizzo votati dall'aula e andate a guardare quanti ne sono stati attuati. Quella è la vera democrazia, perché i rappresentanti del popolo hanno detto all'Amministrazione: "Procedi in un certo modo ancorché con un atto di indirizzo" e l'Amministrazione non l'ha fatto. Questa è l'essenza della democrazia.

Quando parlo di mancanza di democrazia parlo in questo senso. Se il Consiglio comunale dice, ad esempio: "Sindaco, l'hai fatta la lettera alla questura di Milano per avere la polizia a cavallo? È stata fatta?" Non credo, eppure c'era un atto di indirizzo che diceva di portare la polizia a cavallo per fare il presidio dei parchi. Se è stata fatta mi piacerebbe vederla e in che data è stata fatta e se ha avuto risposta perché quando il Consiglio dà un indirizzo e il Sindaco non riceve risposta non è più colpa sua, ma è colpa di chi non risponde, per qualsiasi motivo.

Ci sono delle cose che bisognerebbe approfondire. Cos'è stato detto l'altra volta? Facciamo il municipio, mettiamo lo stadio, poi arrivo alle cose più delicate, la TAV assolutamente. Chi ha pratica di grafici: pensate che nella TAV c'è stata una meravigliosa impennata negli anni che vanno dal 1999 al 2006, non si sa perché. C'è stata un'impennata meravigliosa quando ad un certo punto si è arrivati ad una delibera del CIPE del marzo 2006, mai vista prima di allora. Sono passati sette anni: sette anni portano disgrazie, non è stato fatto nei sette anni e ci saranno rogne, secondo me, sulla TAV perché si è messa in discussione una cosa che ormai era assodata, tranquilla, vera, non come il fumo che ha voluto vendere qualcuno e lo dimostrerò.

Municipio: era ora. Pensate che la prima volta che si è parlato di municipio unico è stata fatta dal sottoscritto nel 1999, ancora da consigliere e da Presidente della commissione Territorio, quando avevo fatto fare tutti i conti di tutti i metri quadri, di tutti i dipendenti e dei metri quadri per dipendente che ci volevano per fare un palazzo con le varie sedi dei vari assessorati nei vari piani. Poi il Sindaco Hüllweck decise di fare il teatro, bontà sua, io ero più favorevole al municipio perché per me era una cosa che toccava tutti, il teatro tocca solo quelli che vanno a teatro, il municipio tocca tutti perché ci vanno tutti: chi va per una cosa, chi per un'altra, chi va all'assessorato per il sociale. Adesso cosa è successo? Facciamo questo municipio? Sì, nelle linee vecchie c'era. È stato fatto? No. Di più, adesso facciamo una sede decentrata della polizia municipale in viale Milano. Io ho fatto una precisa considerazione. Se

lo schema funzionale è: con la sede dell'assessorato decentrata ci sarà meno casino, allora dove ci sono problemi di delinquenza facciamo una sede distaccata dell'assessorato perché la logica che mi è stata tradotta è questa, poi non so se mi correggerete o mi corriggerete, come disse quel famoso Papa.

Lascio uno degli appunti importanti lì, hanno no ragione, di più. Peccato che il sottoscritto, Sindaco, aveva consigliato al Sindaco di allora, cioè lei, di fare determinate scelte: con i soldi che ci sono abbiamo il bando di gara, addirittura abbiamo detto: "Facciamo il giochino delle tre carte, aggiungiamo i soldi dell'autostrada momentaneamente lì per lanciare il bando poi con lo sconto dei ribassi d'asta quelli li investiamo nelle opere", ma intanto abbiamo lanciato la SP46 addirittura dicendo: "Perché non si fa, come ha detto Cicero, la rotatoria a Ponte Alto, inizialmente con la predisposizione?" Peccato, cioè bene, che avete fatto la conferenza dei servizi dove avete detto esattamente così. Ma io l'avevo detto quattro anni fa.

Poi una cosa è eclatante: quando si fanno le linee programmatiche si dice cosa si vorrà fare e quindi se si dice cosa si vorrà fare è escluso che si faccia dell'altro, soprattutto cose eclatanti. L'aeroporto mica era stato detto che si chiudeva nelle linee programmatiche del 2008. Non c'era scritto che si chiudeva l'aeroporto. Chiudere un aeroporto è una cosa un po' importante, non è mica chiudere un senso unico che si può improvvisare da un giorno all'altro. Eppure è stato chiuso l'aeroporto. Allora c'è qualcosa che non funziona. Allora le linee programmatiche non funzionano perché oggi voi consiglieri che voterete le linee programmatiche sappiate che non è detto che quello che c'è scritto nelle linee programmatiche verrà fatto, anzi potrà essere stravolto da cose esattamente all'opposto.

Poi ho visto che ha avuto un piccolo lapsus per quanto riguarda il pelo sullo stomaco. Sulla lingua i peli no e lasciamo perdere. Mentre per quanto riguarda il pelo sullo stomaco io mi tengo il mio e poi ognuno si tiene il suo, ma un po' ci vuole perché essere schiacciati non va assolutamente bene.

Ho ancora tre minuti, Presidente?

- PRESIDENTE: Ha altri diciotto minuti.

- CICERO: Altri diciotto, ma non li uso tutti. Spero di starci dentro. Tema a me tanto caro per la risoluzione definitiva e vedo che mi stanno dando ragione e di fatto ho avuto ragione perché mi ha dato ragione la Cassazione, è il tema delle prostitute. Quando io ero in campagna elettorale e Hüllweck candidato Sindaco ha detto come dovevano stare le cose, che bisogna riaprire immediatamente le case chiuse e ripulire la città, perché lei, Sindaco, è referente sanitario, unico responsabile sanitario di tutta la città, allora le chiedo: se lei viene a sapere che c'è uno che ha la tubercolosi, lo lascia in giro o lo isola finché non si cura, in modo tale che non la diffonda? Parafrasi pure, non c'è bisogno.

Lei è il responsabile sanitario, abbiamo delle ragazze che non sono controllate che fanno il mestiere più antico del mondo. I giornalisti, i ministri, tutti si riempiono di questa parola: "il mestiere più antico del mondo" che è poco dopo San Giuseppe il falegname, tanto è vero che io ho citato i falegnami. In Italia prostituirsi non è vietato, ma non si sa dove farlo. Un falegname dove va a segare il legno? In falegnameria. Il falegname va in falegnameria, la prostituta va nella casa chiusa, casa aperta o casa di tolleranza, di piacere, dategli il nome che volete non è un problema.

Notizia dell'altro giorno: il Sindaco di Mogliano, che ha evidentemente le stesse mie idee su quel campo lì, ha proposto di fare un referendum. Cosa ha fatto la Cassazione? Gli ha dato ragione. La Cassazione ha detto: "Sì, hai ragione". Io mi farò parte attiva a Vicenza perché vengano raccolte le firme. Una delle poche volte che voglio fare le firme per i referendum perché secondo me i metodi per cambiare le leggi ci sarebbero, se i parlamentari che stanno a Roma facessero il proprio dovere.

Questo è un punto che non vedo transitare molto perché la sicurezza è fatta di atti e di fatti. Qualcuno mi verrà a dire: “Lo Stato poi non te lo consente”. Chi è lo Stato nel Comune? Chi è lo Stato nel Comune se non noi, se non il Sindaco e il Consiglio comunale? Noi siamo lo Stato e se io vengo a sapere che c'è la divulgazione delle malattie, e non a caso io avevo nella mia lista uno dei più famosi ginecologi di Vicenza che ci ha spiegato tante cose mentre voi eravate in altre faccende affaccendati, tipo quadri, quadretti, quadrucci, io ero affaccendato in problemi sanitari, di divulgazione di malattie che si possono contrastare solo con il controllo che può essere gratuito, per esempio. Di questo fatto non se ne parla.

Io le linee programmatiche del Sindaco non le ho lette: ho massimo rispetto per il pensiero del Sindaco e di tutta la maggioranza ma non le leggo perché saranno gli atti che vengono portati qua che mi interessano. Delibere, mozioni, qualsiasi cosa che viene discussa qua. Lo ricordo di nuovo ai colleghi nuovi. Siccome qualcuno è stato impressionato dal mio intervento quando ho detto che tutto il resto non lo voglio recitare è esattamente così. Questa è l'aula dove si fa politica, qui è dove si decide il bene comune della città perché noi siamo stati eletti per fare questo e non bisogna andare a chiedere a Tizio, a Caio o a Sempronio. Ci sono delle tematiche importanti.

A Vicenza c'è stato il tema più importante in assoluto che può capitare in una città: non è successo esattamente niente, anzi il contrario di quello che ha detto questo Consiglio comunale. È una cosa che grida vendetta, solo a Vicenza poteva succedere una cosa così. Allora io dico: siete pronti per fare un atto di verifica, di fiducia in queste linee programmatiche? Ripeto che per me non andrebbero neanche votate perché il popolo ha già deciso nei confronti di linee che non si sa neanche se verranno mai attuate, basta guardare le vecchie con quello che è stato attuato. Partendo da questo assunto, io non partecipo alla votazione, non dico né sì né no e neanche mi astengo, non partecipo alla votazione perché ritengo di partecipare più interessanti ai lavori fatti in commissione, quando potrò perché ne ho tanti in questo momento, e ai lavori fatti in questo Consiglio che mi interessano particolarmente.

Naturalmente, siccome il carattere propositivo dei singoli consiglieri e dei singoli gruppi esiste, io non vengo a fare le pulci e a farle cambiare due righe del suo programma, ma vengo qua con una delibera di iniziativa consiliare, se la vuole votare la vota e se non la vuole votare la gente sa che non la vuole votare.

Lo strumento per cambiare l'indirizzo dell'Amministrazione i consiglieri ce l'hanno. Stasera sono particolarmente carico perché mi è andata bene una cosa e ho fatto funzionare una cosa che non funzionava, quindi non ce n'è per nessuno. Non voglio sentire dire: “Noi vorremmo fare questo, ma non l'abbiamo fatto perché”. In determinate cose la volontà dell'Amministrazione è fondamentale, l'insistenza, la cocciutaggine nel perseguire degli obiettivi è fondamentale. Ho visto in una foto, Sindaco, che lei ha detto che vuole viaggiare e fa bene, male ha fatto a non farlo negli anni precedenti perché quando mi accusavano di andare spesso a Roma, io a Roma c'andavo per portare a casa le delibere, mica c'andavo per fare bau bau micio micio a Giampaolo, perché sono stato anche verificato dalla Procura. Siccome i tuoi amici mi hanno mandato in Procura con le mie missioni, forse bisognerebbe mandare anche qualcun altro a verificare le missioni. Le mie erano stupendamente perfette. Andavo a mangiare da McDonald's a sette euro e mezzo.

Questo è il quanto. Quindi, signor Sindaco, procediamo: portate atti in aula, questo è un rito che bisogna fare perché lo prevede la legge, io lo abolirei, portate atti e gli atti verranno votati con serietà, con cognizione di causa. Se un atto vale la pena di essere votato, come è sempre stato fatto da parte nostra, sarà fatto. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Prima di passare la parola al consigliere Nani che è iscritto vorrei salutare gli ex consiglieri comunali che sono presenti questa sera: Arrigo Abalti, Mariano Docimo, Stefano Soprana e Luca Balzi che c'era prima e adesso non vedo al suo posto. Un saluto perché sono venuti, anche a Giovanni Diamanti. La parola al consigliere Nani, prego.

- NANI: Grazie, Presidente. Io devo dire che sono stato molto attento all'intervento del Sindaco, però devo dire che ho capito anche molto poco perché in questa sala si sente poco. I microfoni molto probabilmente sono troppo bassi, ma comunque non si sente bene.

Detto questo, dopo aver sentito anche il consigliere Cicero che come cultura politica credo abbia molto da insegnare e quindi dobbiamo anche imparare, egregio signor Sindaco, egregi colleghi, è chiaro che con 56 pagine di linee programmatiche qualcosa bisogna scrivere. Ritorno in Sala Bernarda dopo cinque anni di assenza, ero stato consigliere nel 2003-2008 e non posso nascondere una certa emozione. Essere di nuovo nel tempio della democrazia della città in un ambiente, peraltro, completamente rinnovato e ammodernato mi lascia certamente non indifferente.

L'ultima volta che mi sono seduto tra questi banchi era un consigliere di maggioranza, oggi torno da consigliere di minoranza per la Lista Civica Dal Lago, e libero dagli schemi, dal nome della nostra lista, che intendo partire. Non farò l'opposizione a prescindere, ma cercherò di esercitare il mio dovere di consigliere di minoranza, attento alle scelte del Sindaco, della sua Giunta, verificherò il lavoro di una maggioranza che ha avuto il mandato pieno degli elettori e che non può, quindi, tradire i suoi impegni. Significa anche non avere pregiudizi nei riguardi di chi governa, significa essere liberi di apprezzare le scelte positive fatte nell'interesse della città, ma anche non fare sconti a chi ha il dovere di amministrare al meglio la cosa pubblica.

Ho letto attentamente il programma che ci apprestiamo a votare e non mi sono emozionato, signor Sindaco: troppa retorica, forse un po' di marketing e altrettante ovvietà in quel contenuto. È un programma che avremmo potuto scrivere anche noi perché è difficile non essere d'accordo sui massimi sistemi: la priorità sul lavoro, l'attenzione al sociale, la sicurezza nelle scuole, la necessità della crescita. Siamo tutti d'accordo. Voglio, tuttavia, ricordare con assoluto spirito costruttivo, signor Sindaco, che ben poco spazio è stato riservato nelle linee programmatiche al tema del commercio.

Per mestiere ho la ventura o sventura di occuparmi di commercio da quarant'anni. Credo di avere acquisito una certa competenza, ma soprattutto una forte sensibilità. Posso dire di conoscere il modo di pensare dei commercianti, conosco le dinamiche del commercio. La fantasia, mi permetta signor Sindaco con simpatia, del "Variati team" si è espressa con una scelta di campo: nessun assessore ha la delega piena al commercio. Spero ci sia una valida ragione per avere preso questa decisione. Tra l'altro non voglio nemmeno entrare nel merito, però mi pongo la domanda. Quando ha la possibilità, signor Sindaco, venga a fare una passeggiata con me per il centro storico con negozi sfitti, altri che chiudono, qualcuno con i dipendenti in cassa integrazione, un'inaccettabile rigidità dei costi degli affitti ai locali, una situazione che nella crisi generale che investe l'Italia e una parte del mondo sta impoverendo anche il salotto buono della nostra amata città.

Da oggi e per gli anni che passeremo insieme in questo nuovo mandato amministrativo il sottoscritto sarà in trincea con i commercianti, signor Sindaco, non per fare l'opposizione a Variati, non mi interessa, ma a fare quel tipo di politica che serve e servirà anche a loro. Sarò attivo nello stimolare, suggerire, correggere e, se servirà, consultare l'operato della sua amministrazione rispetto ai temi del commercio. Sarò un consigliere che cercherà di mettere la sua esperienza al servizio della città come è naturale per una lista civica come la nostra che ha avuto il merito di essere la lista più votata fra quelle della minoranza.

Direi poche chiacchiere sui macro sistemi dei partiti e il forte impegno per far sentire il Comune un po' più vicino alle ragioni, alle speranze e alle aspettative degli operatori. C'è ancora tanto da fare e ci saranno provvedimenti utili a risollevare il mondo del commercio Vicenza, mi impegnerò a dare il mio contributo in sintonia con la lista di cui faccio parte. Bisogna preparare strade nuove, avere il coraggio di rompere gli schemi e buttare il cuore oltre l'ostacolo. Non favorirò i tatticismi ma le scelte forti che facciamo per capire che questa

amministrazione ha una prospettiva per il commercio e che vuole cercare anche il nostro contributo.

Ho avuto modo nella mia vita professionale di apprezzare esperienze fatte in altre città e hanno funzionato. Ho conosciuto eccellenze che possono essere importate anche a Vicenza.

Non perdiamo questa occasione, signor Sindaco: la nostra città ha bisogno di crescere e di risollevarsi da questa brutta crisi che impoverisce noi, le nostre famiglie e i nostri figli.

Auguro buon lavoro a tutti, con la speranza che qualcuno abbia avuto un attimo di attenzione sulle parole che sono emerse dal sottoscritto perché sono parole che ho fatto anche col cuore e riconosco a questa amministrazione il ruolo che ha avuto: ha avuto un risultato, parlavamo prima di eccellenze, Sindaco lei ha avuto un risultato eccellente. Allora io come opposizione voglio fare il bravo consigliere e fare l'opposizione seria e costruttiva. Grazie.

- PRESIDENTE: La capogruppo Zaltron ha la parola.

- ZALTRON: Grazie. Prima di entrare nel merito di alcune considerazioni, una premessa doverosa, non essendo intervenuta nella scorsa riunione: volevo ringraziare pubblicamente tutti i cittadini che hanno votato il Movimento Cinque Stelle e che hanno dato la possibilità al Movimento Cinque Stelle di essere qui in Consiglio, al gruppo di cui io sono la portavoce. Il fatto che noi siamo qui in Consiglio è la testimonianza che sono necessari una serie di cambiamenti e che i nostri cittadini ce lo stanno chiedendo per scardinare una serie di meccanismi.

Ci domandano proprio di pensare ad amministrare in un modo diverso. Di tutto questo noi tutti qui dentro dobbiamo tenerne conto. Il rispetto di tutti i cittadini e delle loro istanze è la premessa fondamentale per il buon governo della città. Sono convinta che un buon Consiglio debba lavorare lealmente, con rispetto reciproco e soprattutto che debba essere trasparente ed efficiente agli occhi dei cittadini che lo hanno eletto. Io credo che il ruolo dell'opposizione sia sicuramente quello di svolgere un controllo sugli atti dell'Amministrazione proposti dalla maggioranza, ma anche quello di proporre, di avanzare delle proposte alternative, di avere una visione di governo, in questo caso della città, distinta rispetto a chi oggi ha vinto le elezioni.

In quello che abbiamo letto ci sono degli aspetti condivisibili, non vi nascondo che a volte mi sembra un copia e incolla del nostro programma. Di conseguenza, se portate avanti in un modo corretto non potranno altro che trovare la nostra ovvia approvazione. Qui siamo chiamati tutti insieme, ognuno nella propria posizione politica, a dare quelle risposte che i cittadini legittimamente si aspettano da noi e personalmente mi impegno a dimostrare che la fiducia è stata ben riposta e quindi a portare avanti con impegno e determinazione tutto il lavoro che ci sarà nel tempo.

Penso ai cittadini di Vicenza come ai nostri datori di lavoro che dobbiamo soddisfare e ai quali dobbiamo rispondere per ogni scelta. Questi saranno i principi cardine del movimento e del nostro lavoro. L'opposizione che svolgeremo come Movimento Cinque Stelle sarà ferma perché siano salvaguardati prioritariamente i diritti di tutti i cittadini, in particolare il diritto all'informazione, alla partecipazione e alla trasparenza, nell'operato del Consiglio e dell'Amministrazione comunale e delle società partecipate.

Coerente, soprattutto in relazione alla tutela e alla salvaguardia del territorio che rappresentando un bene comune non può essere valutato solo in ragione di fedi politiche. Ricca di valide alternative perché sappiamo bene che non basta opporre resistenza ad un'iniziativa che si ritiene sbagliata, ma è indispensabile anche proporre alternative valide. La campagna elettorale è finita e ognuno di noi, adesso, in funzione del proprio ruolo ha il dovere di contribuire a favorire servizi e sviluppi per la città, favorire la partecipazione e il più ampio coinvolgimento alla vita della città, valorizzare le competenze di chi lavora, a cominciare principalmente da quella dei dipendenti del Comune e delle società controllate.

Cominciamo notando, purtroppo, che nelle linee programmatiche non si parla in maniera incisiva di lotta agli sprechi, non ci sono considerazioni e riflessioni sugli incarichi esterni e su tutte quelle attività appaltate all'esterno che potrebbero essere riportate e gestite direttamente internamente. Speravamo di vedere scritto nelle linee una voce specifica in tal senso: tagli alle consulenze e alle collaborazioni esterne, valorizzazione delle professionalità interne. Noi, in coerenza con quanto abbiamo detto in campagna elettorale, chiediamo di evitare il più possibile qualsiasi spreco di denaro pubblico.

È della settimana scorsa il rapporto dell'Istat dove si delinea il quadro di un'Italia sempre più povera. Aumenta il numero della popolazione in difficoltà: il 15% della popolazione risulta essere in povertà relativa e l'8% in povertà assoluta. Al sud la situazione è molto più pesante, ma anche qui da noi al Nord ci sono delle situazioni di criticità. Nel 2012, leggevo recentemente sui giornali, sono state oltre 2000 le richieste di aiuto pervenute per pagare l'affitto, fare la spesa, saldare le bollette e in questo semestre sono ulteriormente aumentate: si parla di un 30% in più rispetto allo scorso anno. L'assessore alla Comunità e alle famiglie, giustamente, afferma che la crisi è una sfida da affrontare con equità, creatività e senso della comunità e allora proprio in questo contesto la nuova amministrazione comunale avrebbe dovuto, a nostro avviso, dare segnali chiari ai cittadini come una riduzione a partire dai costi della politica e avrebbe potuto farlo a cominciare proprio dalla Giunta comunale.

Riducendo a cinque, questa è una nostra proposta, il numero degli assessori il risparmio sarebbe stato intorno, tenendomi bassa, a circa € 150.000 l'anno. Per cinque anni di amministrazione corrispondono a un totale di € 750.000 da destinare ad altre emergenze. Questa è la prima *spending review* che il Comune dovrebbe mettere in pratica. Il Movimento Cinque Stelle propone quindi una Giunta di cinque assessori così delineata: assessore al bilancio, alla programmazione economica e allo sviluppo, per l'esercizio delle funzioni nell'area del bilancio, entrate, patrimonio, rapporto con le aziende partecipate, fiera, fondazione, associazioni economiche di categoria, sviluppo economico, innovazione tecnologica, semplificazione burocratica; assessore alla cultura per l'esercizio delle funzioni nell'area della cultura, del turismo e servizi demografici; assessore all'urbanistica, edilizia privata e ambiente, cura ed arredo urbano, infrastrutture, politiche energetiche, manutenzioni, sistema di difesa idraulica, protezione civile; assessore all'istruzione e allo sport, partecipazione, formazione e gestione delle risorse umane compresa la gestione delle strutture a esso afferenti; assessore al sociale, all'integrazione e alla sicurezza.

Tutti gli assessori per la parte di competenza avranno rapporti con gli enti, ordini professionali, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, associazioni di volontariato. Potranno essere delegate a consiglieri comunali, per esempio, funzioni inerenti alla mobilità, ai servizi demografici, alla partecipazione, alla cura urbana, al verde pubblico e alla gestione delle strutture sportive. A questi cinque assessorati dovrebbero essere assegnati in media due dirigenti ciascuno: 10 dirigenti per un'azienda come il Comune di Vicenza con 115.000 abitanti circa e 1000 dipendenti andrebbero più che bene, a nostro avviso, quanto meno in linea con quello che è il mondo privato. Attualmente mi risulta che in Comune ci siano 15 dirigenti di ruolo, a cui se ne aggiungerà uno a breve per il sociale, più altri tre a tempo determinato, quindi 19 dirigenti.

Un Comune come quello di Vicenza, a nostro avviso, valorizzando nel giusto modo tutte le competenze e professionalità presenti può funzionare benissimo con metà degli attuali dirigenti. Ciò non è cosa da poco considerando che un dirigente, correggetemi se sbaglio, mediamente guadagna intorno ai €100.000 l'anno, sempre tenendomi bassa. Con 10 dirigenti si risparmierebbe circa 1 milione di euro l'anno e in cinque anni 5 milioni da destinare decisamente ad altre necessità e una parte di queste, perché no, alle famiglie in difficoltà che sono così tante.

Riteniamo, pertanto, sia necessario procedere con una riorganizzazione finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane e alla semplificazione. In comune, come dicevo, ci sono

molte professionalità da valorizzare che non vengono messe in luce e questo, ovviamente, genera malessere. Ci risulta esserci un sistema di valutazione del personale che invece di incentivare il personale lo disincentiva. Ci sono troppi pacchetti informatici acquistati da ditte esterne, molti acquistati e accantonati subito perché non funzionano, altri utilizzati parzialmente. Sono stati spesi parecchi soldi per acquistare programmi da ditte esterne che non sempre sono all'altezza del loro costo. Ricordo il caso pagelle uscito qualche mese fa.

Il Movimento Cinque Stelle propone di ripartire proprio dalla tecnologia informatica. Devono essere programmi informatici che dialogano tra di loro, pensati e studiati proprio per porsi in relazione e non funzionare per compartimenti stagni. Sappiamo che c'è una grossa carenza di tecnici informatici nel comune di Vicenza ed è questa la figura professionale da cui si deve ripartire. Si chiede che sia realizzata formazione mediante piattaforme gratuite *e-learning open-source*, come ad esempio Moodle, attraverso cui ottimizzare il know-how dei dipendenti. Si chiede di dare maggior importanza ai tecnici informatici, figure professionali che potranno attuare queste innovazioni con costo di acquisizione del software pari a zero e con vantaggi di ottimizzazione dal fatto di ottenere sistemi integrati e flessibili nei sistemi informativi territoriali: GIS, CRM, CMS. Un dirigente costa come quattro tecnici informatici, teniamolo presente.

È quindi necessaria una riorganizzazione al meglio della macchina comunale. Ci sembra che l'assessore alla Semplificazione e Innovazione abbia chiara la volontà di aprire gli sportelli al sabato. È ovvio che questa può essere un'azione, ma è decisamente relativa. Proprio pochi giorni fa ci risulta che i programmi di gestione software di Palazzo Trissino e piazza Biade siano andati in tilt, creando grossi disagi all'utenza in fila davanti agli sportelli. Spesso succede che anche il sistema telefonico vada in tilt e la rete Internet non è così veloce in tutte le sedi comunali. Bisogna risolvere questi problemi prioritariamente, snellire la burocrazia interna del Comune per offrire un servizio migliore al cittadino. L'accesso a Internet deve essere gratuito e coprire tutto il territorio comunale e soprattutto bisogna far sì che il cittadino riesca a ottenere quello di cui ha bisogno direttamente dal computer di casa o dell'azienda in cui lavora. Questa è la rivoluzione che è necessaria.

Si chiede che sia realizzata anche una *road map*, che sia possibile interrogare in modo semplice da Internet per monitorare lo stato di salute e gli *step* di attuazione del lavoro stesso. In questo modo i cittadini, da casa, potranno verificare che le parole non rimangono semplici lettere di intenti ma che sono processi che si stanno realizzando in completa trasparenza. Nelle linee programmatiche si dice che l'obiettivo è quello di portare online tutta una serie di servizi attraverso il portale del cittadino. Ben venga, chiediamo di sapere però in che tempi perché gli obiettivi spero non siano in cinque anni: ovviamente sarebbe un po' lunga come tempistica. Quindi, gli obiettivi hanno bisogno anche di un tempo di realizzazione comune conosciuto.

Chiediamo che sia realizzata attraverso sistemi aperti *open-source* e si chiede un'attenzione particolare verso la tematica degli open data. Chiediamo che questa tematica non valga solo per il portale del cittadino ma per tutte le altre infrastrutture informatiche che potranno essere realizzate ed utilizzate.

Un esempio di disorganizzazione dei servizi ci risulta essere l'ufficio anagrafe. Attualmente non esiste uno sportello unico che offra al cittadino tutte le informazioni e le certificazioni che gli servono. Ci sono sportelli specifici per ogni tipologia di esigenza anagrafica per cui se un cittadino deve chiedere un estratto di nascita o di matrimonio deve recarsi al primo piano di piazza Biade, mentre per le altre esigenze deve tornare al pianoterra e cambiare sportello. Si chiede, in pratica, perché sono i cittadini a domandarlo, l'attivazione di uno sportello plurifunzionale.

C'è un'anagrafe decentrata alla Circoscrizione III per la quale sono state investite decine di migliaia di euro che ci risulta non essere mai veramente decollata. Ci sono distributori di certificati automatici in città, uno in Piazza Biade, uno presso la Circoscrizione II della Riviera, che ci risulta siano spesso chiusi. Ci risulta anche un nuovo distributore di certificati molto

costoso presso la Circoscrizione VII installato da un anno che non è mai stato inaugurato né tanto meno pubblicizzato e non è ancora in funzione. Ci sono sportelli anagrafici in Circoscrizione V e VI che risultano chiusi ogniqualvolta il funzionario è in ferie o assente per qualsiasi motivo. È da questa riorganizzazione del lavoro arretrata che bisogna partire e risolvere anche in tempi molto rapidi. Noi consiglieri del Movimento Cinque Stelle saremo molto attenti e vigili anche su questo.

Sempre ricordando la grande crisi di cui si parlava prima e che stiamo vivendo e che quindi molti dei nostri cittadini stanno affrontando, abbiamo presentato una mozione per abbattere del 10% lo stipendio del Sindaco, degli assessori, i gettoni dei consiglieri, lo stipendio del Presidente del Consiglio comunale e destinare il relativo risparmio come aiuto alle famiglie in difficoltà, contributo volontario da parte degli amministratori. Un piccolo gesto ma un grande segnale.

Pensando alla mobilità e alle infrastrutture, e mi collego ai cartelli che sono alle mie spalle, il traffico cittadino rappresenta un annoso problema che gli interventi tampone del passato non hanno assolutamente risolto. Penso agli abitanti dei quartieri del Villaggio del Sole con i quali alcuni mesi fa noi del Movimento Cinque Stelle abbiamo manifestato. Siamo stati costretti a manifestare ancora per una situazione intollerabile di vivibilità gravata da un inquinamento dell'aria e acustico causato dal passaggio dell'elevato traffico veicolare e soprattutto da quello dei mezzi pesanti, censiti in circa 2500 al giorno che trasformano questi quartieri in vere e proprie camere a gas, come più volte affermato anche da lei, signor Sindaco.

Vanno, quindi, perseguite tutte le soluzioni tese a non perdere altro tempo per non produrre ulteriori danni alla salute dei cittadini e alle loro case. Presentiamo, infatti, oggi anche un ordine del giorno proprio a riguardo. La variante alla strada Pasubio è un'opera attesa da più di trent'anni e chiedo al Sindaco certezze circa i tempi di realizzazione e nel contempo di spiegare bene ai cittadini che hanno il diritto di conoscere e di essere informati su come stanno realmente le cose. Anche in ragione di quanto detto, per la salute dei cittadini propongo al Sindaco e alla sua Giunta di prendere in considerazione e valutare concretamente l'alternativa viabilistica, di dirottare almeno provvisoriamente il traffico. Lei, signor Sindaco, è l'autorità sanitaria del nostro Comune, quindi lei ha il dovere di difendere la salute dei suoi cittadini.

Per quanto riguarda la cultura e il turismo l'idea che l'Amministrazione riconosca l'importanza di investire sulla città come generatore di nuovi e originali impulsi culturali, valorizzando e preservando il patrimonio culturale, storico e architettonico già presente, è sicuramente un elemento rilevante e degno di nota. Tuttavia non si può pensare che l'assessorato alla crescita, intesa come crescita in senso lato, si limiti a pensare e porre come unico e solo fattore di sviluppo della città la cultura. Nessuno, ribadisco, pensa che non sia importante, ma accanto a tale direttrice bisogna necessariamente sostenere e supportare la piccola e media impresa, soprattutto a forte propensione innovativa, le realtà artigianali e di eccellenza che sono molto presenti da noi, le botteghe, le attività intellettuali, le piccole realtà agricole, tutto ciò che ha creato negli anni e ancora sta creando, pur in mezzo a mille difficoltà, la ricchezza e il benessere della nostra città.

Non esiste realtà insediativa complessa, frazione, paese, città, metropoli o Stato che sia, la quale vive solo di turismo o di cultura. La struttura portante sottostante, la parte materiale, culturale e turistica, a patto di volersi considerare una città viva, deve necessariamente risiedere in prodotti e servizi diversi e diversificati. È davvero sconcertante constatare come nelle dieci pagine delle linee programmatiche di questa nuova maggioranza dedicate alla crescita praticamente non vi è nessun riferimento a tutto ciò. Nessun accenno a come supportare le numerose attività in crisi, alla valorizzazione dei prodotti locali, al supporto verso l'export e a percorsi incentivanti per i giovani che investono in attività produttive.

La cultura è importantissima e la sua valorizzazione è fondamentale perché può agire da volano per l'intera economia della città, ma quando questo avverrà e come detto anche nelle linee programmatiche non è detto che avvenga a breve, la città deve essere pronta ad aprirsi

all'estero, a farsi conoscere, ad avere qualcosa da far conoscere e far apprezzare che non sia solo l'importante patrimonio culturale e l'ospitalità, ma che contempra una forte struttura economica fatta di prodotti e servizi non solo turistici e culturali. Poi mi chiedo: se il nuovo paradigma culturale per malaugurate ragioni non dovesse decollare, cosa farà la città? In che direzione deciderà di crescere?

Per quanto riguarda l'idea di creare un soggetto a fondazione della cultura della città di Vicenza giuridicamente autonomo in grado di rappresentare il soggetto centrale nell'interlocuzione tra mondo pubblico e privato l'idea va approfondita e discussa per evitare che un ulteriore ente appesantisca più che faciliti lo sviluppo della cultura in città e non diventi un ulteriore spreco di risorse pubbliche.

Affermiamo con decisione che oltre all'effetto annuncio dal sapore mediatico dell'Amministrazione, vogliamo capire assieme ai cittadini quali spazi di manovra il soggetto pubblico avrà nel condurre la strategia nel contesto culturale. Lascia molto perplessi il discorso sul capitalismo cognitivo. L'amministrazione sembra non averlo ben chiaro, cito testualmente: "questa fase di investimento nella formazione, nella ricerca e più in generale nella cultura possa canalizzarsi in un processo di rigenerazione effettiva, cioè in un meccanismo in grado di innescare fenomeni duraturi e insediati stabilmente nel territorio. Infatti mentre l'invenzione è legata all'intuizione di un singolo, i concetti di cultura e innovazione corrispondono piuttosto a processi profondi nei quali si rispecchiano le pulsioni e le aspettative di un contesto ambientale preciso".

Non basta certo, a nostro avviso, parlare di alleanze tra pubblico e privato che diventano soci. Cultura diffusa ai concetti greci classici per liquidare il rapporto tra imprese, creatività e innovazione. In termini di territorio c'è molto da fare: in termini di manutenzione della città, delle strade, delle scuole, non è possibile che i genitori si debbano far carico della manutenzione del patrimonio scolastico, si parla di manutenzione ordinaria, quando si investono milioni di euro in interventi di altro tipo. Lascia molto perplessi, e qui lo ribadiamo, come la condizione della manutenzione non può farsi demandando attività istituzionali ai genitori volenterosi. Come per le asfaltature, che devono essere regolarmente eseguite, anche le scuole necessitano di continui interventi.

Abbiamo necessità di parcheggi scambiatori all'esterno del centro della città e siamo favorevoli alla pedonalizzazione, ma contestualmente ai progetti di pedonalizzazione e di aumentare le piste ciclabili è necessario implementare il trasporto pubblico. Riguardo alle piste ciclabili i chilometri di nuove piste realizzate negli ultimi anni nella quasi totalità dei casi non sono altro che semplici strisce sulla pavimentazione e anche qui abbiamo la necessità di esprimere le nostre perplessità.

Pure in questo contesto richiediamo di avere la possibilità come cittadini di osservare mediante un portale la *road map* che illustri ogni stato di avanzamento dei lavori. Fare, o peggio far fare, senza che sia possibile per i cittadini verificare anche attraverso un ordinario sistema di monitoraggio è un'azione amministrativa insoddisfacente. Nello scorso mandato sono state progettate piste ciclabili con tracciati spesso senza funzionalità affiancati al traffico delle auto, frammentari e senza continuità tra di esse, quindi anche molto pericolose. La città appare in generale, e soprattutto fuori dal cuore del centro storico, carente nelle manutenzioni dei marciapiedi e dei manti stradali anche se rifatti da poco, in base a una cartellonistica e a una segnaletica spesso inutile e gravemente deturpante.

La conservazione del territorio del nostro Comune, un territorio che non deve essere inteso come qualcosa che deve essere consumato ma che, viceversa, deve intendersi come ricchezza esauribile, è fondamentale. Infine, per quanto riguarda il lavoro e nello specifico "Progetto Patto Sociale per lo Sviluppo" e la sperimentazione "Cercando il lavoro", iniziativa che si dice avere coinvolto 1000 persone disoccupate, poiché crediamo che il lavoro sia l'angolo da cui guardare la società, chiediamo di sapere cosa ha prodotto in termini concreti, occupazionali e quante persone stanno usufruendo dei servizi offerti dal progetto.

È necessario fare in modo che anche nella nostra città i giovani possano crescere anche da un punto di vista professionale e occupazionale. Lo stesso Comune può favorire questo permettendo ai suoi giovani di svolgere attività formative e, perché no, anche, per quanto possibile, esperienze lavorative all'interno dell'Amministrazione stessa.

Ricordo, per ultimo, che all'interno del nostro programma, proprio nell'ambito del lavoro avevamo, tra le altre cose, proposto un'iniziativa che può partire immediatamente senza esborsi economici a carico della collettività ma che potrà essere di aiuto a una serie di persone in difficoltà: gli orti sinergici. Gli operatori degli orti saranno inseriti dal Comune attingendo alle fasce di popolazione più debole: disoccupati, cassintegrati, lavoratori in mobilità. Il progetto può occupare fino a otto persone a tempo pieno per ogni ettaro quadrato di superficie coltivata. Inoltre si ottiene il recupero e la riqualificazione di aree verdi pubbliche incolte, trasformando la spesa della manutenzione delle aree verdi in un piccolo guadagno. Si può avere la rendita degli orti sinergici e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro dalla nascita di microimprese generate dall'indotto. Progetto concreto, facilmente attuabile e con effetti nel breve termine, cose delle quali abbiamo assoluto bisogno.

Signor Sindaco, si ricordi che la città, i giovani, i meno giovani, i cittadini, le cittadine hanno bisogno di credere in un futuro migliore. Concludo con l'augurio di buon lavoro a tutti e speriamo in un impegno proficuo per tutti a favore della nostra città.

Il gruppo di cui sono portavoce esprime voto contrario alle linee programmatiche da voi presentate. Noi del Movimento Cinque Stelle vi misureremo sugli atti di volta in volta. Buon lavoro a tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Per favore... Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. L'attenta lettura delle linee programmatiche di mandato 2013-2018 evidenzia la volontà di una comprensibile e scontata continuità con quanto fatto nel quinquennio precedente e che altrettanto evidentemente si scosta dagli obiettivi che strutturavano il nostro programma elettorale. Le elezioni hanno dato il loro chiaro responso ed è per questo che nel corso del nuovo mandato appena iniziato rispetteremo il ruolo affidatoci dai cittadini e cioè di un'opposizione con funzioni di controllo e garanzia, ma anche propositiva sui temi di rilevante interesse per la nostra comunità come pure all'occorrenza severamente critica quando questi non saranno rispettati. Pertanto, nel corso di questa legislatura, opereremo secondo questi indirizzi, valutando di volta in volta con responsabilità e senza posizioni preconcepite i singoli provvedimenti amministrativi, nel solo interesse dei cittadini che siamo chiamati ad amministrare.

È per questi sintetici presupposti che non sono state presentate osservazioni al documento. Semplicemente e con estrema trasparenza, riteniamo corretto e rispettoso mantenere distinti i ruoli e le competenze della maggioranza e quelle che competono all'opposizione. Nel merito di quanto esposto nel documento programmatico dobbiamo innanzitutto rilevare, sin dalla premessa, una contraddizione quando si afferma che dal 2008 al 2013 l'Amministrazione ha operato per una città più viva, più moderna, più unita, più forte.

Sul "più unita" riteniamo che la realtà dei fatti porti a conclusioni ben diverse sia per il passato che, purtroppo, per il futuro. Certamente l'ultimo episodio, in occasione dell'inaugurazione della base Dal Molin lo dimostra inequivocabilmente, senza contare che un uso strumentale e di parte del ruolo istituzionale ricoperto pro tempore che invece dovrebbe rappresentare tutta la comunità, è assolutamente ingiustificabile e assolutamente censurabile. Oggi si vuole voltare pagina, speriamo solo che non sia troppo tardi.

Un elemento caratterizzante il documento che vogliamo evidenziare è la continua sottolineatura della scarsità di risorse, un chiaro modo di mettere le mani avanti in vista di un mandato amministrativo che metterà in luce le vere capacità amministrative della maggioranza, dal momento che non sarà più drogato dall'uso improprio di risorse straordinarie, tesoretto

dell'autostrada, impropriamente utilizzate per interventi di ordinaria manutenzione. Ora ci si domanda con quali risorse potranno estinguersi altri mutui. Ecco dunque prospettarsi una necessaria novità, positiva se realmente verrà attuata, e che in passato ha caratterizzato più le amministrazioni di centro-destra mentre era demonizzato da quelle di sinistra, come ha ribadito anche il Sindaco prima: l'instaurazione di rapporti di collaborazione con i privati al fine di reperire risorse per l'attuazione del programma amministrativo.

Dubbi e perplessità accompagnano invece la richiesta di aiuto avanzata al mondo dell'associazionismo e del volontariato in quanto riteniamo che questa preziosissima risorsa non vada ulteriormente utilizzata ma bensì sostenuta e sollevata, per quanto già ora spesso supplisce e integra le carenze amministrative. Ecco, quindi, che per controbilanciare la genericità e alcuni passaggi tecnicistici che caratterizzano il documento, riteniamo necessario che la nuova amministrazione e la nuova Giunta si impegnino su temi di specifico rilievo, in particolare il Sindaco Variati sulla tangenziale Nord che è una priorità assoluta.

Dopo i cinque anni appena trascorsi in cui sugli interessi della città hanno prevalso le corresponsioni per i debiti preletorali precedentemente assunti, il risultato delle recenti elezioni consente ora a questa amministrazione di intraprendere senza condizionamenti di sorta tutte le possibili azioni atte a far sì che quanto prima quest'opera, a nostro avviso la compensazione più importante per la realizzazione della base Dal Molin, sia realizzata per consentire così alla città di risolvere una parte significativa dei problemi di mobilità che l'affliggono.

Il nostro impegno sarà, pertanto, rivolto a sostenere in tutte le sedi e con tutti i mezzi a nostra disposizione l'operato dell'Amministrazione quando questo sarà finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo citato, sarà di sollecitazione nei momenti di inerzia e di critica costruttiva e propositiva quando non condivideremo le vostre scelte. Analogamente possiamo dire per la variante della Strada Provinciale 46 e sulla questione nuovo stadio, arena degli eventi, riteniamo a questo punto sia indifferibile la consultazione e il confronto con i residenti della frazione di Settecà, così come quelli della Stanga e di Bertesinella, non fosse altro per dare effettiva applicazione alla partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative, ma soprattutto viste le significative implicazioni che comporterà per loro l'attuazione di tali ipotesi urbanistiche.

Dal Vicesindaco Bulgarini d'Elci ci aspettiamo un particolare impegno per quanto attiene alla valorizzazione della Basilica Palladiana, grande lascito dell'Amministrazione Hüllweck, che ha permesso la realizzazione e il successo di pubblico della mostra "Raffaello verso Picasso", ma che poi ha conosciuto momenti di stanca e che conseguentemente pongono un quesito: che fine ha fatto lo studio del professor Sacco, incaricato ancora nel 2010, ormai 3 anni or sono, per cui questo nostro monumento nazionale avrebbe dovuto diventare un vero e proprio catalizzatore delle eccellenze vicentine e propulsore di nuovi stimoli culturali nel segno della Vicenza del terzo millennio e con l'attenzione all'evocazione della città e uno sguardo all'Europa e alla dimensione contemporanea internazionale? Inoltre rimandiamo ogni giudizio sul recupero dell'ex Fiera Giardini Salvi alla presentazione dello specifico progetto.

Ci chiediamo, invece, come intenda concretizzare l'affermazione per cui realtà culturali locali potranno avere maggiori risorse derivanti dagli introiti dei grandi eventi, perché se l'esempio è quello della già citata mostra "Raffaello verso Picasso" e di quella in programma il prossimo anno, c'è poco da stare allegri visto che l'Amministrazione si è accollata tutti gli oneri e l'organizzazione ha invece incamerato tutti gli onori.

Altresì riteniamo che assoluta priorità deve essere data al tema del lavoro, in particolare giovanile, problema che purtroppo è ancora lontano dall'aver una soluzione a breve ma su cui tutti, indistintamente, dobbiamo impegnarci. In tal senso la nuova amministrazione dovrebbe attivarsi sin da subito per fare in modo che le nuove opportunità di lavoro conseguenti all'attivazione della base Dal Molin siano ad appannaggio di maestranze vicentine e, come sottolineavo prima, in particolar modo giovani.

All'assessore Dalla Pozza in materia di urbanistica evidenziamo che dopo il PRATT e il primo Piano degli Interventi riteniamo indispensabile, a breve, una verifica degli effetti prodotti da queste nuove normative al fine di porre, poi, mano alle stesse per eliminare le incongruenze che la loro applicazione sta evidenziando. Risulta altrimenti difficile pensare all'effettiva concretizzazione di quanto enunciato per quanto concerne il recupero delle aree dismesse o la riconversione della zona industriale ovest. In tema di mobilità per i tanti obiettivi in parte anche condivisibili da concretizzare a seguito del P.U.M. riteniamo che, contrariamente a quanto fatto in precedenza, le scelte che verranno adottate devono essere frutto di una reale concertazione con i cittadini e le associazioni di categoria interessate dai cambiamenti infrastrutturali.

Un provvedimento che altresì riteniamo possa essere preso subito è la gratuità della sosta nei giorni festivi per favorire sin d'ora la rivitalizzazione del centro storico in attesa delle opportunità che potranno derivare dalla revisione dello specifico Piano Particolareggiato. Così per la rete delle piste ciclabili, cosiddetta bici metropolitana, che si vuole portare al rango di grande opera auspichiamo che sia data priorità al completamento della rete, privilegiando l'adozione di sedi dedicate che non limitino la mobilità veicolare e gli ambiti per la sosta, in particolar modo in presenza di attività commerciali, come ad esempio per la realizzazione del tratto Stanga - via Zambon anche per fornire un'adeguata risposta alle oltre 1000 firme recentemente raccolte allo scopo.

All'assessore Nicolai, per quanto riguarda sport e istruzione, chiediamo di proseguire nei miglioramenti degli impianti e dei complessi esistenti sia sotto il profilo manutentivo che della sicurezza e dei nuovi interventi, in particolare sulle strutture periferiche. Sul delicato, annoso ed evidentemente ancora irrisolto problema dei pasti scolastici riteniamo che si debbano evitare proclami giornalistici che generano nell'opinione pubblica aspettative poi disattese per l'impercorribilità di certe scelte unilaterali, così come è improponibile la ventilata soluzione del panino, fosse anche in via provvisoria.

All'assessore Rotondi, unitamente alle felicitazioni per il recente matrimonio, sul tema della sicurezza sottolineiamo la necessità di intervenire non solo in centro dove ci sono situazioni con assoluta priorità di risoluzione, vedi Campo Marzo e zona via Milano, via Firenze e via Torino, ma anche nei quartieri e nelle frazioni. A tal proposito attendiamo con impazienza la valutazione di quanto annunciato relativamente allo spostamento del personale di Polizia locale dal controllo della sosta a quello del territorio, in quanto, ad esempio riteniamo fondamentale il potenziamento dei vigili di quartiere accompagnato da una migliore organizzazione e sinergia con le altre forze dell'ordine.

Indispensabile è il potenziamento del controllo serale in quelle zone dove la presenza di locali notturni frequentati da soggetti spesso alterati da alcol e droghe e i cui comportamenti troppo spesso degenerano con disturbi alla quiete pubblica, danneggiamenti e altri atti di maleducazione e inciviltà. Su questo ambito ci aspettiamo l'adozione quanto prima di azioni rieducative per i giovani indisciplinati attraverso l'effettuazione di lavori socialmente utili.

Sempre in tema di controllo riteniamo che il potenziamento della videosorveglianza vada attuato non solo nel centro storico ma anche nelle frazioni.

Per la protezione civile riteniamo altresì necessario, visto il susseguirsi delle emergenze, l'implementazione dell'organico e delle attrezzature, unitamente al miglioramento dell'organizzazione sotto il profilo operativo in quanto non possiamo certamente dimenticare che molti dei danni registrati a seguito dell'alluvione del novembre 2010 furono causate dall'inadeguatezza della macchina operativa comunale e da chi la dirigeva, sia tecnicamente che amministrativamente.

Il problema nomadi necessita di un particolare e deciso impegno per debellare un fenomeno segnalato più e più volte che non è più accettabile, come l'inciviltà che caratterizza il comportamento di alcuni gruppi ben noti e che tanti disagi portano nelle nostre comunità della cintura urbana.

All'assessore Zanetti sul tema dell'edilizia privata riteniamo indifferibile l'approvazione in tempi strettissimi un nuovo regolamento edilizio fermo al palo da un paio d'anni, coordinandolo con le norme tecniche operative del nuovo P.I. al fine di dare una prima necessaria risposta al problema dell'interpretazione delle norme che, appunto, il P.I. ha generato con disagi sensibili e sinora sostenibili per professionisti, imprese, committenti solo per il perdurare della crisi che il settore dell'edilizia da vari anni deve affrontare. Cito a titolo di esempio le discrasie interpretative riguardanti le previsioni puntuali per le esigenze abitative di tipo familiare, i cosiddetti ex BID, per cui risultano decisamente penalizzate le possibili scelte progettuali a scapito sia della qualità architettonica che di quella abitativa.

Sempre in tema di edilizia riteniamo indispensabile, al di là di quanto la Regione stabilirà in merito, che l'Amministrazione comunale sul nuovo Piano Casa adotti un provvedimento che porti in futuro il numero di interventi attuati ai livelli provinciali e regionali, mentre attualmente sono decisamente inferiori. Altresì, ma qui credo e spero di sfondare una porta aperta, anche per quanto detto dal Sindaco, non è più rinviabile la sburocratizzazione dell'iter amministrativo con l'adozione di Sportello unico e procedure informatizzate. Sempre sull'argomento informatizzazione è necessario, a mio avviso, completare il restyling di questa sala consiliare dando la possibilità ai consiglieri comunali dai loro posti di presentare testi, immagini, filmati e altro in forma digitale, così da rendere più esaustivo l'intervento verbale, magari anche dotandoli di adeguati strumenti, ad esempio tablet, e di specifica formazione oltre a un'ulteriore revisione dell'impianto audio che constatiamo anche adesso ha dei problemi.

All'assessore Sala evidenziamo per l'ERP la necessità di individuare sin da subito, stante il Piano degli Interventi vigente, aree da cedere a titolo gratuito all'Ater per la costruzione di nuovi alloggi atti a far diminuire l'ancor troppo elevato numero di richieste di un alloggio pubblico e per l'housing sociale l'adozione di questa ormai collaudata formula che accomuna interessi di soggetti pubblici e di soggetti del privato sociale per fornire risposte abitative, affitti e mutui ai cosiddetti soggetti deboli o svantaggiati e in particolar modo alle giovani coppie. Il nuovo campo nomadi è un problema che risulta in stand-by da almeno un paio d'anni. Chiediamo se è stato individuato il sito, se sì quando vi si incontreranno i cittadini per informarli in proposito e sentire il loro parere oppure se vi sono da parte delle amministrazioni opzioni diverse.

Sull'IPAB auspichiamo che la nuova amministrazione, dirimendo i dubbi che hanno portato al commissariamento della precedente gestione, chiuda al più presto l'accordo di programma con Regione e USL per poter così attivare tra l'altro l'iter per la realizzazione delle tre nuove strutture per anziani decentrate nei quartieri.

All'assessore Balbi che raccoglie l'eredità dell'assessore Tosetto ed è quindi chiamata ad un compito sicuramente non facile e che indiscutibilmente ha generato diverse perplessità avendo il Sindaco indicato la competenza come uno dei criteri principali per l'assegnazione dei referati: alcuni come il sottoscritto hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarne l'operato come consigliere delegato alle pari opportunità ma di certo questo non l'aiuta a dirimere i dubbi in proposito. In ogni caso, non diamo giudizi a priori ma sicuramente osserveremo e monitoreremo con molta attenzione il suo operato vista l'importanza che questo riveste nel poter dare ai cittadini le più adeguate risposte. Cito in proposito alcuni esempi, come via martiri delle foibe, per cui chiediamo quando vedremo l'attivazione di un cantiere che ad oggi sarebbe dovuto essere in avanzata fase esecutiva e invece, per motivazioni non sempre giustificate e condivisibili, non è ancora partito.

Il nuovo Ponte di Debba: il recente incidente che grazie a Dio non ha avuto un tragico epilogo ha evidenziato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, l'assoluta urgenza e indifferibilità di tale opera. Sarebbe ora imperdonabile e ingiustificabile l'ennesimo rinvio all'esecuzione di importanti infrastrutture, anche per stralci, accompagnandola con l'attuazione ampiamente condivisa, sempre per stralci, di quanto necessario per il rispetto dei residenti in zona.

Viale Ferrarin-nord: ci chiediamo a questo proposito perché non sono state impegnate in quest'opera una parte delle risorse derivante dalla vendita delle quote della Brescia-Padova, in particolar modo per la realizzazione dei marciapiedi e dei percorsi ciclabili che avrebbero dovuto dare quel minimo di garanzia e di sicurezza a dei residenti che da tempo la stanno giustamente richiedendo e che ora, dopo aver subito per anni i disagi procurati dai cantieri, si dovranno sobbarcare anche quelli dei flussi veicolari derivanti dall'attivazione della nuova base.

Assessore Cordova, anche per lei vale quanto appena detto dell'assessore Balbi per quanto attiene l'esperienza e le competenze e conseguentemente il giudizio sul suo operato, con la sostanziale differenza che nella passata amministrazione la produttività dell'assessorato di cui era chiamato a reggere le sorti è stata assolutamente limitata e insoddisfacente e non possono certo costituire un valido alibi i cinque cambi di assessore Variati, Moretti, Pecori, Variati e ancora Pecori in quanto sono cinque anni che la città attende di conoscere concretamente la proposta di decentramento, ora usiamo la parola partecipazione, ma non cambia la sostanza: quello che mi interessa è che ci sia partecipazione. Infatti, si sono rivelati assolutamente insufficienti e improduttivi gli incontri promossi nel corso del precedente mandato amministrativo.

I cittadini hanno la necessità di interfacciarsi con le istituzioni ogni giorno e non una volta l'anno, se va bene, o attraverso canali che, sempre se va bene, danno risposte dopo mesi o peggio a problema subito, così come il ruolo svolto dai rappresentanti delle associazioni che al di là, in alcuni casi, del loro lodevole impegno non possono certo avere l'autorevolezza e l'operatività di un mandato istituzionale. Nel frattempo i servizi che dovevano essere potenziati grazie alle risorse risparmiate eliminando i consigli di circoscrizione sono invece peggiorati, vedi le periodiche chiusure degli uffici anagrafici decentrati allorché il personale risulta malato o in ferie e che dovrebbero, invece, supplire al superlavoro della sede centrale.

La manutenzione ordinaria dei parchi: vedi le croniche carenze nello sfalcio dell'erba che abbiamo toccato con mano anche recentemente, così come le attività promosse sia culturali. Non basta, infatti, pubblicizzare a Natale quanto fanno le varie associazioni sul territorio. "Chi è a favore degli anziani" dove in quest'ultimo caso si è lasciata morire un efficiente ed apprezzata organizzazione. Purtroppo leggendo il documento programmatico e le dichiarazioni fatte alla stampa ci troviamo di fronte a una banale riproposizione, in alcuni passaggi proprio pari pari, di quanto nella precedente amministrazione veniva dichiarato dall'assessore di turno al momento del suo insediamento e che ora, nel voler proseguire in continuità con il recente passato, lascia purtroppo intravedere per questo delicato ma bistrattato settore solo ombre e nessuna luce.

Noi in campagna elettorale per superare questo stato di cose abbiamo proposto i comitati di quartiere anche perché siamo assolutamente convinti che con la loro costituzione, situazioni come quelle citate prima e come quella dell'ex Enel di viale della Pace, proprio per il monitoraggio costante del territorio che i rappresentanti istituzionali garantiscono, non sarebbero degenerate come invece è accaduto.

Infine all'assessore Cavaliere indichiamo come obiettivo prioritario il non aumento di tasse, tariffe e imposte e in particolare per l'IMU l'adozione di specifiche modifiche per le aree edificabili ora inattuabili e per edifici industriali ora dismessi a causa della crisi che imperversa. Riteniamo sia un modo tangibile per aiutare concretamente gli imprenditori a far ripartire l'economia locale.

Infine su A.I.M. auspichiamo la trasparenza in particolar modo nella fornitura di documentazione ai consiglieri comunali che nel precedente mandato molte, troppe volte è stata pomposamente enunciata salvo poi essere seguita da clamorose disattese. Trasparenza per consentire a ciascun consigliere di svolgere al meglio il proprio ruolo nella delicata fase derivante dall'uscita dall'in-house da parte dell'azienda per affrontare le difficili sfide del libero

mercato. Altresì per quanto detto prima, riteniamo opportuno che il gruppo faccia un po' meno utili, diminuendo, però, le bollette dei cittadini, in particolar modo per quelli più bisognosi.

Chiudo il mio intervento con l'augurio di buon lavoro rivolto a tutti noi e a tutto il personale del Comune in quanto chiamati ciascuno per la propria parte e per il proprio ruolo ad operare per il bene della nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: La Dovigo ha rinunciato? No. Era sparita. Consigliera Dovigo, anzi, capogruppo Dovigo, lei ha facoltà di intervenire. Ricordo che oltre alla consigliera Dovigo al momento sono iscritti Rucco, Guarda, Dal Pra Caputo, Baggio che non ho capito se rinuncia, Pupillo, Dalla Negra, Cattaneo. Capogruppo Dovigo, lei può intervenire.

- DOVIGO: Saluto tutti i cittadini presenti, i consiglieri, il Sindaco, la Giunta. Io mi sono candidata a Sindaco e mi sono candidata con un programma preciso, imperniato su ambiente e cultura perché ero convinta che partendo da ambiente e cultura si potesse imprimere una trasformazione profonda alla città di Vicenza, dare un'idea di futuro e anche ragionare su un'idea di sviluppo diverso. L'ho sempre pensato come un valore aggiunto al centro-sinistra che c'è e che ha vinto e rispetto al quale coerentemente con quello che ho detto mi propongo di fare proposizione più che opposizione.

Agirò in autonomia di pensiero e quindi mi riserverò di volta in volta, a seconda dei singoli argomenti, di esprimere il mio sì, di esprimere il mio no e di fare le proposte e le modifiche che ritengo più opportune. Io mi auguro di lavorare meglio che posso con tutti voi. Personalmente mi impegno a fare un tipo di opposizione consapevole, equilibrata, matura. Non so come altro definirla, lo vedrete voi, che parte della mia passione per i temi su cui mi sono sempre impegnata e che parte anche dalla competenza che ho maturato nei settori che conosco di più.

Non dipende solo da me, dipende dalla maggioranza, soprattutto visti i numeri, 20 a 12, non è che mi vedo davanti un radioso futuro. Dipende dalla capacità vostra di saper cogliere il confronto e non solo di dimostrare di aver avuto ragione, dipende dalla capacità vostra di sapere e capire che dall'opposizione possono nascere spunti, strumenti, proposte e utilità e che senza di queste ci sarebbe un deficit di governo e di democrazia, quindi non rinunciare a ciò che può venire da tutti noi, anche dall'opposizione di centro-destra rispetto alla quale io mi sento politicamente e culturalmente diversa e distante.

Ritengo che il confronto debba essere sempre tenuto aperto anche con i cittadini che però vogliono andare oltre il confronto, i cittadini vogliono co-decidere, vogliono che quello che dicono, quello che fanno, conti in questa città. Io non penso che il nostro ruolo di consiglieri comunali ne risulterà sminuito se ci poniamo con questa cultura, con quest'atteggiamento nei confronti dei cittadini perché noi dobbiamo essere capaci di uno sguardo più ampio. Non più alto, non sono montiana assolutamente, ma uno sguardo più ampio nel senso che guarda più a lungo e che guarda più in là nel tempo e nello spazio.

Cinque anni fa io ero in Consiglio comunale e più o meno cinque anni fa ho votato in disaccordo con il mio gruppo di allora per l'abolizione delle circoscrizioni. Nel discorso che ho fatto ho proposto la democrazia diretta, quindi bilancio partecipativo, referendum, dibattiti pubblici, meeting towns, tutte quelle esperienze che ci sono in giro per l'Italia o in giro per il mondo anche se limitate, come alternativa valida e moderna al decentramento. Da allora è successo solamente l'introduzione nello statuto del referendum a quorum zero che ho apprezzato, però ci sono ancora molte questioni da affrontare, sono tutte presenti nell'articolo 78 dello statuto. Dal bilancio partecipativo in su o in giù è tutto da realizzare, compreso il regolamento degli istituti di partecipazione e mi auguro che siano cose che vengano fatte, mi auguro che non passino altri cinque anni prima di poter mettere in campo e dare queste possibilità ai cittadini di Vicenza.

Accenno anche al bilancio di genere, al bilancio sociale e al bilancio ambientale che sono tutti strumenti di cui un'amministrazione moderna dovrebbe incominciare a dotarsi per poter

fare politica in modo ampio e in modo non più novecentesco ma da anni 2000. Io parto da quello che secondo me è il primo obiettivo che ci dovremo dare: la trasformazione della mobilità. Io ho letto tutto il documento programmatico: intanto annoto che il tenere insieme ambiente, urbanistica e mobilità è una scelta che condivido perché se l'assessore all'ambiente parla di alcune cose e l'assessore alla mobilità marcia su un'altra linea non si sarebbe arrivati al risultato sperato. Tenere insieme queste cose è fondamentale per dare un carattere al tipo di politiche che si vogliono fare.

Per me il primo obiettivo di questa città è trasformare la mobilità. Non solo in chiave antismog, siamo da tantissimi anni fra le città più inquinate d'Italia, ma trasformare la mobilità cioè ridurre il traffico, non c'è il consigliere Cicero altrimenti gli veniva un infarto, ma la mia visione di mobilità è totalmente diversa dalla sua. Il traffico va assolutamente ridotto, il traffico veicolare privato, e dobbiamo costruire per le persone la possibilità di muoversi con il mezzo pubblico, in bicicletta, con dei servizi di mobilità che vanno pensati e costruiti e che possono offrire, anche se dati in gestione a delle cooperative, delle prospettive di sviluppo per i giovani e anche per i non giovani. Quello che mi interessa dire non è solo la lotta allo smog, ma è pensare al cambiamento della mobilità come possibilità di cambiamento per i nostri quartieri. Un quartiere dove le persone possano muoversi, possano attraversarlo, dove se abbiamo aree pedonali estese possono ricomparire anche i negozi ed essere frequentati, è un quartiere diverso. Se noi facciamo questo ragionamento quartiere per quartiere alla fine arriviamo ad avere una città diversa.

Io so che nel corso del precedente mandato avete iniziato delle esperienze di pedonalizzazione ed estensione delle piste ciclabili e c'è sempre stata questa lotta fra chi proponeva una mobilità diversa e gli esercizi commerciali perché ogni centimetro di pista ciclabile in più si trasformava in un centimetro tolto ai parcheggi. È evidente che così non è e che in questo momento le attività commerciali scaricano su questo discorso della mobilità anche altri problemi che sono drammatici, come abbiamo visto. Se noi riusciamo integrare mobilità con possibilità date agli esercizi commerciali di esercitare anche una multifunzionalità rispetto al negozio che vende quello che vende ma che eroga anche dei servizi per la mobilità, per il turismo, servizi di informazione, se noi riusciamo a tenere insieme queste cose probabilmente riusciremo ad arrivare a un risultato e a costruire anche qualcosa di utile per i cittadini. Io sono senz'altro d'accordo con la bici metropolitana e quindi voterò sì all'ordine del giorno che prevede la bici metropolitana che, tra l'altro, vedo già presente negli indirizzi programmatici.

Mi lascia invece molto perplessa la realizzazione delle grandi opere e questa obiettivamente è una differenza politica che ho con la maggioranza che c'è. La bretella, ho già incontrato in campagna elettorale il comitato e quindi mi sono già espressa anche con loro e poi c'è l'argomento all'ordine del giorno per cui ne parlerò dopo, ma anche la tangenziale Nord-est io penso che in questo dibattito per le compensazioni per la base americana fosse la cosa più importante: arrivando un finanziamento cospicuo era da chiedere, anziché una nuova strada, un finanziamento per il trasporto pubblico.

Potevamo veramente ragionare sulla metropolitana, elettrica o non elettrica, su rotaia, su gomma lo lascio dire ai tecnici della mobilità, però l'idea forte è che l'alternativa a una grande opera strada era la grande opera trasformazione e attivazione del trasporto pubblico che manca. Se noi confrontiamo, mi piacerebbe avere questo dato, magari anche un po' a tutti i livelli, quanto è stato speso in questi ultimi anni, cinque, 10-15, anche vent'anni per la mobilità su gomma o per la mobilità alternativa, io credo che il confronto non stia in piedi guardando quanto è stato speso in rotatorie, bretelle, strade rispetto a quanto è stato speso per le altre strutture.

La seconda questione per me dirimente è la questione del consumo di suolo. So che l'avete anche citato più volte durante la campagna elettorale. L'anno scorso il forum "Salviamo il paesaggio", fatto da una serie di associazioni, ha mandato a tutte le amministrazioni comunali

d'Italia un questionario da compilare e in questo questionario veniva chiesto un censimento di quelli che erano gli alloggi vuoti, gli alloggi sfitti, gli alloggi degradati distinti per residenziale, commerciale, artigianale eccetera. So anche che è stata votata una delibera che ha approvato la risposta. Un ordine del giorno, non una delibera, scusatemi ma non sono ancora tecnica fino a questo punto, comunque è stato votato un documento che lo approvava, però non si è posta una data di scadenza. Secondo me è fondamentale arrivare ad avere questi dati perché credo che adesso non si possa fare urbanistica, non si possono approvare nuove costruzioni se prima non si ha chiaro cosa c'è in città, e in che stato è quello che si ha. Costruire di nuovo che senso ha? Gli accordi urbanistici appena votati dalla Giunta, i 9+3, cioè 240.000 m³ di nuova edificazione che sono stati autorizzati per me sono un pugno nello stomaco e non so se serviranno perché di fronte ai 7000 appartamenti vuoti che si dice ci siano non so le previsioni di crescita demografica. Non servono a chi cerca casa perché non ha i soldi per comprarsela, non servono alla fragilità territoriale, servono solo all'economia speculativa?

Mi aspetto qualcosa di diverso perché l'edilizia se ripartirà alla fine della crisi mi auguro che non riparta assolutamente, e probabilmente non ripartirà mai, con gli stessi meccanismi e con gli stessi criteri con cui ha avuto vita finora perché ritengo che l'edilizia possa ripartire puntando sulla bio edilizia, sul risparmio energetico, sulla ristrutturazione, sulla riqualificazione. Compito della politica è anche saper indirizzare questo processo e metterci la testa, cioè non lasciarlo alle onde libere ma indirizzarlo per cercare di costruire una nuova città. Credo che questo ricostruire le periferie, ricostruire il paesaggio delle periferie, e io lo chiamo costruire nuova bellezza anziché nuove case, è anche il servizio migliore che l'assessorato all'ambiente potrebbe fare al suo collega Vicesindaco che ha puntato molto sulla cultura, sulla bellezza, sulla riqualificazione della città.

Solo pensando a questo ci sarà un'idea diversa anche di crescita. Io ho trovato interessante e suggestiva l'accoppiata cultura-crescita. È nuova e quindi in questo senso mi ha anche interessato. È però tutta da elaborare ed è tutta da costruire, però se si vuole arrivare lì, se noi, come mi sembra di aver letto dal documento, vogliamo puntare alla creazione di un brand territoriale in cui Vicenza emerga, che sia un brand che comprende la Basilica ma anche tutto quello che c'è intorno, noi non dobbiamo far sì che poi Oliviero Toscani parli di "diarrea architettonica" perché se no noi il brand è meglio che non lo creiamo mai perché non suscitiamo niente di buono.

La prima cosa è ricostruire un paesaggio sano, di qualità, fermare il consumo di suolo, ricucire con il territorio rurale circostante. C'è un rapporto di scambio che si può instaurare anche con gli agricoltori che vivono attorno alla cintura di Vicenza che sono produttori di prodotti agricoli ma anche di paesaggio, di sport, di ricreazione, di soddisfazione di molti dei bisogni dei cittadini di Vicenza.

Molto gioca attorno al perno della rivitalizzazione della Basilica. La grande mostra è stata un'ottima occasione di rilancio per la città, ho visto che ne sono previste altre due quindi in questo senso le grandi mostre e la Basilica sono un grande investimento per il nostro futuro. Ritengo di stare comunque attenti all'effetto desertificante che può avere. Faccio il paragone con la monocultura del mais visto che nel mio lavoro mi occupo di agricoltura. Se noi coltiviamo mais per tanto tempo con una forte concimazione azotata abbiamo all'inizio grandi rese e poi, però, a lungo andare, se non continuiamo a pompare, così dicono gli agricoltori, praticamente le rese cominciano a calare.

L'effetto desertificante della grande mostra è che se noi non teniamo un rapporto costante con quelli che sono gli operatori e i lavoratori della cultura locali, con quelle che sono le realtà culturali del territorio e con i cittadini può darsi che un grande evento, seppur suggestivo, ricco e interessante abbia alla fin fine un effetto meno utile che non una rete e un lavoro di collegamento fra chi sta già facendo cultura e si occupa di queste questioni a Vicenza.

Sono perplessa sulla creazione della fondazione. Ho sentito cosa ha detto il Sindaco rispetto ai problemi economici, ne sono assolutamente consapevole però non vorrei che alla fine ci

fosse una dipendenza. Non sarà che viene espropriato il Consiglio comunale dalla potestà di fare le politiche culturali della città? Cioè chi ci mette i soldi alla fine comanda di più di chi dovrebbe organizzare e dirigere e fare la politica culturale in città che rimane, secondo me, il Consiglio comunale? Questo è un grosso pericolo e io non vorrei che succedesse.

Vi ricordo che Legambiente nazionale ha proposto... a proposito di Legambiente: non sono più la Presidente del circolo di Vicenza, ovviamente per la reciproca autonomia di pensiero mia e le qualità di consigliere comunale e dell'associazione che è libera di criticarmi. Legambiente nazionale sta proponendo una proposta di legge nazionale sulla bellezza che comprende vari punti sul costruire nuova bellezza. È imperniata un po' su alcune delle cose che ho detto e poi su altre e quindi vi inviterei a considerarla, a guardarla, si sta un po' chiedendo anche l'adesione dei Sindaci, si sta chiedendo che i Sindaci siano sostenitori di questa iniziativa.

Passerei alla questione della sicurezza che è un'altra questione che è stata considerata nelle linee programmatiche. Ho i dati di Ecorapporto urbano del 2010. A Milano nell'anno 2010 ci sono stati 15 morti per microcriminalità, 34 morti sul lavoro, solo nella città di Milano, 40 morti per incidenti stradali e 800 morti stimati per smog. È ovvio che Vicenza non è Milano ed è ovvio che sono passati tre anni, però di fronte a questi dati la mia grande domanda è: di cosa parliamo quando parliamo di sicurezza? Da cosa dobbiamo partire? Come, esaminando questi dati, in certi modi siamo costretti a rivoluzionare anche il nostro pensiero sulla persona, sulla sicurezza e sulla vivibilità dei quartieri?

Secondo me la sicurezza è tutta da costruire, è più una qualità del territorio, è più una qualità delle relazioni, è più una qualità della rete di servizi sociali, è anche la capacità, da costruire, di sapere a chi rivolgersi quando ci si sente in condizioni di pericolo. Io credo che agendo sulla trasformazione fisica dei quartieri si rendono le persone in grado di frequentare di più il loro territorio, frequentare di più l'ambiente che adesso attraversano solamente impacchettati nelle macchine e conoscendo il territorio, conoscendo i vicini riescano in qualche modo a sentirsi in un'identità di città e a sconfiggere certi momenti di solitudine che se non sono il motivo dell'insicurezza comunque la generano, la ampliano e portano anche a delle distorsioni nella consapevolezza di quello che è, di conseguenza delle distorsioni nell'affrontare i problemi.

È chiaro che poi su un tessuto sociale, fisico e urbanistico rinnovato ci vogliono i progetti sociali per le situazioni di particolare gravità o di particolare complessità. Mi sono guardata anche un po' tutta la questione del sociale. Io ho visto alcune note caratteristiche di Vicenza: le nuove povertà, il progressivo invecchiamento della popolazione, la disgregazione della famiglia. La parte del sociale partiva un po' con l'enucleazione di queste problematiche. Il progressivo invecchiamento della popolazione è un problema reale, credo che la politica sia destinare più risorse per un'autosufficienza, puntare i piedi in Regione e ovviamente saper rinunciare ad altro perché credo che vengano prima le persone, le disabilità, i disagi, la malattia che hanno diritto ad essere sostenuti.

Sulle nuove povertà i dati detti dal Sindaco all'inizio mi hanno colpito come credo abbiano colpito tutti voi e per le nuove povertà penso anche che vadano elaborate nuove politiche oltre le forme di sostegno che sono il favorire e l'incrementare un'economia degli scambi, il last minute market, gli orti sociali, tutta una serie di politiche di confine su cui è possibile sperimentare, il creare delle reti di economia solidale, dal favorire il riuso e il riciclo all'orto sociale agli scambi di saperi, di competenze. Ci sono delle esperienze che vanno considerate, ci sono degli esempi virtuosi che possono offrire magari delle risposte minime, magari delle risposte di prossimità che, però, messe insieme possono costituire un parziale cambiamento per chi vive in una situazione di grave disagio. Io direi di pensare a un territorio, alla risposta complessa che un territorio può dare anziché pensare solo a rigenerare un'economia, a provare a rigenerare e trasformare un'economia, pensare a un'economia unita anche a quelli che sono gli aspetti sociali, umani e le potenzialità, la solidarietà che il territorio può esprimere.

La famiglia più che in disgregazione, secondo me, è in trasformazione. Abbiamo vari tipi di famiglia. Le famiglie per molto tempo hanno sostenuto carenze o impegni che i servizi sociali

nella nostra Italia, ma di conseguenza anche nella nostra città, non sono stati in grado di garantire. Impariamo ad accogliere tutte le famiglie: benvenute famiglie arcobaleno. Diamoci dignità, impariamo a cogliere le differenze e anche la sofferenza profonda che una società discriminatoria può causare a delle persone. Io ho proposto, durante la campagna elettorale, uno sportello anti omofobia e ho visto che un'idea simile percorre il programma del sociale e quindi bene, sono contenta e sono favorevole, ci ragioneremo su.

Un'altra trasformazione che sta avvenendo nella nostra città è quella operata dai migranti. I migranti vivono una situazione di particolare difficoltà e io li considero cittadini di Vicenza. La parola e la prospettiva con cui vedo il rapporto che c'è fra i vecchi e i nuovi cittadini, per me è la parola "interdipendenza" che coniuga un senso di responsabilità comune rispetto ai destini del nostro territorio, ma che significa anche la responsabilità che noi abbiamo con i nostri comportamenti, con il nostro modo di vivere, di essere, di consumare, di usare l'energia, di partecipare ai processi produttivi. Coniuga anche le responsabilità che abbiamo nei confronti del Sud del mondo e quindi l'emigrazione, l'immigrazione, i migranti che arrivano, i profughi ambientali che creano problemi là e qui sono tutte situazioni collegate rispetto alle quali non voglio dire che l'ente locale può fare tutto, ma voglio dire che l'ente locale può inserirsi in una visione e nel suo piccolo progettare delle politiche in linea con questa visione di responsabilità.

Due cose sul bilancio: conosco tutte le difficoltà e immagino che essere assessore al bilancio sia molto dura di questi tempi, per cui considero di particolare importanza la parola "sobrietà": non è solo riduzione dei costi ma adottare uno stile sobrio, uno stile che mira all'essenziale, quindi cercare di fare tutto con meno è lo stile che ci permette di attraversare questo periodo di difficoltà che abbiamo. All'assessore al bilancio chiederei di rendere chiari i dati del bilancio alla popolazione. Chiaramente i bilanci vanno compilati rispetto alle norme, quindi con i codici e con tutto ciò che si deve fare, però se fosse possibile rendere in qualche pagina o in qualche prospetto ai cittadini il senso di quello che è stato fatto, cosa è stato speso per questo, cosa è stato speso per quell'altro, credo che sia un modo per rendere progressivamente partecipi i cittadini della vita politica.

Avrei ancora delle cose da dire ma chiudo con una questione che è la questione Dal Molin. L'opposizione alla base americana ha fatto parte del mio impegno civico, ha fatto parte della mia vita. L'osservare realisticamente la base che c'è non mi allontana dalla mia originaria posizione di contrarietà e quindi chiedo di mantenere questa autonomia di pensiero che porta ad affrontare i problemi reali che ci sono: chiedere i dati e chiedere conto dei danni che si stanno facendo o sono stati fatti. Ricordo che la base è stata fatta senza valutazione dell'impatto ambientale, quindi senza analisi su quelli che avrebbero potuto essere i danni o comunque l'impatto alla città.

Ho finito, ho visto il tempo. Continuare anche a costruire una diversità di pensiero rispetto a questa base che c'è, per me vuol dire continuare a costruire una cultura di pace. Politica che costruisce pace, oltre al Parco della Pace e che ritorna in qualche modo a quello che dicevo prima: sentiamoci tutti i responsabili dei destini del pianeta, della gestione delle risorse, che i problemi non si risolvono né con le basi di guerra né con l'esportazione della democrazia, ma come Comune diamo quegli input nei luoghi giusti, nei momenti giusti, nei posti giusti per perseguire le relazioni internazionali in questo senso.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io mi devo alzare in piedi perché la prassi è questa, ma in realtà ho notato che nella discussione sarebbe meglio stare seduti perché stando vicino al microfono si sente meglio. Presidente, la inviterei a spegnere il suo perché c'è qualche contatto. Grazie.

Io, signor Sindaco, mi rivolgo a lei visto che ci siamo lasciati pochissimi mesi fa, prima della campagna elettorale, con un rendiconto, a mio modo di vedere personale e di chi poi mi ha affiancato anche in campagna elettorale con la Lista Civica e con i colleghi di coalizione,

negativo da parte di questa amministrazione alla luce di cinque anni di governo. Riprendo la parola della collega che è un termine importante, quello della responsabilità. La responsabilità deve caratterizzare l'azione di ogni amministratore. Fuori dubbio che sia così, chiaramente voi avrete l'obbligo, il dovere civico di governare questa città per i prossimi cinque anni, così noi auspichiamo, e noi avremo l'obbligo di fare opposizione, svolgere quella funzione, che riteniamo di aver fatto spesso negli anni passati, di controllo che è propria del consigliere comunale e in particolare dell'opposizione in Consiglio comunale.

L'opposizione può essere costruttiva, ma per essere costruttiva ci deve essere un confronto reale e corretto tra maggioranza e opposizione che ci metta nelle condizioni di poter condividere le vostre azioni senza che ci siano attività sottobanco che poi arrivano con delibere improvvise come l'accordo che andremo a discutere sull'area Zambon, magari domani con l'assessore Dalla Pozza relatore, dove la commissione Territorio, mi dicono, non ha avuto neanche il tempo di affrontare e di vedere le carte. Mi dicono che non sono state neanche date le carte perché diventa uno spreco anche dare le carte ai commissari del Territorio.

Quindi il senso di responsabilità deve caratterizzare tutti. Ne prendiamo atto e cercheremo su questo di essere responsabili nei nostri prossimi anni di governo e di opposizione. È chiaro che deve essere responsabile anche il Sindaco quando, nonostante avessimo già anticipato e qualcuno sorrideva dai banchi della Giunta circa un anno fa, la maggior parte di quegli assessori non sarebbero rientrati, signor Sindaco, nella sua Giunta. Eravamo stati facili profeti, così è stato, lei ha azzerato di fatto la sua Giunta per rinnovarla anche con elementi nuovi, magari più fidelizzati, magari meno esperti, che possano dare meno fastidio alla sua azione di governo e che possano essere più allineati alle sue scelte.

Evidentemente qualche assessore non era più allineato, qualcuno c'è rimasto per imposizione di partito e quindi da questo punto di vista sarà più libero ancora rispetto al passato di agire, affiancando a lei un Vicesindaco nominato che non ha avuto nemmeno il coraggio di affrontare, come abbiamo fatto noi consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, il confronto con il cittadino per un'elezione democratica. Un Vicesindaco nominato, che era il suo Capo di gabinetto e portavoce evidentemente per evitare ciò che è successo in passato: un Vicesindaco che invece è andato a Roma, che l'ha oscurata sul piano politico avendo una promozione romana e oggi vive su altri lidi. Noi ringraziamo comunque Bersani per quello che ha fatto perché se andiamo a vedere le politiche giovanili e l'istruzione negli ultimi cinque anni a Vicenza è un disastro politico completo, poi ne parleremo.

Ha scritto un libro dei sogni, pieno di retorica. Prevedevo e vedevo più concreto paradossalmente quello scritto nel 2008, questo è assolutamente retorico, posso anche capire chi è stato il coautore, si legge tra le righe di questo manoscritto. Devo dire che francamente sarebbe interessante sentire un commento da parte dei cittadini su questo libro dei sogni perché alcuni temi vengono, come diceva il nostro collega Nani prima, omessi, dimenticati.

Il commercio, che vive una profonda crisi a Vicenza e non solo, non viene citato assolutamente con oscuramento della delega stessa; i giovani a cui lei in campagna elettorale, mi scusi la caduta di stile, ha promesso 500 posti di lavoro in diretta televisiva a TVA e poi renderemo su quanti posti di lavoro darete ai giovani rispetto a quel numero indicato. L'Informagiovani assolutamente distrutto, per l'Istruzione sappiamo che la delega è all'assessore allo Sport ma non si capisce cosa si intenda fare rispetto all'Istruzione e ai cittadini. Sappiamo che i nostri cittadini hanno l'obbligo, ormai, di ricorrere a secchi e pennelli per andarsi a colorare le classi dei propri figli in giro per le scuole cittadine, altrimenti l'Amministrazione non interviene perché dicono che non ci sono i soldi, neanche per comprare pennelli e colori.

Oltre alle omissioni che ho appena citato andiamo a vedere quali sono i temi affrontati in questo libro dei sogni. Uno fra tutti la scelta di cominciare a parlare, in qualche maniera, di sicurezza con la scelta di un ex questore cui do il benvenuto, anche se non so se ha fatto bene, questore, forse stava meglio in pensione al mare o negli Stati Uniti a girare in moto. La scelta

legittima di ricoprire il ruolo di assessore va a coprire delle falle evidenti negli ultimi cinque anni che lei stesso ha evidenziato in un'intervista poche settimane fa, dicendo che non è stato fatto nulla in tema di sicurezza per poi smentirla il giorno dopo, evidentemente richiamato dal suo Sindaco. Non basta, assessore, andare a dire sulla stampa o aprire un ufficio in viale Milano per risolvere i problemi di viale Milano e delle zone contermini. Sicuramente è un segnale positivo che raccogliamo ma non basta spostare due dipendenti comunali in un ufficio al terzo o quarto piano per dare un senso di presenza sul territorio.

Sono d'accordo con lei che i vigili dovrebbero fare meno multe e più lavoro sul territorio, sulla prevenzione in termini di sicurezza. Sicuramente sì. Io stesso avevo chiesto, ne sono testimoni il Sindaco e anche Dalla Pozza, che si cominci ad andare nelle zone più calde della città a fare controlli all'interno delle abitazioni dove ci sono 10, 15, 20 persone spesso clandestine che occupano gli appartamenti, in subaffitto e in nero ovviamente, dove lei sa bene, essendo ex questore, che ci sarebbero delle regole da rispettare, per esempio, in termini di spazi destinati alle persone. Questo non viene fatto perché la vostra è un'amministrazione di centro-sinistra che non ha nel suo animus quello della sicurezza. Piuttosto ha altri temi ma quello della sicurezza francamente per gli ultimi cinque anni siete stati assolutamente negati. Speriamo che con un ex questore qualche vantaggio lo avremo e qualcosa di positivo verrà fuori. So che ci sono delle idee, lo vedremo sul campo.

Poi si parla di crescita. La delega alla crescita: cultura, turismo. Vicesindaco, io ho letto chiaramente la parte di sua competenza e devo dire che qualche difficoltà l'ho avuta perché sembrava più un preventivo dell'agenzia per cui lei lavora che delle linee di indirizzo per cui lei dovrebbe far politica rispetto al suo assessorato. Le ricordo che lei non è un dirigente, non è un tecnico, è un assessore che deve dare delle linee di indirizzo ai dipendenti comunali e in particolare ai dirigenti. Vedremo se poi lei riuscirà a realizzare questo slogan, "Vicenza città del bello", quando francamente è sufficiente girare la città e vedere che, visto che adesso abbiamo anche un assessore alla cura urbana, non si taglia l'erba, le piste ciclabili sono ricoperte dall'erba o addirittura inaccessibili, ci sono un sacco di segnalazioni sui fossi, la sporcizia, si faccia un giro a vedere contrà Porti, una delle vie più belle d'Europa per i palazzi che ha: il porfido è squalificante per questa città. Immaginate, quindi, i turisti che sono arrivati per l'evento positivo della Basilica Palladiana che hanno trovato queste vie in queste condizioni. Hanno trovato una città sporca, su questo non c'è dubbio, nonostante l'aumento della tariffa T.I.A., anche quest'anno del 3,8% sul 2012, l'ha detto il suo Direttore generale di A.I.M. l'altro giorno in commissione, era quello, c'erano anche Dalla Negra e la collega: +3,8% nel 2012.

È chiaro che si parla di grandi opere. Io qualche tempo fa dissi in Consiglio comunale: "Sindaco, secondo me all'esito di questi cinque anni non lascerà nessuna grande opera". Si era parlato del nuovo centro civico, del *project financing*, che poi si è rivelato un progetto irrealizzabile, fondato su permuta, su valori assolutamente inconsistenti rispetto alla cessione degli immobili: così è stato e così sarà. La soppressione e la distruzione dello Stadio Menti per far spazio ad un'arena degli eventi dove non si capisce chi ci debba andare a giocare visto che rischiamo il fallimento anche come società calcistica: faremo degli eventi alternativi a quelli calcistici dove costruiremo ancora, come amministrazione del cemento, in un'area già collassata.

La SP 46, la tangenziale, il collega Zoppello non c'è, però francamente anche su questo se non ci attiviamo tutti quanti per reperire delle risorse la vedo difficile. Ci sono anche altri argomenti che vengono trattati all'interno di questo libro dei sogni che sono lavoro e sociale. Io li vedo connessi, assessore Sala, perché il lavoro, credo sia sotto gli occhi tutti, rischiamo rivolte popolari, ormai se ne parla sempre di più. La gente quando cominceranno a finire le risorse per la cassa integrazione non so quali saranno gli effetti sulla collettività.

Di certo il Comune deve essere di riferimento anche per il lavoro, soprattutto giovanile, per questo mi fa specie che non vediamo passaggi sui giovani all'interno di questo documento, sono sfumati. Informagiovani è stato praticamente azzerato, chiuso. L'informagiovani

nazionale, la segreteria tecnica qui a Vicenza non esiste più, siamo diventati una città di serie B, adesso di serie C anche calcisticamente, quindi siamo assolutamente indietro anche sul tema del lavoro e il tema del sociale è naturalmente connesso.

Apprezzo che ci sia stato un rinnovamento perché, come ho detto più volte all'ex assessore al Sociale, un assessore part-time poco presente, non ha saputo gestire i servizi, ha trovato scarso aiuto nei collaboratori di cui si era circondato, molti servizi sono stati addirittura esternalizzati anziché portati all'interno, valorizzando le risorse interne del personale, con grave danno per i servizi.

Io la invito solo su una cosa: le lamentele che abbiamo ricevuto in questi anni nel rapporto tra i cittadini e gli assistenti sociali che sono le prime persone che il cittadino trova quando arriva ai servizi sociali sono state molteplici, con tanto di segnalazioni alle autorità competenti per scarsa attenzione alle problematiche del cittadino. Non dobbiamo poi meravigliarci, questo lo dico è una provocazione, se qualcuno perde la testa se a fine mese non riesce a garantire la sopravvivenza dei propri figli e fa qualche azione insensata. Potrebbe anche succedere questo. È successo già in altre città.

Tocco da fine Urbanistica ed Edilizia privata. Io spero, signor Sindaco, che sia terminato il periodo dei grandi interventi urbanistici, dei grandi consumi della superficie agricola. Siete l'Amministrazione, credo, che negli ultimi vent'anni ha sfruttato più superficie utile agraria esistente con 130.000 metri quadrati circa di interventi urbanistici. È arrivato il momento di pensare non tanto a costruire, ai piani di lottizzazione, ma alle ristrutturazioni e ai recuperi delle aree dismesse. Non vogliamo più che ci sia cementificazione, e su questo la Lista sarà vigile), vogliamo che la nostra città abbia effettivamente una città a misura d'uomo, pulita, dove la cura urbana sia effettiva e non solo sulla carta. Sappiamo che i tempi sono duri anche sulle risorse economiche, è chiaro che su questo bisognerà far squadra per cercare di dare le soluzioni più utili e necessarie.

Chiudo sull'Edilizia privata, l'assessore non c'è. Benissimo, Sindaco, per quanto riguarda la lotta all'abusivismo edilizio, l'importante è che non ci sia il cosiddetto doppiopesismo. Questa amministrazione in questi cinque anni ha, da un lato, giustamente contrastato gli abusi edilizi, dall'altro, però, mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, ha quantomeno chiuso gli occhi sulla situazione di abuso edilizio del tendone Dal Molin che non sarà magari un'opera particolarmente impattante, ma è un esempio di come le regole valgono per cittadini di serie A e per cittadini di serie B, a seconda di chi siano. La Procura in questi giorni, Sindaco, sta indagando anche su quell'area. Sicuramente non ci saranno responsabilità da parte di questa amministrazione comunale, questo lo auspico, se ce ne fossero è giusto che chi ha sbagliato paghi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere capogruppo Daniele Guarda, ne ha facoltà.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Quando le amministrazioni sono tenute a presentare in Consiglio comunale dei documenti generali di indirizzo come i piani urbani della mobilità, come i P.U.M., come gli indirizzi generali sui piani regolatori che sono tutti strumenti previsti dalla legge, quindi di obbligo legislativo, c'è sempre il rischio che questi costituiscano di fatto dei meri esercizi amministrativi, burocratici, quasi accademici.

Quando ho ricevuto questo documento di 56 pagine ho temuto che anche in questo caso, come già successo in passato nelle varie amministrazioni con cui ho avuto modo di collaborare o di essere presente, si verificasse questo pericolo. In realtà, leggendo attentamente il documento che è molto corposo e quindi anche non di facile lettura, devo dire la verità, in alcuni punti è anche ridondante, direi in qualche punto anche prolisso, forse troppo particolareggiato, però devo dire che esiste uno schema. Lo schema è questo: la divisione intanto tra vari settori e accorpamenti di argomenti in vari settori, cosa anche innovativa

rispetto al passato e che dà una logica su vari interventi come ambiente, territorio ed ecologia. Poi uno schema ridondante, ripetitivo, per ogni capitolo che è un'analisi dello stato di fatto, un'analisi dello stato di progetto e un percorso attraverso il quale raggiungere questo stato di progetto attraverso un'analisi della realtà attuale.

Di fatto è un documento che, seppur molto lungo, dà questo schema e credo sia la prima volta in cui questo schema sia eseguito veramente in maniera precisa. Questo significa ordine, significa idee chiare, significa avere obiettivi, però capire da dove si parte e capire quali sono gli strumenti per raggiungere questi obiettivi. La seconda considerazione che mi viene da porre all'attenzione della Giunta e dei colleghi è quella che da questo documento traspare il concetto di sinergia e di collaborazione tra gli assessorati. Non più assessorati a compartimenti stagni ma una grande opera, una grande analisi, una grande azione di collaborazione, di comunicazione, di sinergia tra assessorati.

Un altro elemento che ritengo positivo è il capitolo più corposo, l'avrete sicuramente verificato da subito, vi sarà balzato gli occhi: è il capitolo della crescita. Sono 10 pagine sulle 56 totali, dove con crescita si intende il binomio tra cultura e turismo. Finalmente da questo documento Vicenza si libera da quella che è l'etichetta di capoluogo industriale manifatturiero che lavora dal lunedì al venerdì per divertirsi al sabato e alla domenica e lasciare la città vuota, pensando a cosa produrre, a come produrre e a come esportare i propri prodotti realizzati nelle proprie industrie manifatturiere che sono sempre e da sempre l'eccellenza di Vicenza, della sua provincia, del Nord-est.

Il capitolo crescita più turismo apre finalmente una nuova prospettiva: Vicenza si pone come città turistica e vuole creare nuove opportunità di lavoro, di crescita personale e sociale della città attraverso il turismo. Anche per questo motivo, ma non solo, l'UDC ha presentato un documento integrativo di osservazione perché non era presente venerdì 5 luglio ad una riunione di maggioranza dove tutti i gruppi che costituiscono la maggioranza hanno portato il loro contributo. La nostra impossibilità di essere presente ci ha portato a presentare un documento in cui al primo punto si parla del centenario della Prima Guerra Mondiale che si celebrerà nel luglio 2014 che è l'inizio della Grande Guerra dove Vicenza non può assolutamente perdere quest'occasione. È vero, la Grande Guerra è citata nel capitolo che riguarda la pace ed è giusto che sia così, però io credo, il Sindaco lo ha pienamente recepito e io lo ringrazio, che l'opportunità del fatto che Vicenza non solo sia stata teatro di battaglie, basta guardare i nostri altopiani, ma sia stata proprio la sede del Comando della Prima Armata, sia un'occasione storica per mettere in atto e sperimentare e collaudare tutte quelle riforme strutturali, viabilistiche, turistiche che da qua al 2014 saremo in grado di realizzare.

Altro elemento importante: questo documento è frutto dell'esperienza di tre partiti, di tre gruppi di persone, ognuno con esperienze diverse, ognuno con percorsi diversi: l'UDC ha una certa storia a Vicenza, nel passato, anche la mia storia personale è diversa, ognuno ha la sua storia ed è chiaro che l'unione di questa esperienza ha permesso la redazione di questo documento che, se prima inizialmente elaborato dalla Giunta, è stato notevolmente modificato dalle osservazioni da parte dei tre gruppi consiliari. Questo credo che sia un elemento positivo di gioco di squadra che il Sindaco ci chiede di fare.

Ci sono dei punti fondamentali che ritengo opportuno sottolineare per esaltare la bontà di questo documento, alla fin fine, pur con i suoi limiti che sono insiti nel fatto che è un documento generale di indirizzo. Credo sia anche doveroso sottolineare il fatto che ci sono delle indicazioni molto importanti. La prima è l'attuazione degli indirizzi che questo Consiglio comunale ha deliberato attraverso il P.U.M. che nel novembre scorso è stato adottato e approvato. Il P.U.M. qualche amministrazione fa si chiamava P.U.T., Piano Urbano del Traffico e si è trasformato in Piano Urbano della Mobilità: questo dà l'idea di un passaggio culturale diverso.

Questa amministrazione si pone come uno dei primi obiettivi la realizzazione, l'adozione, la concretizzazione degli indirizzi che sono stati dettati dal P.U.M. elaborato che abbiamo

veramente sofferto nel redigere. Ricordo, Sindaco, le grandi discussioni e i grandi incontri che abbiamo realizzato tra noi, anche in collaborazione con la minoranza perché, alla fin fine, il problema principale di Vicenza, e do ragione alla collega Dovigo, è il problema della mobilità.

Il problema della mobilità è un problema che non possiamo assolutamente trascurare perché non si tratta di una scelta politica di attuare un sistema o un altro di trasporto. Significa scegliere tra due alternative: o sopravvivere e vivere o collassare. Ricordo che quando fu adottato il P.U.M. gli esperti, i tecnici, gli ingegneri del centro Italia esperti di mobilità, ci hanno chiamato e ci hanno detto: “Vicenza, per la sua struttura urbanistica ed edilizia e per il fatto che ha una concentrazione di auto più alta di tutta Italia non può fare certamente una scelta intermedia, ma deve fare una scelta coraggiosa che riguarda le piste ciclabili, la LAM, Linea di Alta Mobilità, e la linea elettrica”.

È chiaro che per attuare questi principi è necessario avere degli strumenti. Vi sarà poi presentato un ordine del giorno, ve lo anticipo ora, poi domani lo spiegheremo un po' meglio, proposto dalla maggioranza, nel quale si chiede che l'Amministrazione si doti del Mobility Manager di area che è una figura altamente professionale prevista dal Decreto Ronchi che permette di realizzare sul campo dei principi, dei numeri, dei concetti che un Piano Urbano per la Mobilità esprime. Questo è un ordine del giorno che riteniamo molto importante perché se non abbiamo gli strumenti professionali per adottare questi strumenti facciamo accademia.

Altro punto importante, cerco di essere rapido: la virata in tema di utilizzo del suolo. Io do ragione pienamente alla collega Dovigo, sono concorde pienamente con l'accoglimento da parte del Sindaco dell'osservazione fatta dalla collega Bastianello che rende molto più forte e incisiva quell'espressione inizialmente inserita dall'Amministrazione sull'utilizzo dei suoli nella quale inizialmente si diceva: per quanto possibile si cercherà di non utilizzare suolo agricolo per la cementificazione o per opere di tipo edilizio o di tipo viario. Ebbene, questo concetto è stato rafforzato, ma non solo: i consiglieri di maggioranza, attraverso i loro capigruppo presenteranno poi un ordine del giorno nel quale si dà un'indicazione chiara all'Amministrazione di cambiare completamente, ancora di più, la visione di questo aspetto.

Si chiederà di far forza presso la Regione per adottare, per approvare una legge che è già in avanzato stato di studio attraverso la quale i Comuni avranno la forza legislativa ed economica di adottare la retroattività della trasformazione dei terreni da agricolo a edificabile perché purtroppo se noi guardassimo la fotogrammetria della città di Vicenza e la sovrappolessimo al Piano Regolatore attuale, noi prenderemmo paura perché i terreni che attualmente noi crediamo che siano agricoli e lo sono nella realtà, nella carta non lo sono perché magari terreni di prevista espansione, terreni relativi ad aree tecnologiche, terreni relativi ad aree sportive. Però, di fatto, il privato, se cambiasse la situazione economica, ha la possibilità domani di intaccare quei terreni in maniera irreversibile.

Dato che i terreni edificabili, per quanto poco, sono soggetti all'IMU, cioè a imposte molto gravose per i proprietari, questa amministrazione deve sollecitare la Regione affinché vi sia una reversibilità, una capacità da parte dell'Amministrazione, in accordo anche con i proprietari, in prima analisi ma eventualmente anche forzatamente, di adottare il ritorno dei terreni da edificabili ad agricoli perché noi crediamo che la città sia quella che vediamo, crediamo che i vuoti siano quelli che vediamo, ma in realtà nella carta i vuoti sono assai inferiori e assai più limitati. Dobbiamo far sì che il Piano Regolatore coincida il più possibile con il reale edificato, in modo tale che la necessità di edificabilità sia in tempo reale esercitata ma con minime porzioni a partire dall'attuale edificato. Un concetto molto importante che è stato rafforzato da queste linee. È molto importante che ci sia questo cambio di direzione.

Chiudo rapidamente. La riforma del piano particolareggiato per il centro storico. Come ben sappiamo sono state redatte nella scorsa amministrazione delle Norme Tecniche Operative che sono allegate al Piano di Interventi che, però, come ben sappiamo, riguardano tutta Vicenza a eccezione del centro storico. Il centro storico è soggetto a una normativa vecchia che impedisce o scoraggia il recupero dei volumi esistenti. Ci troviamo una città che alla sera, dopo la

chiusura dei bar,, qualche bar è aumentato, qualche bar resta aperto più del solito, anche in ore serali eccetera, diventa un deserto e ci sono palazzi interi dove vivono, sostanzialmente, i colombi. Dobbiamo attuare in questa amministrazione la riforma del Piano Particolareggiato del centro storico perché attualmente è assolutamente inadeguato per le esigenze di recupero edilizio del nostro centro storico, se lo vogliamo fare vivere non solo come manifestazioni o come esercizi di bar eccetera, ma anche e soprattutto come presenza di residenti.

Vado alla conclusione. Altro concetto importante: la semplificazione e lo snellimento della macchina burocratica, vedo l'assessore Zanetti che è arrivato a pennello in questo momento. Questo è un argomento importante, mi aveva profetizzato il mio intervento. Questo credo sia un argomento molto importante, cioè snellire la macchina burocratica comunale. Non sarà tutta colpa del Comune perché purtroppo le leggi nazionali o regionali sono assai complesse e spesso l'Amministrazione deve interfacciarsi con enti che non sono il Comune ma sono altri enti, Vigili del Fuoco, Ufficio del Registro, Catasto, eccetera. Questa, però, non deve essere una scusante per non attuare questa semplificazione burocratica.

Chiudo ringraziando il Sindaco per avere accolto alcuni aspetti importanti che non erano presenti nel documento iniziale e cioè la programmazione dell'estensione della rete fognaria a Vicenza. Purtroppo Vicenza è caratterizzata ancora da interi quartieri senza fognature dove le fognature vanno direttamente nei nostri fiumi. Anche se i nostri amici tedeschi non lo sanno, non lo potevano sapere, però abbiamo una realtà di sistema fognario ancora obsoleta e assai pericolosa per noi, per i nostri figli e per le nostre falde.

L'amianto è un problema gravissimo nella nostra città. Ci sono intere aree artigianali o anche residenziali che sono caratterizzate da edifici con copertura ancora in amianto. Non che l'amianto sia a priori pericoloso, però manca ancora il censimento delle coperture d'amianto e manca ancora la verifica da parte degli organi competenti ULSS, A.R.P.A.V. e anche, perché no, il Comune sul possesso da parte delle proprietà, previsto per legge, del certificato di stabilità dell'amianto presente nella copertura. È un tema che dobbiamo affrontare, è un tema che abbiamo già affrontato nel passato. Non abbiamo trovato grandi sinergie, vedo qui l'assessore Dalla Pozza che mi dà ragione, con gli enti competenti, purtroppo che dovrebbero in parte creare sinergia con il Comune di Vicenza. Fatto sta che questo è un problema importante che è stato comunque citato nel nostro documento programmatico.

Prevenzione del disagio giovanile. L'amministrazione passata ha avuto il merito di credere nella prevenzione del disagio giovanile attraverso dei progetti di sportello ascolto e di educazione all'affettività e alla sessualità che alcuni comprensivi della città hanno organizzato e stanno ancora organizzando per le scuole medie e per le classi terminali delle scuole elementari. Un piccolo contributo del Comune e dell'Amministrazione ha sempre permesso lo svolgimento di questi progetti che hanno un grande compito, una grande funzione di stemperare disagi e tensioni che spesso nelle famiglie, attraverso i nostri bambini, si manifestano per problemi di varia natura: di tipo sociale, di tipo relazionale, di tipo comportamentale. Il tema del bullismo è un tema sempre importante, sempre d'attualità. Dobbiamo sicuramente puntare su questi progetti e questo documento che abbiamo presentato contiene anche questi aspetti.

Chiudo qui sostanzialmente per dare un giudizio positivo nei termini che ho specificato, cioè un Piano Regolatore generale che non ha la pretesa di essere un progetto esecutivo, però ora dobbiamo passare ai fatti e sarà nostro compito, dei colleghi di opposizione ma anche dei colleghi di maggioranza, essere vigili nei confronti della Giunta per l'attuazione di questi punti fondamentali che permetteranno una Vicenza, e cito lo slogan della nostra campagna elettorale, più forte, più viva, più moderna e più unita. Grazie.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Dal Pra Caputo, ha la facoltà di farlo.

- DAL PRA CAPUTO: Innanzitutto buonasera a tutti. È la prima volta che parlo qui in Consiglio, quindi c'è un po' di emozione.

Innanzitutto partirei dall'osservare quanto ci sia una parte dell'opposizione che è costruttiva: molto bene le proposte di Nani, molto bene il fatto di essere costruttivi. C'è un'altra opposizione che è un po' più ideologica tant'è che critica l'assessore Bulgarini perché pensa che abbia scritto tutto lui il documento, tant'è che critica l'ex assessore Dalla Pozza perché pensa che sia stato nominato dal partito. L'assessore Dalla Pozza è diventato assessore perché probabilmente ha fatto bene negli ultimi cinque anni. Noi come Partito Democratico non abbiamo nulla di cui vergognarci. Anche le battutine sulla cementificazione forse sarebbe meglio evitarle visto che non è stata la Giunta Variati ad aver costruito il Tribunale, poi magari mi sbaglio e mi contesterete questa cosa. Quindi, insomma, vedo una parte di opposizione positiva e una parte no, però giustamente dovete fare l'opposizione e quindi a voi spetta anche questo ruolo.

Tra i tanti temi di cui si potrebbe parlare ce n'è uno che secondo me è molto importante e che unisce una somma di cose. Voi avete parlato di commercio e avete parlato di giovani. Se andate a guardare le deleghe nelle altre città noterete che non ci sono quasi mai le deleghe di innovazione tecnologica e le deleghe a smart city: parole nuove per le amministrazioni, ma che in realtà rappresentano il presente e rappresentano il futuro.

Noi crediamo che Vicenza debba essere attrattiva innanzitutto, sia dal lato culturale sia dal lato del turismo, ma sia da un lato per i cittadini, e quindi che ci sia una burocrazia più semplice e altro, sia dal lato delle imprese. Potremmo aspettare benissimo delle scelte che vengono dall'alto, che vengono da Roma, potremmo aspettare che venga deciso cosa fare sull'Agenda del digitale, potremmo aspettare che venga deciso cosa fare della burocrazia, come snellire. Nel frattempo, probabilmente, questo mandato finirebbe.

È chiaro che il Comune di Vicenza deve essere portatore di innovazione e deve portare innovazione, non deve subirla l'innovazione. Ecco perché sui temi abbastanza chiari nelle linee programmatiche, cioè digitalizzare, creare il portale del cittadino, continuare le reti wireless, si apre il Comune non solo dal lunedì al venerdì non è una cosa così semplice e banale, è una cosa abbastanza innovativa e probabilmente alle imprese farebbe molto piacere. Un'altra innovazione è che si possa pagare tramite internet e che si realizzi un database delle associazioni che in parte c'è già e in parte andrebbe migliorato. Tutte queste cose vanno bene sia per il cittadino che per l'impresa, vanno bene sia per il giovane che per l'adulto.

Dobbiamo dare risposta alla domanda sul perché i giovani dovrebbero rimanere a Vicenza, perché un'impresa dovrebbe rimanere a Vicenza e quando dobbiamo dare risposta a questa domanda non possiamo non parlare di smart city, che è una cosa fondamentale. Dobbiamo parlarne, e difatti nelle linee programmatiche se ne parla anche abbondantemente. Se andate a vedere oggi un articolo su Nuova Vicenza si dice che Vicenza è la prima città riguardo alle smart city in tutto il Veneto, non a livello nazionale, quello speriamo pian piano di arrivarci, ma intanto a livello Veneto ci siamo, e quindi dobbiamo immaginarci una città che sappia utilizzare la smart city come fattore per collegare le tecnologie all'ambiente, collegare l'innovazione a meno burocrazia.

L'obiettivo sarà quello di avere tra cinque anni dei cittadini che acquisiscono più diritti, ma con questo fattore positivo acquisiscono anche dei doveri. Creiamo semplici applicazioni. Segnalo la buca sotto casa: dove lo faccio? Dove la pubblico? La mando all'assessore e l'assessore di competenza mi può rispondere in un tempo celere, quindi ho più diritto a criticare, a far notare una cosa sulla mia città, però ho anche un dovere in più, nel senso che se faccio finta di nulla quella buca non verrà mai sistemata.

Per fare ciò credo che ci siano vari mezzi. Visto che c'è una crisi ampia, con Isabella ne abbiamo parlato tante volte, bisogna ribadire, tra l'altro che il Comune non ha deleghe sul lavoro, non è come la Provincia che può organizzare tutta una serie di attività sul lavoro anche se nello scorso mandato ha dato vita ad alcune start-up, ha fatto tutto un processo innovativo.

Per alimentare la tecnologia bisogna innanzitutto guardare anche ai bandi europei, e ce ne sono molti, e bisognerà probabilmente formare anche del personale. A Firenze, per esempio, ci sono dei dipendenti che si occupano solo di questo. Adesso non è che si possano licenziare dei dipendenti per assumerne altri, semplicemente si forma, si investe x e il ritorno è y. Vincendo un semplice bando regionale probabilmente ci paghiamo tutta la formazione di un dipendente comunale in un anno.

Dobbiamo anche collaborare con i privati. Quindi sul tema dell'applicazione del turismo è chiaro che una parte va messa dal Comune, ma una parte può benissimo essere messa dalle associazioni di categoria che hanno tutto l'interesse a fare delle applicazioni migliori sul turismo, hanno tutto l'interesse al fatto che Vicenza sia presentata in un modo ancora migliore rispetto ad adesso. Dunque complimenti al Sindaco per le deleghe a Zanetti che sono deleghe innovative che non ci sono in altre parti d'Italia. Complimenti a Zanetti per quello che c'è lì dentro perché sono temi che, se tra cinque anni avremo portato a termine, avremmo fatto veramente una rivoluzione burocratica.

Su questo e anche sul resto del programma il Partito Democratico c'è, darà una mano, proverà a dare anche qualche idea innovativa, in poche parole saremo costruttivi. Voteremo, ovviamente, sì al programma con l'augurio che tra cinque anni avremo una città dove la burocrazia non sia solo il freno delle idee, ma possa essere il modo più giusto e più veloce per dar vita a queste idee, per creare start-up e dare lavoro ai giovani e non solo. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola alla consigliera Baggio. No. Allora passiamo oltre: Dalla Negra. Pupillo, mi scusi. Poi tocca al consigliere Dalla Negra.

- PUPILLO: Signor Sindaco, signori consiglieri, come sapete non ho alle spalle un'esperienza né politica né amministrativa. Negli scorsi anni per quanto riguarda l'azione dell'Amministrazione comunale mi sono interessato perlopiù di questioni culturali e sociali. Da cittadino ho dato un giudizio senz'altro positivo alla passata amministrazione, non a motivo della mia contiguità con il suo colore politico, ma per ragioni che probabilmente compaiono poco nei dibattiti politici, che però, in questi anni così tormentati e rischiosi per il nostro Paese, mi sono apparse di grande rilevanza. Ragioni, per così dire, immateriali che derivano da fatti che voglio citare.

Un fatto è che il nostro Comune in questi ultimi anni, segnati da inchieste giudiziarie che hanno messo a nudo il malaffare presente in tante istituzioni elettive, malaffare che ha scavato un solco profondo tra governanti e governati, è risultato immune da corruzione e distorsione del denaro pubblico. Questo mi ha dato ragioni di soddisfazione e di speranza. Egualmente, il fatto che il Comune sia stato vicino alla gente, l'abbia ascoltata anche nelle sue critiche e anzi ne abbia stimolato la partecipazione l'ho giudicato un valido anticorpo di fronte a quel gravissimo pericolo per la nostra democrazia, rappresentato dalla sfiducia accumulata da tanti cittadini verso le istituzioni e verso chi le rappresenta. Ho constatato quanto questa vicinanza alle problematiche e alle esigenze dei nostri concittadini abbia fatto acquistare al Sindaco Variati e alla sua Giunta sempre più credibilità. Credibilità che si è palesata in modo netto nelle ultime elezioni amministrative dello scorso maggio con una considerevole riconferma del nostro Sindaco.

Il fatto, ancora, che il Comune, mentre il welfare nazionale subiva e subisce restrizioni e lacerazioni si è proposto, per quel che gli consentivano i suoi mezzi, di dedicare attenzione e risorse ai problemi, spesso drammatici, delle fasce più deboli della popolazione.

Infine, il fatto che il Sindaco, mentre si è sempre battuto energicamente contro tutti quei provvedimenti legislativi nazionali che mettono in crisi o in difficoltà i Comuni, ha nel contempo badato a un sano equilibrio del bilancio e a ridurre l'indebitamento e ha saputo mettere in campo elementi di creatività e di fiducia come contributo che Vicenza può dare al superamento di una crisi economica, sociale ma anche morale che si trascina da quasi un

quinquennio e dalla quale non si vedono ancora sicure vie d'uscita e fa sì che amministrare i Comuni sia assai più improbo, anche rispetto al recente passato.

Se queste erano le mie valutazioni da cittadino, è chiaro che come consigliere dovrò impegnarmi molto per conoscere approfonditamente i problemi e le prospettive della nostra città. Un appuntamento importante sarà la discussione del bilancio preventivo annuale e poliennale, ovvero quando gli obiettivi si confronteranno con le risorse disponibili del Comune e credo, in un ragionamento più generale ben presente nelle linee programmatiche della Giunta, con la mobilitazione di risorse di altri soggetti pubblici e privati, come ricordava prima il Sindaco, che il Comune da tempo cerca di coinvolgere per costruire una reale fase di crescita.

A proposito di mobilitazione di risorse e di crescita, cito il felice esempio di A.I.M.: grazie alla scelta del Sindaco di nominare un amministratore assai capace come il Dottor Colla, l'Azienda, anche per il prezioso lavoro del Direttore Generale Vianello e del Consiglio di Amministrazione, è stata ristrutturata e riposizionata, riportando i bilanci in attivo. Ma c'è di più: in questo momento di pesante crisi economica, A.I.M. rappresenta un esempio di come un'azienda partecipata del Comune possa funzionare bene ed essere utile alla cittadinanza, non solo fornendo servizi fondamentali per i cittadini, ma anche grazie all'utile di circa 8.600.000 euro del bilancio 2012, consegnando al Comune 2 milioni di euro e dando lavoro a 970 dipendenti.

Le linee programmatiche non sono assolutamente un libro dei sogni, ma hanno il pregio di una riconoscibilissima, chiara visione politica, sociale e culturale nella quale mi riconosco pienamente e che lega l'insieme degli obiettivi indicati. Ciò che maggiormente mi ha colpito è la volontà di fare di Vicenza una città che guarda al futuro, avendone un'idea concretamente realizzabile.

Il programma di Giunta si distingue anche per il fatto che in ogni sua area di intervento è presente la volontà di agire con altri soggetti, con altri livelli istituzionali, in particolare con i Comuni limitrofi), come già sperimentato con il Patto Sociale del Lavoro creato nel precedente quinquennio o come ha fatto di recente il Vicesindaco Bulgarini sulle questioni culturali: con molti enti pubblici e privati, con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, con le tante associazioni presenti sul nostro territorio.

Vicenza sarà chiamata sempre più a essere attrice principale di un coordinamento intercomunale, con pari dignità per tutti i Comuni che vi partecipano. Vicenza dovrà, inoltre, rafforzare i contatti con gli altri capoluoghi del Veneto e con la Regione, anche per la definizione delle aree metropolitane dopo i cambiamenti istituzionali che hanno riguardato e riguarderanno l'ente Provincia.

Sarebbe troppo lungo elencare i soggetti con i quali la Giunta intende operare, quindi mi soffermo solo su un punto espresso dalla consapevolezza che occorre sempre di più mobilitare il capitale umano e sociale della nostra città. Ma questo capitale umano disposto a prestare competenze, energie e tempo per migliorare la qualità della vita di altri individui in difficoltà si mobilita solo quando sono realmente attive tre condizioni: un interesse sincero al bene comune, un'autentica fiducia reciproca, una reale speranza nel futuro, non una mobilitazione per supplire alle strettezze e ai vincoli imposti, spesso, da leggi nazionali per quanto riguarda le risorse finanziarie e gli apparati amministrativi, ma una comune tensione verso la costruzione di una città più solidale e coesa, che è uno dei pilastri su cui costruire il domani.

La fiducia, elemento immateriale, è di per sé un capitale talmente fondamentale che, come Monti ha fatto lo scorso anno, anche Letta dedica gran parte del suo impegno a viaggi all'estero in cui incontra non solo leader politici ma soprattutto banchieri, industriali, investitori perché tornino a puntare sul nostro Paese. Ma, come spiegano gli economisti, la diffidenza degli investitori esteri deriva tanto dall'instabilità del nostro Governo, dalle lentezze della magistratura, dalle tante pastoie burocratiche quanto dal fatto che gli italiani hanno perso fiducia non solo nelle maggiori istituzioni rappresentative, ma soprattutto nel futuro.

Per questa ragione, senza porre in secondo piano altre linee di intervento, ritengo assai importante, proprio perché la crisi economica ha colpito pesantemente anche Vicenza e il vicentino, come ricordava il Sindaco, che il Comune, benché non abbia proprie competenze in materia di economia e lavoro, abbia fin dagli anni scorsi dato vita con i Comuni contermini e in collaborazione con il sistema delle imprese, con i sindacati e altri importanti soggetti al patto sociale per lo sviluppo costruendo una sperimentazione denominata “Cercando il lavoro”, in parte già operativa, che oggi raffigura una delle esperienze più avanzate a livello di Comuni, almeno nel Veneto, per dare una prima risposta ai problemi della disoccupazione e per permettere a chi ha progetti innovativi di essere facilitato nello start-up, ovvero nella spesso difficile fase di avvio. Anche questa è un’iniziativa che si colloca non su un fronte difensivo talvolta indifendibile, ma su un fronte che guarda al futuro e che introducendo elementi di concreta innovazione, può generare nuova impresa in campi tecnologicamente avanzati, nuovo lavoro e quindi accrescere elementi di fiducia.

Guardando al futuro, come diceva prima il Sindaco nel suo intervento, sono certo che l’assessorato alla semplificazione burocratica, all’informatizzazione, all’innovazione tecnologica opererà perché Vicenza diventi sempre più una smart city. Lo ricordava prima il collega consigliere Dal Pra Caputo: Vicenza in un anno è balzata al primo posto in Veneto e al dodicesimo in Italia secondo lo Smart City Index 2012. Una città “smart”, ovvero una città intelligente dove l’intelligenza è un insieme progressivo di iniziative, di mutamenti, di capacità di creare uno sviluppo ambientalmente e socialmente sostenibile, ma attenzione: non esistono progetti intelligenti senza fruitori intelligenti; non esistono soluzioni innovative senza “early adopters” capaci di dimostrarne l’efficacia. Per realizzare ciò è essenziale quanto ha iniziato a fare bene l’assessore Zanetti, ossia comprendere i problemi e le esigenze dei cittadini e delle imprese, sia per fornire le prime risposte efficaci, sia soprattutto per definire gli obiettivi da perseguire e per educare i vicentini a essere sempre più degli “smart citizens”.

Rilevante è l’attenzione che le linee programmatiche mostrano verso coloro che vivono situazioni di emergenza. Come ripetuto dal Sindaco in campagna elettorale e ui coerentemente riportato nelle linee programmatiche, l’Amministrazione continuerà a garantire il sostegno a chi è in difficoltà, il diritto a una vita dignitosa per tutti, lo stare al fianco dei bambini, delle giovani coppie, degli anziani, delle persone con disabilità, delle donne e di ogni cittadino che avrà bisogno dell’Amministrazione per far valere i propri diritti.

La città, ce lo siamo detti più volte, dovrà essere ogni giorno di più a misura di bambino, perché una città a misura di bambino è una città vivibile per tutti. Parlando di bambini voglio spendere qualche parola anche per un altro ambito che mi sta a cuore: quello della formazione. Giusto è stato accorpate istruzione e sport in un unico assessorato, quello alla formazione, affidato a una persona esperta e competente come il Professor Nicolai. Garantire ai nostri ragazzi un percorso scolastico che li favorisca nella realizzazione del loro progetto di vita è un compito irrinunciabile. Il livello di istruzione, lo sappiamo, ha un legame diretto con il tasso di sviluppo economico.

Tale legame è sempre esistito ma oggi è maggiormente necessario per utilizzare il rapido diffondersi di nuovi modelli organizzativi e di avanzate tecnologie. Maggiori investimenti nell’educazione e nella formazione, mostrano gli studi più recenti, aumentano la partecipazione civica, conducono a stili di vita più sani e riducono i reati. A scuola si costruisce una civiltà che accoglie le differenze, è attenta ai bisogni dei più deboli, ha memoria del passato per pensare il futuro ed è una palestra fondamentale di educazione alla legalità.

Accanto a questa educazione vi è altrettanto importante quella fisica. L’attività sportiva è senza dubbio la migliore sintesi tra promozione della salute, crescita individuale e sviluppo della vocazione alla socialità. Per questo sono convinto che l’assessorato alla formazione sosterrà la prosecuzione di interventi a carattere educativo e preventivo promossi all’interno delle scuole e orienterà i propri sforzi per la valorizzazione sistematica e condivisa dell’associazionismo sportivo, costituendo, a tal fine, un’offerta complessiva e organica.

Mi soffermo, ora, per quel poco di esperienza che ho su questo campo, sulla parte del documento che riguarda come imprescindibile area di intervento la crescita. Per ragioni di tempo dico subito che condivido interamente la serie di azioni di mandato indicata nelle pagine 19, 20 e 21 e condivido che si tratta di un'operazione di alto livello, un progetto unitario ma fortemente articolato e complesso i cui frutti maggiori e duraturi, derivanti dalle sinergie che si metteranno concretamente in moto si avranno a medio e lungo termine.

Questa parte delle linee dedica molta attenzione, cito testualmente, "a costruire le condizioni perché una seria prospettiva turistica possa diventare uno degli assi strategici del sistema vicentino" e indica obiettivi e metodi. È un'impresa non semplice perché il turismo a Vicenza ha un ostacolo oggettivo e un ostacolo generato, invece, sul nostro stesso territorio.

L'ostacolo oggettivo è il trovarsi in mezzo a due città, Verona e Venezia, che hanno un'enorme capacità nazionale e internazionale di attrazione. Ce l'hanno per le meraviglie architettoniche che offrono, e per avere l'una il mare e l'altra il lago, con consolidate strategie e strutture ricettive. Il vicentino ha come zona di forte attrazione turistica l'Alto piano, ma la capacità di attrazione di Vicenza verso chi vi va in vacanza, d'estate o d'inverno, non è altrettanto forte.

L'ostacolo generato nel vicentino è, invece, il fatto che l'impetuoso sviluppo economico dagli anni Cinquanta in poi ha fortemente compromesso l'ambiente e gli equilibri ambientali e Vicenza ne ha recentemente pagato le conseguenze con l'alluvione. Ha imbruttito il paesaggio, ha intaccato zone meritevoli di tutela, ma anche Vicenza ha patito scelte per cui il bello della nostra città è concentrato pressoché interamente dentro le mura storiche, mentre le periferie, ed è un problema che le linee giustamente si pongono, non offrono architetture contemporanee degne di rilievo.

Le linee indicano le tipologie del turismo da mettere in rete: artistico, culturale, enogastronomico, religioso, commerciale, fieristico e altre ancora. Alla lista vorrei aggiungere un altro tipo di turismo: quello della memoria e in particolare della memoria delle vicende belliche. A proposito, ricordo che oggi è il 25 luglio e settant'anni fa, con l'arresto di Mussolini, si chiudeva una delle pagine più tristi della nostra storia.

Vicenza ha un Museo del Risorgimento e della Resistenza molto stimato in ambito regionale e nazionale, attivo nel proporre il recupero di tanti manufatti della Prima Guerra Mondiale sparsi nel nostro territorio e che, però, soffre del grave limite degli spazi che gli impedisce di sviluppare le grandi potenzialità che ha. È giusto, a mio avviso, che il museo rimanga dov'è, a ricordo dei luoghi dove i vicentini combatterono all'inizio dell'epopea risorgimentale, ma esso può dare vita, insieme ad altri soggetti, a iniziative importanti da tenere in città e tali da trarre quello che prima ho chiamato "turismo della memoria".

Tra un mese e mezzo ricorre il settantesimo dell'occupazione tedesca del centro-nord Italia e, come ricordava il capogruppo dell'UDC Guarda, nel 2014 vi sarà il centenario della Prima Guerra Mondiale. Il territorio vicentino è stato coinvolto in grande misura in entrambe le vicende. Ritengo che operando con altri Comuni, con il Museo del Risorgimento e con altre istituzioni e associazioni sarebbe opportuno, anzi doveroso, organizzare una grande mostra, possibilmente in Basilica, su Vicenza e il vicentino nelle due guerre mondiali e da lì iniziare, coordinando enti locali e quant'altro, a costruire gli itinerari del turismo della memoria che avrebbero una rilevante valenza culturale da offrire a tutti, ma in particolar modo ai giovani. Così si diverrebbe in modo esemplare uno degli assi delle proposte contenute nelle linee, ovvero il rapporto tra storico e contemporaneo che, nella fattispecie citata, è il rapporto tra l'era dei nazionalismi bellicisti e l'epoca attuale della costruzione dell'Europa unita.

Il rapporto tra guerra e pace: mi piacerebbe che nel Parco della Pace, magari in occasione del centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale, si tenesse una grande iniziativa di celebrazione della pace. Concordo appieno con quanto scritto nel capitolo dedicato alla crescita, dove si afferma l'intendimento di creare una rete di strutture e soggetti, la Fondazione

in primo luogo, che operi concretamente per dare a Vicenza il volto di “città del bello, città della cultura”.

Ogni città, diceva Giorgio La Pira, non è un museo ove si accolgono solo le reliquie, anche preziose, del passato; è una luce e una bellezza destinate a illuminare le strutture essenziali della storia e della civiltà dell'avvenire. Ritengo importante a questo fine sviluppare le possibilità delle nostre istituzioni culturali, prestigiose in diversi campi. Ugualmente importante è rafforzare i reciproci rapporti di collaborazione su progetti significativi. Fortunatamente esempi positivi ci sono stati negli scorsi anni: recentissima la costituzione degli archivi palladiani tra CISA, Musei e Bertoliana, ma ricordo anche iniziative assai significative come i centenari dedicati a Fogazzaro, Paolo Lioy, Neri Pozza. Certamente si è fatto molto e certamente si potrà fare ancora molto.

Nella parte del capitolo sulla crescita dove vengono esplicitate le azioni di mandato in prospetto per il quinquennio, si parla della necessità di politiche di adeguamento funzionale e modernizzazione anche tecnologica di luoghi ad alto tasso di interazione con i cittadini. Ha fatto bene il Vicesindaco Bulgarini a citare la Bertoliana che è il luogo dove quotidianamente vi è una consistente aggregazione giovanile. Qui c'è una questione davvero primaria della quale si parla da una ventina d'anni: certamente in ciò pesa la carenza di risorse finanziarie aggravatasi negli ultimi anni, ma la questione assolutamente centrale è che oggi tutte le biblioteche sono investite in pieno dalla rivoluzione digitale che le obbliga a ripensare se stesse, a riprogettarsi, ad ampliare le loro funzioni culturali e sociali.

Da vent'anni si parla della necessità di dotare Vicenza di una pubblica biblioteca di lettura, moderna, accogliente, ricca di dotazioni tecnologiche. È una necessità impellente, come giustamente viene detto nelle linee programmatiche, se si vuole realmente salvare il grande ruolo della nostra prestigiosa biblioteca. Una biblioteca degna del tempo che viviamo e del tempo futuro, sempre più ricco di innovazioni tecnologiche e di trasformazioni sociali, non può tenere il passo con i tempi collocata in un convento del Seicento. La biblioteca storica, che ha un patrimonio di manoscritti di testi a stampa dal Seicento all'Ottocento, di archivi di mappe e altro può restare, secondo me, a Palazzo San Giacomo, ma Vicenza ha bisogno di una nuova grande biblioteca di pubblica lettura e la costruzione di essa sarebbe anch'essa un modo significativo per....

(interruzione)

...concretamente quel nesso tra storico e contemporaneo giustamente enfatizzato nel programma di Giunta.

Condivido, infine, quanto scritto riguardo ai giovani: occorrerà far sì che essi non siano solo gli utenti finali di proposte e progetti dell'Amministrazione, ma ne siano coprotagonisti o proponenti. Per quest'obiettivo è fondamentale guardare maggiormente alla promozione della creatività e degli spazi destinati ai giovani, superando il limite per cui non sono tanto iniziative indirizzate ai giovani, quanto iniziative pensate e realizzate direttamente dai e con i giovani.

Chiudo dicendo che questi indirizzi di governo che oggi noi della Lista Variati votiamo con convinzione avranno naturalmente sostenitori e oppositori. Con questi ultimi intendiamo confrontarci e anche dialogare.

Leggo, infine, Presidente, una comunicazione che arriva dalla collega Lorella Baccarin che dice: “La sottoscritta Lorella Baccarin, consigliera comunale, componente della Lista Variati Sindaco e della maggioranza, nel giustificare la propria assenza dai Consigli convocati nei giorni 25 e 26 luglio, assenza dovuta a un periodo di ferie programmato da tempo nell'ambito del proprio posto di lavoro, comunica di riconoscersi nel documento programmatico del Sindaco e pur nell'impossibilità di essere presente alla votazione fa presente di voler aderire senz'altro alla maggioranza di governo della città e si scusa, fin d'ora, con tutti i presenti.” Ringrazio tutti per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Adesso abbiamo il consigliere Dalla Negra che ha facoltà di intervenire.

- DALLA NEGRA: Chiedo scusa, Presidente, vorrei un attimo capire perché io sono nuovo di questi banchi. L'usanza di applaudire dopo ogni intervento di un consigliere di maggioranza mi sembra una cosa inusuale. Siccome non è un teatro né un cinema...

- PRESIDENTE: Diciamo che bisognerebbe evitare in assoluto di applaudire.

- DALLA NEGRA: Perché volevo capire se la prossima volta mi doto di una tromba da stadio e ogni volta che il mio capogruppo interviene posso apprezzare in quel modo. Tanto per capire perché, ripeto, sono nuovo.

Ciò premesso, egregio signor Sindaco, a dir la verità mi verrebbe da chiamarla un po' "signor Podestà", un po' per il mio retaggio politico e un po' perché le manca solo lo *ius primae nocti*, dopodiché la sua signoria assoluta è completa. Mi perdoni, aveva ragione il consigliere Rucco quando diceva, riferendosi alla sua Giunta, che sicuramente sono persone, che peraltro conosco solo in parte, sicuramente a modo, persone sicuramente che amano la città, mi sembra che lei abbia dichiarato in un'intervista che sono persone che amano la città, personalmente ritengo che lo siano perché non ho motivo di dubitare del contrario, persone che sicuramente si daranno un gran da fare, però, non me ne vogliano i signori assessori, non vedo nessuna individualità tale da farle ombra.

Se così non fosse non si spiegherebbe come l'assessore Tosetto, mi dispiace che non ci sia, forse Dalla Pozza aspirando a un cambio di posizioni s'è seduto al posto di Tosetto, ma diversamente non si spiegherebbe come Tosetto, Giuliari e il buon Ruggeri non facciano parte più della sua Giunta, anche perché lei ha dichiarato: "Io voglio persone competenti", allora probabilmente Tosetto, Giuliari e Ruggeri erano persone incompetenti, almeno uno che ragiona per assiomi come me arriva a queste conclusioni.

Tra l'altro, scusi se lo dico, ma lo dico per una sorta di vicinanza nei confronti di John Giuliari che conosco da quando eravamo ragazzi, la sua lettera è suonata come un "j'accuse" nei confronti suoi, signor Sindaco, piuttosto pesante. Mi stupisco di come nessuno dei suoi ex compagni, mi sembra anche abbastanza calzante il termine "compagni", non abbia detto due parole di circostanza di fronte alla lettura di quella lettera che è stata accolta in un silenzio decisamente assordante.

D'altro canto, signor Sindaco, io la capisco perché lei è un po' un Sindaco da guinness dei primati: cinque anni fa venne per tenere alta la bandierina che si dava come perdente e sorprendentemente ha vinto le elezioni. Quella volta le ha vinte sicuramente per demerito nostro, questa volta devo riconoscerle che il merito ce l'ha, ma d'altro canto non mi riesce difficile riconoscere in lei un cavallo di razza, allevato nel grande ventre della balena bianca, non mi ricordo se una volta era rumoriano e poi è finito doroteo però... è sempre stato rumoriano? Allora mi scusi, la memoria storica mi conferma che è sempre stato rumoriano. Comunque noi ci siamo incontrati non ricordo se venti o venticinque anni fa sugli stessi banchi. Io ero sempre un consigliere di opposizione dell'allora Movimento Sociale, lei era sempre Sindaco. A questo punto mi viene spontaneo chiedermi se sono io che porto fortuna a lei o se è lei che porta sfortuna a me.

Se devo essere sincero, con la sincerità che molti mi riconoscono, devo dire che dovendo fare il consigliere, preferisco fare il consigliere di opposizione piuttosto che di maggioranza, perché è ovvio che il consigliere di maggioranza, lo sappiamo tutti anche se forse qualcuno dei consiglieri non lo sa perché qualche capogruppo non ha voluto dirglielo, viene qui per fare il numero legale, e spesso è faticoso in giornate come questa, e votare ovviamente per l'Amministrazione. Non vi sognate di suonare in maniera stonata rispetto al coro perché il

consigliere Balzi, che mi sembra adesso sia andato via, e il consigliere Guaiti, alla faccia della democrazia interna, sono due esempi abbastanza significativi.

Con quel fare che mi è proprio, e non voglio essere ipocrita, condivido quello che ha detto il collega e amico Cicero: queste linee programmatiche sono state fatte come abbiamo dovuto farle noi, perché in realtà costituiscono un po' il libro dei sogni. A tutti noi piacerebbe che la città diventasse quello che lei ha indicato, ma è evidente che bisogna fare i conti con una realtà sempre più triste. Per carità, è stato fatto anche bene in alcuni punti. Cicero ha confessato di non averlo letto. Io le confesso che sono riuscito ad arrivare a due terzi, per cui mi soffermerò su alcuni spunti che ho preso.

Mi dicono, perché io arrivo sempre tardi e sono sempre l'ultimo, che una buona parte di questo programma l'ha fatta il Vicesindaco... il quale... sulla cultura... mi dice di no, comunque volevo fare i complimenti a colui che ha materialmente steso il capitolo dedicato alla cultura perché effettivamente è un capitolo dotto. A dir la verità, in alcuni casi, sembrerebbero quasi le premesse di un manuale universitario di estetica. Condivido perfettamente quello che è stato scritto però qui dobbiamo aprire una parentesi su quello che intendiamo per "cultura". Il dotto che ha scritto queste note richiama il latino, richiama concetti greci, però è cultura? I nostri concittadini, se dovessero leggere queste linee programmatiche, quanti riuscirebbero a capire cosa c'è scritto?

Io, Sindaco, vorrei poi solo una risposta a una domanda: confesso il mio imbarazzo perché mi sono impegnato, ma non sono riuscito a capire. La domanda mia è questa: cosa significa "classicamente contemporaneo e contemporaneamente classico"? Porti pazienza, ma sono ignorante. Poi, quando vedo che parlando di cultura si usa un termine che molti usano che è quello di "brand", mi viene un po' freddo. Va bene che quando parliamo di cultura può essere tutto e il contrario di tutto, ma voi dite: "La cultura va in parallelo, nel suo significato etimologico, con la coltura", dunque dobbiamo coltivare i nostri cittadini perché poi alla fine della fiera le finalità ultime di un'amministrazione sono queste, spargere cultura.

A questo punto vorrei anche capire, parlando di quella mostra che è stata un evento anche reso possibile dal fatto che la Basilica era praticabile, se la grande mostra "Raffaello verso Picasso" è stato un evento culturale oppure è stato un evento mondano. Perché mi perdoni, signor Sindaco, ma io ho avuto l'impressione che per molti nostri concittadini non fosse un evento culturale ma un evento mondano. Chi non c'era era un reietto, un espulso dalla società civile. Io mi vanto di non essere andato a vederla, come mi vanto di non aver partecipato quella sera all'inaugurazione del Teatro Civico, proprio perché da evento culturale si era trasformato in un evento mondano. Dobbiamo capire cosa intendiamo per cultura.

Il dottor Bulgarini mi dirà: "Dalla Negra, se noi apriamo un manuale di storia dell'arte quello che chiama "l'orinatoio" in realtà è la fontana di Duchamp, una delle più grandi opere d'arte del nostro secolo". Scusate la volgarità, ma questo è il nome: la "Merda d'artista" di Manzoni all'inizio degli anni Sessanta troneggiò alla Biennale di Venezia. Tra l'altro l'ultimo pezzo, se Bulgarini volesse pensare a un acquisto per i nostri musei, è stato venduto nel 2003 per 113.000 euro, mi sembra.

Per cui, voglio dire, intendiamoci anche sul significato di cultura. Converrebbe, forse, fare più cultura popolare e meno grandi eventi, anche perché vorrei capire quanto ha guadagnato l'Amministrazione comunale da un evento di questo tipo. Non vorrei che il principio ispiratore fosse quello di privatizzare gli utili e socializzare le perdite. Siccome in ambito di pubbliche amministrazioni questo ragionamento si è sentito molte volte, non vorrei che anche noi scivolassimo in questo grande equivoco.

Poi, egregio signor Sindaco, per carità: ognuno la pensa come vuole, ma che la nostra città sia più viva, più unita lo dà il risultato tangibile che forse è un po' la cartina al tornasole che è la disaffezione dei nostri concittadini alla politica, ma questo è un peana che dobbiamo recitare tutti, noi come voi. L'afflusso alle urne è sempre in calo e a questo proposito vorrei aprire una breve parentesi: è un po' il difetto di tutte le grandi democrazie, ma vorrei anche dire che, di

fatto, la coalizione che la sosteneva, lei è stato un po' più bravetto se devo essere sincero, ha raccolto il 25% dei consensi rispetto all'insieme dei nostri elettori. Sono questi i momenti sui quali dobbiamo, noi tutti, confrontarci.

Che la qualità della vita sia aumentata, se devo essere sincero, non mi sembra, ma non è colpa sua, sarà colpa, purtroppo, degli eventi: la disoccupazione, il potere di acquisto della moneta che è sempre più in calo, la perdita di lavoro da parte di molti e tante altre cose è evidente che non possono essere fattori che contribuiscono all'aumento della qualità della vita. Mi stava sfuggendo ma lo voglio dire: quando lei, assessore Bulgarini, parla di capitalismo cognitivo bisognerebbe andare in piazza e chiedere ai nostri concittadini cos'è il capitalismo cognitivo. Io leggo: l'intelligenza e la creatività che coniugati alla laboriosità e all'industriosità ci consentono di progredire. Negli ultimi 2000 anni abbiamo progredito grazie all'intelligenza e alla creatività. Se siamo diventati la quinta potenza economica al mondo qualche anno fa probabilmente è perché forse eravamo un po' più intelligenti degli altri e, soprattutto noi con il "made in Italy", più creativi.

È vero che il tempo scorre quindi sarò un po' veloce. Il Sindaco si fa vanto, a ragione, di aver avuto la fortuna che gli pioverono in saccoccia qualche milione di euro per l'autostrada ed è evidente che li ha spesi bene. I 13 nuovi impianti e i 14 milioni che l'assessore Nicolai ha speso sicuramente hanno fruttato, anche se non molto in termini elettorali per lei, assessore Nicolai. Mi sono permesso di fare questo conto: ogni suo voto è costato al cittadino quasi € 40.000. A questo proposito vorrei sollecitarla, visto che è stato Presidente del CONI e visto che 40 chili fa era anche un campione di atletica, a prestare un po' più di attenzione agli sport minori perché la stragrande maggioranza di quegli impianti sono impianti calcistici. Non può da un lato dire: "Il calcio non mi interessa" e dopo spendere quasi tutti i soldi per gli impianti di calcio. D'altro canto che questa sua vocazione nascosta sia qualcosa di concreto lo dimostra il fatto che si è fatto fotografare in un alquanto improbabile palleggio di fronte a una porta di calcio. Capisco che se si faceva fotografare su un trampolino in costume era peggio, però vorrei sollecitarla a prestare un po' più di attenzione a tante di quelle realtà minori che soffrono.

Tra l'altro, signor Sindaco, lei ha fatto delle linee programmatiche che delineano una città meravigliosa, però il suo assessore dice che si è fissata come priorità la sicurezza degli ambienti scolastici, dalle strisce antiscivolo ai parasigoli. Decidiamo se vogliamo volare tanto basso o tanto alto. All'assessore Nicolai, poi, sta bene tutto: prendiamo le bidelle e mettiamole a servire la pastasciutta, ma lei si dimentica che il nostro personale è abbastanza sindacalizzato. Anche prima sentivo: "Apriamo gli edifici al sabato", ma vi rendete conto di cosa significa? Prima di fare i grandi proclami cerchiamo di capire come si arriva a ottenere dei risultati.

Torno a ribadire che condivido quello che dice lei, ma è impraticabile: "se si rompe una lampadina o c'è da potare un giardino non possiamo chiamare l'AMCPS perché ci costa, chiamiamo i genitori". Bravo! Ma se uno si taglia una mano dentro una motosega la responsabilità di chi è? D'altro canto se il cambio di una lampadina ci costa € 100 perché devono venire due operai non è colpa del Comune, è colpa delle norme antinfortunistiche che prevedono che se uno sale su una scala l'altro deve tenerla. Cerchiamo di essere un po' più terra terra.

Parlando di cose terra terra, volevo tenerla per ultima, anche l'assessore Balbi, che è una collega che stimo, nel compito di inizio anno scrive: "Mi sveglierò la mattina per le urla dei cittadini inferociti per le buche e mi occuperò di buche". Stia tranquilla che si occuperà di buche, non perché quello sarà il motivo principale del suo agire, ma perché quando il sindaco nominerà Matteo Quero Presidente di AMCPS lei si occuperà solo di buche perché avrà chi la sostituirà egregiamente per tutte le altre attività. D'altro canto non bisogna essere un drago della politica per capirlo.

Ci sarebbero da dire molte cose. Il Sindaco si fa vanto che il verde pubblico è raddoppiato, non lo so, può darsi. Certo è che con la perequazione del verde pubblico bisogna capire se a fronte di un aumento o di un raddoppio del verde pubblico aumenterà la cubatura perché alla

fine della fiera il rapporto è tra cubatura e verde pubblico. Questo è il rapporto.

Noi siamo anche un po' preoccupati per la sicurezza e a dir la verità io non sono assolutamente rassicurato che ci sia un ex questore: in parte perché ritengo che gli assessori non debbano avere grandi competenze perché altrimenti si sovrappongono ai nostri dirigenti. Io vorrei far presente che c'è già un Comandante della Polizia municipale, come c'è già un questore. Sono anche preoccupato, assessore Rotondi, per il suo buonismo. È inutile che le ricordi quella volta che ha voluto stringere la mano a Casalin e questo non gliel'ha stretta, ma dovevamo capire il personaggio. Forse il modo di dialogare con questi soggetti l'ha capito più il suo successore che alla prima occasione ha tirato fuori i manganelli e ha fatto capire da che parte stanno l'ordine e la disciplina.

Lei dice che se uno fa il mendicante per bisogno, chiamo i servizi sociali e non gli faccio la multa. Siccome, poi, il Sindaco ha fatto una battaglia contro le prostitute, lei dice che le prostitute sono di tre tipi: quelle sfruttate, pochissime; quelle che lo fanno per piacere; quelle che lo fanno per la lira. Allora se venisse una prostituta che lo fa per piacere propongo di mandarla dall'assessore Nicolai, l'assessore allo Sport, così le dà il patrocinio e magari il contributo. Dobbiamo decidere, perché i nostri cittadini vogliono delle manovre decise. Teniamo presente anche quali sono le funzioni della Polizia municipale che non può sostituirsi, salvo casi eccezionali, alla Polizia di Stato o alle forze altre forze di polizia.

Il tempo è finito. La prossima volta parlerò da capogruppo. Volevo solo ricordare al capogruppo Pupillo, visto che era in vena di anniversari, che il 25 luglio era anche l'anniversario della rivoluzione cubana. Le è sfuggito questo anniversario, Pupillo. Se vogliamo è anche il 216° giorno del calendario gregoriano. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Cattaneo, ne ha facoltà.

- CATTANEO: Grazie. Capite la mia difficoltà di parlare dopo che ha parlato Michele, non è facile. Non è facile perché ha fatto un intervento mirato.

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, colleghi assessori, noi stiamo attraversando, come comunità vicentina in particolare e come italiani ed europei, un momento di forte tensione sociale. L'assessore al Bilancio proprio ieri ci rendeva note le difficoltà in cui si dibatterà il nostro Comune nell'anno in corso, ritengo anche nel 2014 e penso anche nel 2015. Il dato economico è importantissimo e non può essere trascurato. Ma si deve tener presente che se esiste una crisi economica esiste anche una crisi di valori e di principi che non può essere e non deve essere sottovalutata da nessuno di noi, maggioranza e opposizione.

Mi sono permesso di fare questo inciso perché nel mio vivere quotidiano, nei contatti con il mondo del lavoro, lavoro dentro alla caserma degli americani se nessuno lo sa, con l'associazionismo e il volontariato sento forte il messaggio di un urgente e punitiva soluzione di un operare nelle incertezze del futuro, di un futuro che non dà speranza ai giovani e toglie ogni senso di sicurezza a tantissimi anziani. Entrando in merito alla ragione per la quale stiamo svolgendo questo dibattito, desidero porre alcune questioni all'attenzione del Consiglio.

La prima considerazione è relativa alla viabilità, anche se vista sotto un'angolazione minore. Ritengo che i parcheggi siano troppo cari e che limitino eccessivamente il tempo di sosta, non lasciando vivere tranquillamente la città e il proprio tempo libero ai cittadini, con angoscia, magari, di qualche multa, come vuole fare l'assessore Rotondi.

Così come mi appaiono le nuove, ma spezzettate, poco sicure piste ciclabili, strade di transito e anche automobilistiche convertite, a mio parere anche frettolosamente, ad uso pedonale. È dal 1992 che si parla di tangenziale nord, non da quando sono arrivati gli americani, come di un'infrastruttura indispensabile per la nostra città per allontanare dai quartieri residenziali il traffico di attraversamento e soprattutto i mezzi pesanti. Ridurre questa tipologia di traffico permette una migliore qualità di vita, la diminuzione dell'inquinamento e soprattutto una maggiore sicurezza per i pedoni e il traffico leggero. La rete di piste ciclabili in

programma non può essere considerata una soluzione ma un completamento a una riduzione del traffico per una città fortemente industrializzata e terziarizzata com'è la nostra.

Negli ultimi anni il nostro Governo si è reso disponibile ad un finanziamento dell'opera nell'ambito delle compensazioni della base Del Din. Sarebbe un dramma per la città perdere quest'opportunità, soprattutto in questi momenti di recessione finanziaria, per motivi ideologici o elettorali, ma la politica del fare per non disturbare qualcuno della passata amministrazione ha portato sicuramente molti voti ma ha determinato un indubbio arretramento delle condizioni di sviluppo della nostra città rispetto ad altre città del Veneto. Basti vedere cos'hanno fatto a livello di mobilità Verona e Padova. Adesso è passato il tempo dei proclami e delle discussioni ideologiche. Bisogna realizzare tutte quelle infrastrutture necessarie per migliorare la qualità di vita dei cittadini e rendere più moderna la nostra città, per facilitare e sostenere l'auspicata ripresa economica.

È indispensabile il coinvolgimento di tutte le persone che risiedono nei quartieri, che potrebbero essere interessati al passaggio della tangenziale e cercando e attuando tutte le soluzioni tecniche necessarie e non creare sconvolgimenti nella loro vita quotidiana, preservando l'aspetto sociale e urbanistico di queste zone, parlo in particolar modo di Saviabona e Anconetta. Auspichiamo, quindi, che la tangenziale Nord, opera indispensabile per la nostra città, venga a breve realizzata senza determinare un'ulteriore divisione della città e lotte inutili fra i quartieri limitrofi.

La seconda considerazione è relativa al fatto che quotidianamente, purtroppo, si apprende della chiusura di attività storiche vicentine: laboratori, esercizi e negozi. So che non dipende dall'Amministrazione, ma ritengo che ogni scelta che compie l'Amministrazione deve essere ponderata, responsabile e lungimirante, valutando a priori le possibili conseguenze perché scelte sbagliate possono generare danni a catena. Una riorganizzazione del sistema viario, ad esempio, può stravolgere l'economia di interi quartieri fino a ripercussioni sul sistema della famiglia. Anche questo è un impegno sociale.

Ne discende una valutazione relativa alla zona Z.T.L. che a mio avviso dovrebbe essere aperta la sera, consentendo a tutti di vivere la città, i suoi negozi e i suoi locali, con un sistema di vigilanza e parcheggi gratuiti nei fine settimana. Insomma: una Vicenza viva e non museo-città, dormitorio per pochi.

Una terza considerazione riguarda molte zone di Vicenza che devono essere attentamente riqualficate, sfruttando soprattutto l'immenso e ampiamente inutilizzato patrimonio pubblico. Famiglie, scuole e centri ricreativi, associazioni e volontariato, protezione civile, sport e non solo calcio: è qui che cresce e matura l'individuo, è qui che il nostro Comune deve investire. Il nostro sostegno deve andare ai giovani, tutelandoli dalle mille insidie di cui si soffre nella nostra società, aiutandoli anche nella scelta del percorso da intraprendere.

A seconda del reddito IMU, IRPEF, tasse e ticket andrebbero ripensati e rivisti con grande riguardo soprattutto nei confronti delle categorie più deboli quali portatori di handicap, anziani, famiglie numerose e ovviamente anche le coppie di fatto.

Nella passata Amministrazione di lavoro si è parlato molto ma si è realizzato poco. Abbiamo visto i dati che c'ha dato prima il Sindaco: tutti negativi. Anche Vicenza, pur essendo importante protagonista dello sviluppo del nord-est, sta soffrendo la crisi economica che ha coinvolto il nostro Paese. L'aumento della disoccupazione è triste indicatore del cambiamento del panorama economico della nostra zona. Sono passati i tempi in cui le imprese locali lamentavano la difficoltà di trovare operai o impiegati, alimentando il flusso migratorio extracomunitario. Adesso molti migranti tornano nel loro Paesi e anche i nostri giovani stanno cercando fortuna negli altri Stati.

In questa situazione dispiace vedere come la passata amministrazione non abbia saputo trasformare in una grande opportunità la decisione del Governo centrale di allargare la presenza americana a Vicenza con la costruzione della base Dal Din. L'ideologia e l'opportunità elettorale non hanno permesso di capire che con questa decisione sono stati

salvaguardati primo, i posti di lavoro dei dipendenti che sarebbero stati trasferiti in Germania; secondo, ne sono stati creati dei nuovi per il funzionamento del Dal Din, oltre all'indotto derivante che interessa centinaia di persone e piccole aziende.

Adesso è importante abbandonare sterili battaglie ideologiche e approfittare della presenza di quest'ampia comunità di amici americani sviluppando ulteriormente la loro integrazione sociale nella vita della città a beneficio di tutte le nostre strutture ricreative, alberghi, negozi e bar ed intensificare le relazioni con gli organi rappresentativi per migliorare gli scambi economici e culturali con gli USA. Spero che incominciamo a lavorare anche per integrare questa nuova comunità che sarà di circa 17.000 persone entro quest'anno. Non tutte a Vicenza, s'intende, ma dislocate nella nostra città e anche nella provincia. Credo che quest'amministrazione debba cominciare a dialogare con questa nuova realtà e auguro a tutti quanti buon lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha facoltà di parlare il consigliere Dal Maso. Dopo Dal Maso ci sono Ferrarin, Possamai, Giaccon, Miniutti e la capogruppo Dal Lago.

- DAL MASO: Rispetto a quanto è stato scritto nelle linee programmatiche dall'Amministrazione relativamente alle pari opportunità mi sento di approvarle e sostenerle con forza. Ho molto apprezzato il lavoro che è stato fatto da questa amministrazione nei precedenti cinque anni, sia come privato cittadino sia come appartenente a diverse associazioni che si sono occupate di diritti civili e di pari opportunità e spero che questa amministrazione attuale possa ancora proseguire su questo lavoro con ancora più intensità.

Quello delle pari opportunità è un ambito che mi sta particolarmente a cuore perché è quello in cui si è svolto il mio percorso politico e sarà quello su cui verterà il mio impegno personale. Leggere questo scritto mi ha entusiasmato, intanto perché sia da un punto di vista generale che da un punto di vista specifico sono stati toccati dei temi molto importanti. Già il solo fatto che la nostra amministrazione si impegna a sottoscrivere delle carte di intenti, quali ad esempio "365 giorni no" che è una carta di intenti contro la violenza sulle donne, dà un forte segnale di quello che vuole fare quest'amministrazione riguardo dei temi politici così importanti e così attuali. "365 giorni no" è una carta di intenti che è stata sottoscritta da grandi Comuni quali Torino, Firenze, Bari e altre città importanti, quindi se noi la sottoscriviamo saremo al pari di queste grandi città.

Un'altra cosa molto importante che si vorrebbe fare è uno sportello unico presso cui rivolgersi per le discriminazioni in ambito lavorativo. Sarà un punto e un passo molto importante, anche perché da punto di riferimento dell'ambito lavorativo si vorrebbe espanderlo a qualsiasi tipo di discriminazione e ci si potrà, quindi, rivolgere a questo sportello per qualsiasi tipo di necessità in questo ambito. A questo sportello verrà anche affiancato probabilmente un telefono amico che riguarderà, assieme a questo tipo di politica, anche la comunità e le famiglie, pertanto ci sarà una commistione tra le pari opportunità, le famiglie e la comunità stessa.

Un'altra cosa è che l'Amministrazione dichiara di voler tutelare tutte le categorie potenzialmente discriminate. Io mi impegnerò in prima persona nel far questo e mi impegnerò a farlo con dei tavoli, anche bimestrali, assieme a dei tavoli d'incontro e delle consulte con tutte le realtà comunali e anche extra comunali che potranno darci dei consigli, potranno darci un aiuto relativamente ai problemi che hanno le persone che subiscono discriminazioni.

Un'altra cosa importante è la sensibilizzazione nell'ambito scolastico. Anche questa cosa va fatta perché imparare a non discriminare avviene nella prima parte della vita, nell'età giovanile. Spero di poter intervenire anche in questo ambito, coinvolgendo persone che operano già nelle pari opportunità e che possono saper comunicare agli studenti l'importanza di evitare discriminazioni perché questo porta solo disuguaglianza e cose negative.

Nelle linee programmatiche si citano la violenza contro le donne, la loro tutela, le

discriminazioni in ambito lavorativo, le associazioni LGBT. In realtà nei compiti della VI commissione c'è anche il tema dell'immigrazione, l'integrazione degli stranieri, il Consiglio degli stranieri, i migranti minori che in questo momento sono una priorità per noi, i minori rom e sinti e anche le persone con disabilità. Anche con queste categorie potenzialmente vulnerabili da atteggiamenti discriminatori dobbiamo fare dei tavoli di confronto e delle consultazioni affinché i loro problemi non vengano sottovalutati e soprattutto non vengano dimenticati.

Il mio era solo un breve intervento limitato a questo tipo di politica e approvo in pieno le linee programmatiche. Mi impegnerò fortemente affinché esse vengano rispettate. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Ferrarin può intervenire.

- FERRARIN: Grazie. Faccio una piccola premessa perché, ripeto, qua dietro non si sente assolutamente nulla e, siccome rientra nel mio ambito lavorativo, è una violenza da chi ha fatto questo lavoro, andremo a fondo, non si può aver fatto una sala consiliare nuova e non si sente nulla. Bisogna capire chi è il professionista che ha fatto questa porcata, scusate la parola, perché dell'ultimo intervento fatto non abbiamo sentito nulla. Ci sarà un responsabile dei lavori e vedrete che a breve andremo a scovarlo perché questo vuol dire delegittimare chi è capace di fare i lavori. Ci sono degli altri professionisti che sarebbero stati in grado di farlo meglio, per cui qualcuno lo ha fatto senza essere in grado di farlo e qualcuno lo ha legittimato. È una cosa sconvolgente, a prescindere dal fatto che qua dietro c'è anche un rumore infernale di condizionatori che non funzionano. Questi sono disservizi. Il pubblico che è lì se ne va perché non riesce a capire nulla. Questo è mancanza di una forma di rispetto.

Vi saluto tutti: Sindaco, che non c'è, vicesindaco, assessori, cittadini, anche quelli che ci stanno guardando in streaming. Partirò a parlare dell'assessorato alla Partecipazione perché mi piace molto il nome "partecipazione". È chiaro che è una sfida che il Sindaco ha voluto lanciare ma è una sfida importante. Prima si chiamava Decentramento e io l'ho vissuto come referente delle associazioni nello scorso mandato. La politica di decentramento che c'era prima non ha sicuramente funzionato perché, qualcuno l'ha già detto prima, abbiamo avuto Vicesindaco, Sindaco, abbiamo avuto Pecori, l'ex portavoce di Variati e che è entrato in questa comunicazione con le partecipazioni, con la gente e tutto questo, soprattutto verso l'ultimo anno e mezzo, era lampante che serviva solo per fare la campagna elettorale. Scusate, ma è effettivamente così.

L'assessore, l'ho visto nelle sue linee programmatiche, ha detto che farà delle assemblee all'interno dei vari quartieri. Noi del Movimento Cinque Stelle crediamo che bisogna far nascere i comitati di quartiere: non dobbiamo andare là a chiedere cosa vogliono i cittadini, ma bisogna mettere le condizioni tali che i cittadini si organizzano e diventano parte integrante del territorio. Sapete benissimo come funzionano queste assemblee: andiamo lì, chiediamo loro di cosa hanno bisogno e dopo la maggior parte delle richieste vengono messe nel cassetto oppure le parti politiche che sono alla maggioranza le sfruttano per darsi visibilità nel territorio. Questo fa parte della politica di chi ha vinto, però sicuramente "partecipazione" è una cosa importante e fondamentale.

Abbiamo metà delle persone che non vanno più a votare e questa è una cosa che ho a cuore e che dirò molte volte. Abbiamo molti giovani, amici anche di mio figlio, che non sono andati a votare e questa cosa è una cosa drammatica per me: ragazzi che per la prima volta nella loro vita devono andare a votare e non sono andati perché le famiglie gli hanno detto che non serve a nulla e tante altre cose. Questo è un campanello d'allarme che deve essere uno dei punti cardine. Dobbiamo far sì che la gente diventi protagonista. Noi del Movimento Cinque Stelle ci chiamiamo "portavoce", non abbiamo, come ha detto Cicerone, una delega in bianco da parte dei cittadini e quindi siamo qui a prendere delle posizioni per loro. Noi faremo di tutto per far sì che i cittadini diventino protagonisti della loro città. Questo serve soprattutto perché acquisiscano la passione.

Prima si parlava di coraggio, ma oltre al coraggio ci vuole anche la passione da parte delle persone. Mi sta benissimo che la partecipazione abbia cambiato il nome però deve essere una cosa importante, deve essere una cosa concreta. È molto difficile amministrare con qualcuno che è lì col fiato sul collo e che ti dice: “Nel quartiere c'è qualcosa che non va, dovete risolvermelo”. Ascoltare la gente vuol dire anche risolvergli i problemi quando possibile.

Tutto il mio discorso parte da quello che sono i ragazzi e i giovani per arrivare a tante altre cose, tra cui l'urbanistica. Abbiamo un patrimonio culturale unico al mondo, siamo una città dell'Unesco. Molti dei nostri ragazzi delle scuole non sono mai entrati nella Rotonda, non sono mai entrati in Basilica, non sono entrati nel Museo Civico. Abbiamo ragazzi che provengono dalla Germania che magari hanno visto i nostri monumenti più dei nostri ragazzi delle scuole. Queste sono cose a costo zero perché noi possiamo tranquillamente incentivare le nostre scuole pubbliche affinché i ragazzi gratuitamente, perché quella è una risorsa per il futuro, visitino i monumenti. Il museo è aperto e non è che perché ci vanno 10 ragazzi in più ha un costo maggiore. Abbiamo fatto una grandissima mostra nella Basilica, abbiamo fatto pagare tutti i ragazzi delle scuole medie e superiori, ma molte non sono andate perché voi non conoscete probabilmente i bilanci scolastici: sei o sette euro a volte vanno a influenzare quella che è la vita scolastica del POF di un istituto. Non possiamo permetterci di avere un evento unico mondiale all'interno della Basilica e che la futura generazione che sarà qui ad amministrare un giorno non abbia potuto vedere quella mostra lì. A mio parere e a nostro parere si poteva tranquillamente trattare con il privato e dire: “Ti concedo la Basilica, ti concedo tante altre cose, ma tu in cambio mi dà la possibilità a un n numero importante di ragazzi della nostra città e delle nostre scuole di andare lì dentro gratuitamente”.

Questo è un cammino da fare che è importante per un'amministrazione perché bisogna credere in quelle generazioni. Abbiamo già qualche buco generazionale perché ci sono persone che stanno allontanandosi da quella che è la vita civica. Questa è una cosa che si può fare a costo zero. Un'altra cosa che si può fare a costo zero è fare viaggiare gratuitamente i ragazzi delle elementari e delle medie negli autobus in determinati orari. Ci sono orari in cui gli autobus viaggiano vuoti, perciò se vogliamo che i ragazzi si appassionino, e quando si appassiona il ragazzo, si appassiona anche il genitore, ai mezzi pubblici possiamo lanciare dei messaggi. Tanto gli autobus girano vuoti, non è che consumano più o meno carburante perché ci sono 20 ragazzi in più o in meno. Anche questa è un'iniziativa a costo zero importantissima.

L'altro aspetto che qui non è citato, e finisco con il discorso dei ragazzi, è che una volta a scuola si studiava l'educazione civica. Adesso i nostri figli non sanno fino a una certa età che cos'è un Consiglio comunale, qual è la funzione di un sindaco o di un assessore o quanti deputati e senatori ci sono a Roma. Queste sono carenze importanti, sono carenze che saranno drammatiche nel tempo ed è nostro compito, signor Sindaco, lancio un appello a lei, di fare una o due volte all'anno dei Consigli comunali facendo partecipare i ragazzi, facendoli diventare protagonisti in alcuni momenti e cominciare a far loro capire che qui tutte le cariche amministrative sono importanti, ma sono importanti anche per loro.

Ho visto che non ha costituito, non ha dato mandato all'assessore alle politiche giovanili. Non c'è un assessore alle Politiche giovanili e non c'è neanche un assessore delegato. Spero sia pronto per essere costituito perché ai giovani non possiamo renderli protagonisti senza che un'Amministrazione si impegni a renderli protagonisti. Vi spiego il concetto. Abbiamo un assessorato alle politiche giovanili e quello che c'è stato fino adesso concordo che ha lavorato poco se non dando una mano a qualche festa rock. Sono cose molto importanti anche queste, sono risorse del quartiere e le cose che l'Amministrazione fa e vanno bene noi saremo pronti ad appoggiarle. Infatti al Vicesindaco ho mandato una mail l'altro giorno perché ha risposto sul giornale ai ragazzi del Riviera Folk Festival: c'è stata una signora che protestava e lui ha risposto sostanzialmente “Voi siete una risorsa per il quartiere per cui cercate di contenere il volume o contenere determinati tipi di atteggiamenti, però voi siete una risorsa perché i quartieri senza i giovani e le associazioni non sono più quartieri, ma diventano dei quartieri

dormitorio”.

Anche alle associazioni non possiamo solo chiedere di essere parte integrante del territorio e quindi chiedere aiuto quando c'è un'alluvione, chiedere aiuto per dipingere una scuola, chiedere aiuto per qualsiasi altra cosa perché loro fanno già un lavoro che è importantissimo e che nessun Comune, nessuno Stato riuscirebbe a fare. Dobbiamo anche dar loro delle risorse e credere in loro. Dobbiamo dare delle risorse economiche a volte perché riescono, con lo stesso importo che la macchina comunale dà ad A.I.M. o ad AMCPS, a fare quattro volte quello che riesce a fare una macchina comunale perché ha delle spese enormi.

Affronto un attimo l'aspetto urbanistico del suo piano. Nel vostro piano da qui a qualche anno andremo a costruire qualche migliaio di appartamenti in più a Vicenza. Appartamenti che probabilmente, anzi sicuramente, resteranno sfitti e rimarranno pezzi di cemento che i nostri figli e le nostre generazioni si terranno lì per centinaia di anni. Ricordatevi che l'area Borgo Berga o l'area Dal Molin, la base, rimangono lì quando saremo morti. Andremo a trasmettere ai posteri quelle schifezze di quegli edifici lì. È chiaro che l'Amministrazione dirà: “Non è colpa mia, è colpa di qualcun altro”, però non dobbiamo mai mollare la guardia. Noi siamo qua con il Movimento Cinque Stelle e non la molleremo mai perché è vero che quegli edifici sono già costruiti e non si possono abbattere, però dobbiamo trasmettere la cultura che non devono più essere costruiti questi edifici. Dobbiamo trasmettere la cultura ai cittadini e ai nostri figli. Io provengo dalla Riviera Berica e ogni mattina, quando vengo in città, a volte non ce la faccio passare attraverso Borgo Berga perché sto male dopo, mi rovino la giornata e quindi faccio un'altra strada. È una cosa assurda e credo che non ci sia nessun cittadino vicentino a cui piaccia quella roba. Non si capisce il perché è stata costruita, se non piace a nessuno.

Noi siamo nel momento in cui dobbiamo fare perché la situazione economica è drammatica, però siamo anche in un momento storico in cui dobbiamo assolutamente lanciare messaggi. Noi come amministratori abbiamo anche questo compito: come il buon padre di famiglia dobbiamo trasmettere dei messaggi e dobbiamo, oltretutto, essere coerenti perché non possiamo chiedere a un genitore di una scuola di dare il colore alla scuola quando noi non siamo in grado di risparmiare o di fare alcune scelte. Invece di asfaltare una strada o di fare una rotonda non siamo in grado di destinare quell'equivalente di denaro nel sociale.

È vero che siamo in una situazione critica, ma è anche vero che questa amministrazione è quella di prima, per cui i 10, 15, 20 milioni dell'autostrada non siamo stati in grado di destinarne una cifra per compensare quelli che erano i disagi sociali. Abbiamo preferito fare degli interventi di immagine che sono stati importanti per vincere la campagna elettorale. Sono delle scelte che i cittadini hanno approvato perché chiaramente vi hanno dato i voti e quindi ve li hanno approvati, ma noi siamo qui a vigilare. Come organo di garanzia siamo qui a vigilare le minoranze, siamo qui anche a dare l'appoggio in alcuni argomenti e in alcune cose che noi riteniamo importanti. Non saremo mai un'opposizione solo distruttiva, ma saremo qui a vigilare su alcuni punti fermi: da quello del cemento non ci muoviamo e non ci muoveremo mai perché abbiamo 7000 appartamenti sfitti e non vogliamo averne altri 10.000. L'appartamento non è solo il concetto di appartamento, ma vuol dire cemento, vuol dire togliere terreno, vuol dire togliere verde, vuol dire togliere futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Diamo la parola al capogruppo del PD Possamai, prego.

- POSSAMAI: Signor Sindaco, signori della Giunta, signori consiglieri, io voglio prima di tutto ringraziare il Sindaco e gli assessori per il lavoro svolto per preparare il documento di programmazione. Prima qualcuno diceva che è inutile, tanto tutto sommato l'avremmo votato lo stesso. A maggior ragione se noi non pensiamo che dei meccanismi di democrazia come questo per cui degli assessori, un Sindaco, assieme prima alla maggioranza con osservazioni, in seguito lasciando all'opposizione il modo di interloquire, sia un metodo che non ha più senso mi chiedo anche che cosa stiamo a fare qui. Secondo me, invece, è importante che questo sia

un documento anche corposo, anche con parti che inneggiano all'estetica, ma sono riflessioni interessanti e in realtà sono il preludio del ragionamento sulle cose da fare. Per me la prima cosa è un grazie e penso che questo sia il modo giusto in cui lavorare.

Per quanto ci riguarda, e parlo per il gruppo del PD, non possiamo che dividerlo perché è un documento che va nel segno della continuità sicuramente con i cinque anni passati, ma che ha anche molti elementi di innovazione. Io parto un attimo da quello che è successo alle ultime elezioni amministrative perché a me va bene tutto, però un mese e mezzo fa è successo qualcosa. Un mese e mezzo fa è successo che qualcuno ha vinto le elezioni, le ha vinte al primo turno, le ha vinte con un margine importante e le ha vinte su una serie di fattori: le ha vinte sicuramente per i risultati importanti ottenuti nei cinque anni di mandato amministrativo passato, perché sicuramente avevamo un candidato Sindaco che era molto apprezzato dalla cittadinanza. Io, da capogruppo del PD, voglio dire anche una cosa.

È anche in buona parte merito, e lo rivendichiamo con orgoglio e con forza, del Partito Democratico che è una lista che ha preso quasi il 30% dei voti e, rispondo al consigliere Dalla Negra, ha preso 3000 voti assoluti in più rispetto a cinque anni prima e ha sostanzialmente raddoppiato il suo voto percentuale. Siccome il paragone potrebbe non reggere per tutta una serie di motivi dico un'altra cosa: è il secondo risultato in assoluto in Italia dopo quello di Pisa per il Partito Democratico. Per cui lo rivendico e penso che sia stato un apporto molto importante. Per questo sono contento di vedere anche che molte delle cose che noi abbiamo inserito nel programma della lista le ritroviamo in questioni programmatiche. Penso che i temi sui quali ci siamo concentrati di più nei mesi della campagna elettorale, li ricordo rapidamente: Vicenza come città solidale, europea, dei diritti, sostenibili, siano proprio il filone che anima queste linee programmatiche.

Vi dirò di più: al di là delle linee a me convince anche molto il modo in cui stasera il Sindaco ce le ha presentate, cioè contestualizzandole in un momento storico. Qualsiasi programma politico si inserisce nel momento che un paese, una comunità, una città vive. Sicuramente noi viviamo, non solo a Vicenza perché è una crisi planetaria, un momento di particolare difficoltà per cui il nostro programma, le idee, quello che vogliamo portare avanti si inserisce in questo contesto.

È per questo che, secondo me, queste linee sono particolarmente convincenti. Spiego perché: secondo me i grandi filoni sono due, cioè la difesa in trincea di chi è più debole ma anche il rilancio, cioè l'idea che sì, siamo in difficoltà, ma in qualche modo dei modi per combattere questa situazione li dobbiamo trovare. Prima si diceva che il Comune non ha sicuramente competenze dirette in materia di economia e di lavoro, anche se poi Tommaso Ruggeri nello scorso mandato ha dimostrato con il patto per il lavoro che in realtà qualcosa si può sempre fare e che la volontà talvolta è più forte delle leggi ed è più forte anche dei limiti che ci sono imposti.

Secondo me, questo è il filone importante, cioè la difesa di chi è in trincea da un lato ma anche la volontà e la capacità di vedere le possibilità di sviluppo di una città e sicuramente, lo si dice forte dentro al documento, come diceva prima qualcun altro, cultura e turismo associati nella crescita sono anche un segnale di questo genere.

Noi siamo stati una provincia e di riflesso una città che ha costruito la sua fortuna in gran parte sull'imprenditoria, su un tessuto economico molto forte e nel momento in cui ci siamo ritrovati in una situazione di difficoltà siamo stati anche tra i primi a patire questa situazione. Io vorrei che da questa situazione ne sapessimo trarre il buono. Qual è il buono? Noi eravamo come dei minatori che avevano una grande miniera d'oro che dava sempre e continuamente da vivere a chi scavava; a fianco ce n'era un'altra meno visibile a cui tutto sommato per anni non abbiamo dedicato la giusta attenzione. Questa è la bellezza della città. Siccome questa città tutto sommato stava bene non aveva neanche la necessità certe volte di inventarsi dei modi nuovi per creare sviluppo e io credo che in questo momento storico questi siano i modi, lo si dice nelle linee programmatiche quando si parla del petrolio non ancora del tutto estratto, la

metafora è simile a quella della miniera. L'elemento che mi fa sperare anche in questo campo è proprio il fatto che si tratta di campi in cui noi abbiamo tantissimo spazio ancora.

Diceva prima il consigliere Ferrarin, che non vedo, che è importante prima di tutto far conoscere ai nostri concittadini le bellezze di questa città ed è vero perché tante volte siamo noi per primi che non le conosciamo fino in fondo. A questo fine abbiamo presentato un ordine del giorno per sottolineare il fatto che dentro le linee programmatiche, per cui tutto sommato bastava darci un'occhiata, c'è questo elemento e c'è la proposta che una giornata alla settimana i cittadini di Vicenza e gli iscritti alla nostra Università abbiano la possibilità di visitare gratuitamente l'Olimpico, la Basilica Palladiana e i Musei Civici perché pensiamo siano i vicentini e chi studia qui i primi promotori della bellezza di questa città.

Penso che alla fine il tema vero, che tra l'altro è assolutamente sotteso nelle linee programmatiche, è che ci aspetta un grande cambio di mentalità. Faccio un esempio concreto: avevo degli amici turisti qui a Vicenza due settimane fa che la domenica volevano noleggiare una bicicletta per andare a Fimon. Non c'era un posto dove noleggiare di domenica una bici per fare un giro, l'unico aperto è quello di A.I.M., il noleggio di scambio fra macchine e bici, il problema è che ci vuole la A.I.M. card che ovviamente i turisti non hanno. Questo secondo me è l'esempio del passo avanti che noi dobbiamo fare. Questa città ha la necessità di cambiare e la cosa che mi rassicura, mi incoraggia e mi rende contento, ne abbiamo parlato anche in gruppo, è che quest'orientamento lo abbiamo visto in queste linee e siamo convinti che in questi cinque anni lo perseguiremo con convinzione.

Dico un'altra cosa: è un cambio di mentalità che in questo settore si è già visto in buona parte in questi cinque anni ma saremo costretti a fare un salto ulteriore perché dovremo rivedere anche il ruolo di Vicenza in provincia e in Veneto. Lo diceva anche il Sindaco, cioè se questa città diventa attrattiva e si pone l'obiettivo di essere baricentrica, lo dobbiamo essere anche sul piano politico e amministrativo. L'esempio degli interregionali di questi giorni è assolutamente calzante, cioè non è pensabile che Vicenza sia ignorata come snodo fondamentale, ne abbiamo parlato negli ultimi anni sulla TAV ma a maggior ragione negli interregionali non è ammissibile che questa cosa avvenga. Anche su questo siamo disponibili e pronti per quanto ci è possibile a dare una mano perché pensiamo che tutto si tenga, cioè tutto assieme sia il nostro disegno per questi cinque anni, il disegno di una città che diventi centrale a livello politico, turistico e culturale. Tante idee importanti le abbiamo assolutamente trovate dentro il documento.

Tornando al discorso che facevo prima, questo per quanto riguarda il rilancio ma, come dicevamo in campagna elettorale, stando attenti a che nessuno rimanga indietro, che per noi deve essere un mantra in questi cinque anni perché abbiamo davanti altri anni di difficoltà. L'altro giorno c'era il congresso nazionale dei dottori commercialisti a cui si diceva: non diciamolo troppo forte ma non è impossibile che, in realtà, i primi momenti veri di uscita dalla crisi siano nel secondo semestre 2015. Io spero e mi auguro che non sia così, dopodiché stiamo rinviando da tre anni l'uscita dalla crisi per cui teniamo conto di questa cosa. Anche nella parte predisposta dall'assessore Sala noi abbiamo trovato assolutamente la prosecuzione di un lavoro vero fatto nello scorso mandato con un aumento del 70% degli interventi e dei fondi, 10 milioni e mezzo destinati a famiglie in difficoltà. C'è l'idea di restare su quel filone, il filone per cui in questa città noi tuteliamo chi non ce la fa, che sono sempre di più.

Chiudo il mio intervento dicendo che ci aspettano sicuramente anni complicati perché la crisi morde, perché i trasferimenti agli enti locali sono sempre più scarsi, e non credo che da qui a cinque anni avremo sorprese particolarmente positive in questo campo, ma abbiamo elementi di speranza. Questa città ha sicuramente la forza e la capacità di essere centrale, di essere ricettiva, di essere una vera e propria capitale culturale e turistica non solo in Veneto. Chiudo augurando buon lavoro a tutti, alla Giunta, ai consiglieri e al Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Dopo il consigliere Possamai è iscritto a parlare il consigliere Giacon, prego.

- GIACON: Grazie, Presidente. Buenasera e buon lavoro a tutti quanti. Io non riesco a non intervenire per dire due parole su John Giuliani, scusate ma visto che continua a essere tirato in ballo non voglio che restino equivoci a futura memoria. Sono conscio che sono dette anche provocatoriamente per creare probabilmente tensione, ma non è sicuramente questo il mio intento. Io ho fatto parte, ho creato e ho dato del mio per creare "Vicenza capoluogo" tanti anni fa, l'associazione civica che ha prodotto la lista civica, ritengo e credo che sia giusto dirlo pubblicamente che John Giuliani sia stato e sia tuttora un grande leader di "Vicenza capoluogo" e sia stato un grande assessore che ha lavorato bene, in un momento molto difficile ha espletato il suo mandato in maniera molto impegnata tra molte difficoltà e anche pagando del suo, perché sicuramente il fatto di dover non rinunciare al lavoro e dedicare tantissimo tempo sia per il lavoro sia per l'assessorato lo ha penalizzato. Ha fatto anche lui i suoi errori, non è che sia un santo o un dio e quindi bisogna santificarlo, ha fatto anche lui i suoi errori e probabilmente li sta pagando.

Detto questo, devo dire anche che il Sindaco fa le sue scelte in piena autonomia, le ha fatte e ce le ha motivate. Personalmente posso anche non essere stato d'accordo su alcune, ma siamo una maggioranza, cerchiamo di fare gruppo e andare avanti insieme. Do piena fiducia all'assessore Sala, ritengo personalmente che sia una persona preparata, capace e che sa ascoltare, sicuramente verrà messa alla prova perché i tempi che arrivano, come è stato detto benissimo questa sera, sono difficili. Io ho ritenuto giusto dirlo perché ho molta stima di John Giuliani e dovevo dirlo pubblicamente.

Detto questo, mi è stato affidato il compito di fare un breve intervento sulle linee programmatiche in merito a urbanistica e mobilità. Vado per punti e cercherò di essere sintetico.

Sicuramente è molto positivo che si siano unificate le competenze dando a un unico assessore l'Urbanistica, la Mobilità e l'Ambiente, ci sarà maggiore visione di insieme, maggiore direzione, le linee potranno essere seguite in maniera omogenea e questo è sicuramente un bene. Essendo noi dei civici e tenendo molto all'aspetto non solo dell'obiettivo ma anche del percorso, devo dire che ritengo sarà importante porre attenzione non solo alla direzione ma anche alla partecipazione e alla consultazione di tutto lo scibile possibile dai singoli cittadini, dalle organizzazioni e dalle categorie perché, come ben sa l'assessore, sono temi su cui noi crediamo sia importante coinvolgere i cittadini.

Cosa dire rispetto alle linee programmatiche? Quello che viene enunciato ritengo sia quanto emerge dal percorso che è stato fatto nel mandato precedente, nel senso che abbiamo approvato il Piano di Assetto del Territorio nella precedente Amministrazione, il Piano degli Interventi, il Piano Urbano della Mobilità e adesso si tratta di attuare queste linee programmatiche su cui abbiamo già costruito nei cinque anni precedenti. Non c'è niente di strano, le trovo perfettamente in linea, anzi, sono redatte in maniera ottima quindi sono perfettamente in linea con il lavoro che abbiamo costruito negli ultimi cinque anni.

I punti salienti sono: no all'ulteriore consumo di territorio agricolo per nuova edificazione, sì alla trasformazione e recupero dei suoli dismessi, sì alla riqualificazione delle periferie, grande attenzione alla mobilità debole, pedoni e ciclisti, estensione delle reti ciclabili, bici metropolitane. Sono temi sui quali lavoreremo, ci impegneremo e credo che siamo assolutamente in linea con quanto è stato scritto. Tre sono i temi su cui credo bisognerà lavorare e approfondire, non tanto perché sono carenti o non presenti nelle linee programmatiche ma perché sono temi difficili e complicati.

Sarà da approfondire il discorso della creazione di nuovi parcheggi centrali, periferici, esterni, perché dobbiamo non tanto portare le auto in centro o tenere fuori le auto dal centro, dobbiamo togliere le auto dalle strade per creare piste ciclabili e piste preferenziali per i bus, cioè per creare una mobilità alternativa. Su questa cosa credo avremo modo di lavorare.

Altra cosa importante su cui bisognerà sicuramente confrontarsi e lavorare molto è il trasporto pubblico locale, la situazione è molto difficile, A.I.M. Mobilità risente moltissimo dei mancati introiti sia per quanto riguarda i biglietti venduti sia le sovvenzioni dalla Regione. Il PUM ha dato le linee, bisogna cercare di metterle in pratica ponendo attenzione a tenere in piedi questo servizio che io ritengo sia importantissimo per i cittadini.

L'ultimo tema su cui vorrei dire una parola è l'accordo di programma delle IPAB, ho sicuramente un interesse anche personale perché vi lavoro e quindi conosco molto bene la situazione. Credo che dovremo lavorare molto sull'accordo di programma perché, io lo vedo tutti i giorni, le IPAB sono in grandissima difficoltà: il servizio agli anziani che stiamo dando in questo momento non è né idoneo né appetibile nel senso che le strutture sono ormai anziane, obsolete, vecchie, e dobbiamo avere un occhio di riguardo e un obiettivo preciso che è quello della costruzione di nuovi Centri di servizio, adesso si chiamano così perché non sono solo case di riposo, per la popolazione anziana che è sempre più numerosa. Questo credo sia un obiettivo su cui il Sindaco e la Giunta sta lavorando molto, abbiamo visto incontri e interventi nonché la presa di posizione contro il commissariamento. Dobbiamo andare in questa direzione.

Come ultima cosa, come lista "Variati Sindaco" facciamo nostre le linee programmatiche in materia urbanistica e mobilità e ci impegniamo a implementarle, migliorarle e a lavorare costantemente per la loro realizzazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giacon. Do la parola alla consigliera Miniutti, prego.

- MINIUTTI: Buonasera. Leggo perché oggi ho imparato che non si fa l'applauso dopo l'intervento, la prossima volta imparerò anche ad andare a braccio. Signor Sindaco, signori assessori, signori consiglieri, è sicuramente in linea con la visione che sostiene questo documento la sezione che si riferisce alle persone con disabilità all'interno della più ampia area di intervento comunità e famiglie. L'Amministrazione comunale si pone al fianco dei cittadini, anche quelli più fragili, anche quelli con disabilità. Mi pare questa una dichiarazione forte e degna di una città come Vicenza che deve perseverare nell'azione improntata durante lo scorso mandato nel far proprie le istanze dei cittadini e nel trovare insieme a loro le migliori risposte.

L'assessorato che tradizionalmente si occupa di temi sociali si chiama oggi assessorato alla Comunità e alle famiglie e credo che proprio da qui si possa riprendere il cammino per conferire un senso autentico della parola "comunità". Comunità che si fa carico, ognuno per la sua parte, delle situazioni e delle persone che non ce la fanno da sole, comunità intesa con Amministrazione comunale tutta, come assessorato specifico, ma anche come enti ad essa collegati, tutti coinvolti per farsi carico di chi non ce la fa affinché nessuno resti indietro.

Temo che la crisi di questi anni rischi di farci dimenticare alcuni principi fondamentali che la nostra Costituzione e le leggi conseguenti hanno sancito negli anni, principi di pari dignità sociale, di eguaglianza, di pieno sviluppo della persona umana per attuare i quali la legge 104, stella polare per l'integrazione della persona con disabilità, indica delle modalità ancora non pienamente attuate. In particolare, relaziona l'integrazione e inclusione delle persone con disabilità nella società, unica eccezione forse per il mondo scolastico che, tuttavia, spesso dimostra ancora grandi lacune di interiorizzazione di quest'irrinunciabile principio.

Oggi a causa della crisi che sta limitando le risorse in molti settori stiamo assistendo anche nel nostro territorio ad una riduzione di opportunità per le persone con disabilità mai vista prima, persone che terminano la scuola dell'obbligo che sono costrette a liste d'attesa per accedere ai servizi, novità degli ultimi tre anni, persone che vivono in strutture residenziali che si vedono precluse le opportunità di frequentare strutture formative ed educative esterne, famiglie con necessità di assistenza domiciliare che si vedono annullate le poche ore di sostegno assegnate fino a qualche tempo fa. Non ci sono i soldi, viene affermato. È vero, certo, tuttavia tutto ciò implica una cancellazione di diritti in termini di formazione, educazione, pari

opportunità, conseguenza che ritengo questa Amministrazione dovrà cercare di contrastare. Il primo passo sono senz'altro quelle dichiarazioni di intenti che vanno nella direzione della vicinanza solidale al cittadino con disabilità, che vanno nella direzione di condividere con il cittadino le politiche socio-sanitarie che lo ricordano, che vanno nella direzione di assumere un ruolo di capofila all'interno della Conferenza dei Sindaci dell'Usl n. 6.

Un ampio respiro questo documento ma anche una grande e legittima assunzione di responsabilità che dovrà essere portata avanti con coraggio e con lungimiranza, lungimiranza che mi pare di cogliere nella rivendicazione del ruolo di capofila all'interno della Conferenza dei Sindaci. La Conferenza dei Sindaci riveste un ruolo importantissimo nella programmazione delle linee di indirizzo sociali e socio-sanitarie ed esamina e approva il bilancio sociale dell'azienda Usl delegata alla gestione dei servizi. È quanto mai necessario che la presidenza alla Conferenza torna in mano al Comune capoluogo, come è ben enunciato nelle linee programmatiche, poiché esso avrebbe maggiori possibilità di coordinamento all'interno dei 39 Comuni, avendo per numero di utenti e per risorse economiche ed umane maggiori potenzialità. Potrebbe, quindi, Vicenza condizionare gli indirizzi programmatici della Conferenza e in quest'ottica ritengo fondamentale che l'assessorato alla Comunità e famiglie mantenga la scelta di dedicare almeno una persona a seguire le tematiche legate al mondo della disabilità anche da un punto di vista meramente tecnico.

Le risorse economiche da mettere in bilancio devono prioritariamente tener conto del soddisfacimento dei bisogni, come è già stato detto da altri colleghi, fornire le risposte alla persona, si deve pertanto porre la massima attenzione affinché il costo della gestione ad opera di un apparato burocratico amministrativo non limiti le risorse al servizio diretto alla persona. Questa azione probabilmente avverrà in tempi brevissimi a causa della riorganizzazione delle Usl voluta dalla Regione Veneto ma la si chiede da più di vent'anni.

A conclusione di questo mio breve intervento chiedo che questa Amministrazione lavori per dare concretezza allo slogan "nessuno resti indietro" e che, per quanto riguarda le persone in particolare con disabilità, si adoperi per garantire loro un percorso di vita integrato che solo si può realizzare attraverso una formazione permanente, dichiarata da tutte le leggi nazionali e internazionali molto intelligenti, ma le cui raccomandazioni sono ancora spesso molto disattese. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consiglieria Miniutti. La parola alla capogruppo Manuela Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, colleghi consiglieri, permettete una battuta, inviterei ad alzare i microfoni perché se è correttamente, come mi è stato fatto notare, abitudine del Consiglio comunale parlare in piedi, questi sono microfoni predisposti per chi parla da seduto, per cui nascono dei problemi sia di ascolto, nel senso che si fa fatica a capire quello che qualcuno dice, sia per una come me anche di mal di schiena se deve avvicinarsi per farsi ascoltare perché deve piegarsi. Mi scuso dell'intermezzo.

Come sempre ho preparato un sacco di pagine, probabilmente come al solito non le seguirò. Il signor Sindaco nel suo intervento chiedeva alle opposizioni un atteggiamento costruttivo per il bene della città. Io credo sia corretto fare una premessa a questo tipo di richiesta del Sindaco: ognuno di noi seduto in questi banchi ha un ruolo che gli è stato affidato dal cittadino elettore, voi avete il ruolo di amministrare come maggioranza, noi abbiamo il ruolo che ci è stato assegnato di opposizione e di controllo di quello che fa la maggioranza. Essere opposizione non significa essere distruttivi, si può essere costruttivi nel senso di costruire ciò che abbiamo promesso, e rispettando il ruolo che ci è stato assegnato, a coloro che ci hanno dato il voto, quindi portando avanti quelle proposte che riteniamo le più corrette per rispondere alle esigenze dei nostri cittadini elettori. Questo anche per dare un senso compiuto e corretto alla presenza che ognuno di noi può e deve avere in Consiglio comunale.

Ho sentito qualcuno parlare anche di politica generale, nazionale, ecc., mi permetto di dire che se c'è stata una cosa negativa negli anni, oltre ad altre, nella politica è stata... forse uno dei grandi lavori dei politici così detti in questi anni, parlo in generale, è stato quello di poco rispettare il cittadino elettore, cioè di dire delle cose in campagna elettorale, di farne altre completamente diverse al momento dell'elezione, quando non mai cambiare casacca e posizione come fosse tutto permesso. Noi non crediamo che sia questo il nostro ruolo, crediamo sia il rispetto di coloro che ci hanno votato, quindi do già la prima risposta: noi faremo opposizione, signor Sindaco, indubbiamente cercheremo di farla costruttiva nel senso di portare apporto positivo a questa città.

Mi permetto però di aggiungere che, quando si chiede all'opposizione di essere costruttiva, chiederei anche alla maggioranza di essere costruttivi e rispettosi nei riguardi dell'opposizione. Questo mi permetto di dirlo perché nei rapporti che si devono avere tra maggioranza e minoranza, se si vuole muoversi nella possibile ed eventuale collaborazione che si può trovare sempre per il bene della città, il rapporto deve essere nei due sensi. I primi passaggi di movimento che ho visto all'interno di questa maggioranza devo dire che non mi fanno ben sperare, e mi riferisco alla commissione Urbanistica a cui ho partecipato martedì della settimana scorsa, ma a cui avevo partecipato anche il martedì precedente quando è stato eletto Presidente il consigliere Capitanio.

In quell'occasione dicemmo molto chiaramente che la documentazione che ci veniva mandata per e-mail, e lo disse molto bene il consigliere Zoppello, riguardante alcune questioni urbanistiche era assolutamente non soddisfacente per poter svolgere in un'area così delicata il nostro ruolo. Per cui chiedemmo tutta una serie di documentazioni aggiuntive per quanto riguarda l'area Zambon. Ci arrivò una cartina, io ho sposato un architetto il quale mi ha spiegato bene come si leggono le carte ma poter leggere le carte e fare le valutazioni bisogna averle, non basta un quadratino così. Deve dire che ci arrivò una cartina che diceva tutto e niente ma che non era assolutamente soddisfacente. Alla richiesta fatta dal consigliere Zoppello in commissione di rinviare l'esame della delibera al momento della documentazione, mi viene in mente che due giorni fa era martedì e poteva essere fatta un'altra commissione, ci fu risposto molto educatamente che c'è una legge nazionale che dice di non spendere soldi in carta e, quindi, dovevamo contentarci.

Su questo mi permetto una breve interlocuzione. Inviterei, visto che dobbiamo risparmiare carta, a non risparmiarla sulle carte urbanistiche ma eventualmente sugli ordini del giorno. Le povere commesse hanno girato per questi banchi in continuazione consegnando a ognuno di noi ordini del giorno. Per quel che mi riguarda, credo che ne basti uno per gruppo e i gruppi più numerosi possono dividerseli e passarseli. Lì potremmo risparmiare intelligentemente carta. non diciamo di risparmiarla laddove è utile per capire.

Torniamo al discorso iniziale. Collaborazione, concretezza e buon funzionamento, lo vorrei ricordare anche al consigliere Dalla Pozza. Io ricordo bene quando ero in opposizione col Sindaco Hüllweck che chiedeva più commissioni urbanistiche per discutere i problemi e si arrabbiava. Se lei si ricorda bene, molto spesso gli argomenti erano bloccati e venivano ripresi per permettere alle opposizioni, sarò anziana ma la memoria ce l'ho ancora buona, di svolgere più correttamente il loro ruolo. La collaborazione può avvenire se c'è anche rispetto del ruolo che comunque i cittadini che lei deve amministrare, anche quelli che non l'hanno votata, hanno assegnato a noi.

Ci sono altri motivi, secondo me, per i quali in ogni caso, al di là del ruolo che rispetto dei cittadini, questo documento non può essere approvato o non può avere il nostro voto favorevole. Vi sono, ad esempio, delle differenze in alcuni punti abbastanza sostanziali rispetto a quello che era il documento programmatico che noi invece abbiamo presentato ai cittadini, differenze diverse, differenze importanti. Prendo un esempio: lei ripropone, come aveva proposto cinque anni fa e poi ha abbandonato, di trasferire gli uffici comunali in area Domenichelli. Questo ci ha sempre visto nettamente contrari come posizione, riteniamo che dal

centro storico siano già fuoriuscite troppe eccellenze che hanno aiutato a desertificarlo, riteniamo che far fuoriuscire anche gli uffici comunali sia ulteriore strada per ulteriore degrado e desertificazione del centro storico.

Ci sono altre questioni che non ci vedono assolutamente d'accordo e che lei ha inserito nel suo documento programmatico. Ad esempio, parla ampiamente di aver dato a questa città molte migliaia di metri quadri in più di verde. Quando uno legge questa frase dovrebbe pensare "complimenti", dopodiché andando avanti nella lettura ci si accorge che, quando lei parla del verde, parla esclusivamente del Parco della Pace. Noi abbiamo una grande convinzione, che prima di fare immensi parchi, con il rischio che quando sono troppo grandi e poco controllati ci vada dentro tutto e il contrario di tutto, bisognerebbe imparare a tener bene quelli che abbiamo già, bisognerebbe fare un giro in questa città, dalla periferia al centro storico. Ha ragione il consigliere Rucco quando prima ricordava i piccoli parchi di quartiere, io li ho visti durante la campagna elettorale, con l'erba alta, poco fruibili, poco controllati e quindi, come ci spiegavano i cittadini, con una serie di pericoli. Basta andare a vedere i Giardini Salvi o Parco Perini. Avere metri quadri in più perché poi siano mal utilizzati, sporchi, non tenuti in ordine, non controllati e non fruibili credo non serva alla città.

Ci sembra che ci siano anche altre cose, assenze le chiamerei, nel suo documento che mi preoccupano. Non si vede quasi niente su una richiesta che viene da varie parti della città, non solo dal centro storico. Noi abbiamo serrande che chiudono, gente che perde il lavoro, e qui non abbiamo visto proposte concrete perché ci possa essere un'inversione di tendenza. Siamo fortemente convinti che un'Amministrazione comunale possa fare molto in quest'ambito. Prima il consigliere Nani, che è un esperto dell'argomento, faceva alcune proposte, anzi, mi sembra che le avesse anche proposto di fare una passeggiata nel centro. Io amplierei questa passeggiata anche a tutta una serie di quartiere di periferia che sono abbandonati.

Se si ritiene di dare rilancio semplicemente con i grandi eventi culturali, ho l'impressione, signor Sindaco, che non ci siamo. Sempre nel suo documento ci dice di aver fatto un grande evento che ha portato un introito alla città di 10 milioni di euro. Le pongo già una domanda che farò poi per iscritto agli uffici competenti perché scrivere numeri è facile ma verificarli è un'altra cosa, e se chiedessimo alla Corte dei Conti di farlo domanderebbe fatture, ecc. A noi piacerebbe capire esattamente dove sono entrati e come sono entrati questi numeri, ci piacerebbe capire anche esattamente le spese perché c'è una cosa che ci ha preoccupato. Nella proposta sulla creazione di una Fondazione per la cultura, che come titolo appassiona molto, il consigliere Dalla Negra prima ha detto "non vorrei che venissero privatizzati gli utili e socializzati i debiti". È stata anche la mia impressione leggendo quella proposta perché alla fine mi sono detta espropriamo il Consiglio comunale, diamo in mano ai privati e se ci sono buchi paghiamo. Le fondazioni possono andare bene, signor Sindaco, se chi ha il manico lo tiene sempre in mano, nella lettura del documento l'impressione avuta è completamente diversa.

Prima accennavo a cose che secondo me mancano in questo programma. Il consigliere Cattaneo ci parlava della presenza americana e devo dire che nel documento programmatico gli americani non esistono, esiste il Parco della Pace ma non esiste la base lì vicino. Credo sia una grande carenza perché dopo cinque anni di lotta contro, sarebbe ora di iniziare una battaglia pro, nel senso di costruire un avvicinamento. Qualcuno, non ricordo chi, diceva giustamente di parlare con gli americani, di costruire un percorso comune perché è vero che dobbiamo chiedere qualcosa, non le compensazioni che alla fine continuiamo a chiedere a Roma e non si sa mai se arriveranno, ma quello che intanto possiamo ottenere qua: che i nuovi lavoratori assunti siano solo vicentini e che, se devono ricorrere a delle imprese, siccome loro non hanno le regole che abbiamo noi, siano solamente vicentine. In questo modo forse cominceremo ad aiutare i nostri imprenditori oggi con scarsità di lavoro.

Un'altra cosa che secondo me manca nel documento, eppure lei ne aveva parlato in campagna elettorale e io mi aspettavo di vedere qualcosa perché è una delle cose che i cittadini

e gli imprenditori aspettano con forza, è come far lavorare questo Comune, come semplificare la vita dei cittadini. Ho capito che si parla tanto di informatizzare ma l'informatizzazione non basta. È interessante e positiva ma il problema è un altro, sono le procedure che sono troppe, invasive, invadenti, che fanno andare il cittadino in uffici diversi per la stessa domanda più volte, che spesso non danno risposte. Io mi aspettavo proposte di questo tipo. Ci sono delle cose che dobbiamo fare se abbiamo soldi e altre che possiamo fare anche senza soldi e questo significa semplificare la vita ai cittadini e agli imprenditori. Di questo nel documento ho visto poco o niente. D'altra parte devo anche dire che questo documento l'ho letto più di una volta e sono andata a leggermi anche il documento che lei ha presentato cinque anni fa perché mi ha invogliato il fatto che lei facesse spesso riferimento ai cinque anni passati.

Al di là del fatto che il precedente era più semplice nelle parole, aveva qualche pagina in meno ed era più leggibile, devo dire che in questo documento ho ritrovato buona parte delle cose che lei scrisse cinque mi fa. Ho ritrovato un'altra cosa che mi ha fortemente preoccupato: ho visto moltissime proposte sulle infrastrutture, alcune positive, però la maggior parte delle proposte di investimento sono riprese dal documento di cinque anni fa e prevedono che il Comune non spenda una lira ma che siano altri a pagare. È facile fare un documento così. Ho visto invece poco di quello che il Comune può fare direttamente. Ho visto che si parla di manutenzione delle strade e mi sono chiesta, dopo che ha speso i soldi di manutenzione dell'autostrada, dove andrà a trovare i prossimi. Mi sono chiesta anche un'altra cosa, ed è un consiglio che do: se riprendiamo in mano il discorso delle manutenzioni, signor Sindaco, vi invito a scegliere meglio chi fa i lavori e a scegliere meglio i lavori perché vedere la manutenzione delle strade fatte a Vicenza in questi ultimi mesi e subito dopo le buche che si sono create, in un momento di scarsità finanziaria a casa mia questo si chiama "buttare schei dalla finestra" e questo non funziona molto.

Vorrei lasciare tre argomenti alla parte finale dell'intervento perché m'interessano parecchio. Il primo è l'urbanistica. Ha ragione Rucco quando dice che voi siete stati l'Amministrazione che ha utilizzato più territorio agricolo con i piani approvati dal suo precedente mandato rispetto ad altre amministrazioni. Su questo non posso che condividere con la consigliere Dovigo quando dice basta con l'utilizzo del verde. In questa città c'è tanto da riqualificare, c'è tanto da riprendere in mano, c'è tanto da rifare, non c'è certamente bisogno di utilizzare aree verdi e devo dire che il primo passo che voi avete fatto come Amministrazione e che discuteremo o discuterete domani sull'area Zambon mi preoccupa, perché mi pare in netto contrasto con quello che lei dichiarò a TVA, ovvero che ormai di verde ne abbiamo già utilizzato troppo e adesso è ora di smetterla; dopodiché il primo atto della sua Amministrazione mi pare sia stato pensare di fare tre grossi grattacieli in un'area dove forse si potrebbe pensare di fare qualcosa di diverso.

Credo che questa città abbia diritto di essere rispettata e per poterla rispettare dobbiamo rivalorizzare ciò che abbiamo e smetterla di utilizzare terreno perché ne abbiamo già utilizzato troppo. Lei ha subito sulla sua pelle quel "troppo utilizzato" per tutta una serie di esondazioni che sono avvenute in questa città, e negli anni sono anche aumentate, non solo perché è piovuto in maniera abnorme ma perché negli anni addietro in questa città si è costruito troppo laddove non si doveva costruire e l'acqua, come si dice, "no la percola più". Continuare a perdurare quando in questa città tanto abbiamo da riqualificare, mi pare dicesse il consigliere Ferrarin: "Che cosa ne faremo di questi migliaia di nuovi appartamenti eventualmente vuoti?", mi pare sia una domanda da porsi. Forse riqualificare e rifare potrebbe dare delle risposte più intelligenti alla città, così come fare le cose che si vedono meno ma danno un aiuto alla città.

Condivido con il consigliere Guarda quando prima diceva che questa città ha da anni un problema irrisolto come le fognature. Ricordo che la prima volta che ho sentito parlare di piano delle fognature è stato nel 1990 quando era Sindaco un certo signore che si chiamava Achille Variati e assessore un signore che si chiamava Bruno Zamberlan il quale aveva fatto un piano per fare le fognature di questa città. Se non ricordo male, perché sono passati gli anni, mi

sembra che allora prevedesse una cifra di circa 60 miliardi. Questo piano era stato preparato e predisposto, dopodiché a un certo momento l'allora Sindaco decise di togliere le fognature ai lavori pubblici per passarle alle A.I.M. e siamo più o meno lì, da quel tempo non è stato fatto molto di più. Si ricorda Bruno Zamberlan che fece il piano?...

(interruzione)

...anch'io. Avete passato la competenza del ciclo dell'acqua alle A.I.M. e siamo ancora più o meno al punto di allora, chissà dove andarono quei famosi 60 miliardi. 60 miliardi di lire, non di euro, parlo del '90. Mi pare di ricordare 60 miliardi, è l'unica cosa su cui pongo un punto di domanda...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Capogruppo Dal Lago, proceda, non si faccia di disturbare dai suoi consiglieri.

(interruzione)

- DAL LAGO: Sono quelle cose che poco si vedono e fanno pochi voti, però sono le cose che servono di più. Mi ha fatto andare un po' fuori onda l'amico Nani, ma a volte fa bene.

Altra cosa di cui onestamente si parla poco sono i Vigili, perché si dice semplicemente vedremo di utilizzare in maniera diversa i Vigili i quali dovranno essere più sul territorio, condivido, auguriamoci, che li mettano nei quartieri e non solamente come spot durante la campagna elettorale perché dobbiamo dare più sicurezza. Si dà quasi l'impressione, così come abbiamo visto da alcune interviste, che il problema della sicurezza in questa città non esiste o, se esiste, è solo in Campo Marzo. Anche in questo caso farei un invito all'assessore Rotondi, che forse aveva detto la verità solamente nella sua prima intervista, probabilmente poi è stato richiamato e ha dovuto ricredersi e mangiandosi le parole dette. L'avviso che c'è un'abitudine in questa Giunta: prima di parlare bisogna domandare al Sindaco, lo sappia. Credo che forse solo il Vicesindaco può permettersi di parlare in libertà ma gli altri devono chiedere il permesso per non dire cose che non piacciono al Sindaco. Credo, ripeto, che la verità l'abbia detta l'assessore nella sua prima intervista, non certo nella seconda dove si è rimangiato le parole. Non è stato fatto niente per la sicurezza in questa città. Una cosa è vera, cinque anni fa il problema della sicurezza l'avevamo relegato quasi esclusivamente all'area Campo Marzo, piazzale Bologna, viale Milano, ora è un problema ampio. Se lei va a San Pio X trova i cittadini che le spiegano come hanno paura di uscire la sera, in viale San Lazzaro trova i cittadini che dicono che a una certa ora di sera non escono più.

Queste sono cose dimenticate dal programma ma sono cose che in realtà sono molto sentite dei cittadini. Per questi motivi, signor Sindaco, per il fatto che noi rispettiamo molti i cittadini che ci hanno votato e quindi rispettiamo il ruolo che ci hanno assegnato, per il fatto che comunque all'interno di questo programma dove è scritto tutto e il contrario di tutto, aveva ragione il consigliere Nani, per cui ci sono tanti sogni e poche cose realizzate e alcune che ci trovano nettamente contrari, a fronte del fatto che alcune ci fanno paura, ritorno alla fondazione culturale dove abbiamo l'impressione che regaleremo ai privati la cultura e ribadisco quanto ha detto il consigliere Dalla Negra, ovvero noi ci terremo il deficit e gli altri gli utili, per tutti questi motivi noi faremo opposizione certamente costruttiva nell'intenzione del gruppo di predisporre delibere alternative a quelle che presenterete, o delibere con delle nostre proposte. Sarà certamente opposizione costruttiva ma, signor Sindaco, sarà certamente opposizione, molto attenta, sarà più costruttiva tanto più vedremo rispetto da parte degli organi della maggioranza, sarà meno costruttiva e più cattiva quanto meno rispetto vedremo negli organi

della maggioranza. Su questo ritorno a ciò che è successo in commissione Urbanistica non più tardi della settimana scorsa perché vogliamo svolgere correttamente il ruolo, vogliamo svolgerlo bene, vogliamo svolgerlo con rispetto di tutto ma vogliamo altrettanto essere rispettati.

In questo senso, nel desiderio di un rispetto reciproco, io auguro a lei come Sindaco buon lavoro e soprattutto le auguro di mantenere almeno metà di quello che ha scritto perché rispetto al programma di cinque anni fa metà non l'ha mantenuto, glielo auguro perché al di là che io possa non essere d'accordo con le sue proposte potrebbe essere positivo per la città. Auguro a noi dell'opposizione che ci venga lasciato svolgere correttamente il nostro ruolo così come i cittadini ce lo hanno assegnato e un buon lavoro a tutti i consiglieri presenti.

- PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Dal Lago. Do la parola a Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Questo è quanto è affisso assieme alla lettera che arriva a casa e che i nostri messi portano alle famiglie quando si deve notificare qualche provvedimento per riscuotere dei soldi. Poi vengono qui e si apre un procedimento. I nostri messi ne stanno consegnando un po' più del solito in questo periodo, molti sono per i buoni pasto perché ci sono delle famiglie nella nostra città che oggi non pagano. Per quale ragione? Sono tutti cittadini che non hanno il senso delle istituzioni, della realtà o di quello che è il loro dovere? Sappiamo tutti quanti, ne abbiamo parlato a lungo anche questa sera, che è la crisi che morde. Credo che qui, e questa è la fatica della democrazia, noi discutiamo, è giusto, ma lo facciamo di fronte ai cittadini che ci hanno eletto e in questo momento difficile sono saltati tutti i riferimenti quindi credo che...

- PRESIDENTE: Proceda, consigliere.

- COLOMBARA: Voglio dire che questo momento così difficile fa sì che stiano saltando molte cose, molti schemi, soprattutto le appartenenze e le motivazioni ideologiche dietro le cose. La crisi ci porta al livello base. Io ho fatto una riflessione sul voto che ha caratterizzato la nostra elezione ma anche quella di qualche mese prima. Oggi credo che non abbiamo avuto consenso da parte degli elettori ma abbiamo avuto tempo, credo che oggi gli elettori diano poco consenso. Consenso vuol dire credere e avere tutta una serie di appartenenze che stanno prima, oggi il voto che ci viene dato è un mandato molto stretto e legato, io credo, al tempo, che sono le cose che riusciamo a fare e realizzare.

Per arrivare subito al punto, mi spiace che non ci sia Claudio ma come sempre Claudio, contraddicendosi, dice una verità. Prima diceva che "Qui è un luogo dove buttiamo via un sacco di parole" però allo stesso tempo rivendicava il fatto che "Qui si deve discutere e di qui passano le decisioni". Si contraddice ma dice il crinale su cui ci muoviamo, possiamo dire parole vuote o parole vere che tali sono percepite dalle persone. Con che faccia possiamo noi realmente dare una risposta a chi come queste famiglie ci può chiedere perché tutti siamo tirati per la giacchetta su tante questioni come questa, perché non possiamo rateizzare? Con che faccia possiamo dare questa risposta? Possiamo dare questa risposta solo se abbiamo credibilità, la credibilità può rendere vere le nostre idee d'innovazione oppure renderle assolutamente vuote. Credo che alla fine noi saremo valutati non per le parole che diciamo ma per i fatti che sapremo fare. Con questo auguro buon lavoro a tutti quanti noi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. È iscritta, ed è l'ultima, la consigliera capogruppo Bastianello, prego.

- BASTIANELLO: Buonasera. Mi sento un po' in imbarazzo a fare quest'intervento perché effettivamente l'avevo programmato dopo aver letto il secondo, terzo e quarto ordine del giorno

presentato da alcuni consiglieri di maggioranza. Effettivamente se prendiamo il nostro regolamento, chi mi conosce sa che sono molto ligia a rispettarlo, all'articolo 31 il primo capoverso cita che: "Ciascun componente del Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto di trattazione". Altrettanto si dice al capoverso 9 che: "Trimestralmente viene iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari la verifica dell'attuazione degli impegni e degli indirizzi contenuti nell'ordine del giorno".

Al che effettivamente discutendo con alcuni miei colleghi sul fatto che questi ordini del giorno non contenessero indirizzi per l'attuale amministrazione, ne facevo specie al Presidente del Consiglio che, evidentemente, ha invitato i consiglieri a modificare gli ordini del giorno. A questo punto, però, mi chiedo se burocraticamente sia corretto considerarli ancora ordini del giorno 2, 3 e 4 o se questi siano da considerare come emendati oppure come nuovi ordini del giorno. Questo anche perché sinceramente, faccio l'avvocato del diavolo in questo caso, mi vedo imbarazzata a dover giudicare fra tre mesi l'invito all'amministrazione comunale di procedere sull'attuazione delle linee programmatiche perché dubito che tra tre mesi le linee programmatiche saranno attuate nel loro contesto.

Questo è un invito che faccio ai consiglieri di maggioranza, verificate effettivamente se questi sono ordini del giorno da lasciare iscritti oppure da ritirare. Grazie.

- PRESIDENTE: Ringrazio la consigliera Bastianello e dichiaro chiusa la discussione generale. A questo punto diamo la replica agli assessori che hanno la possibilità di intervenire per 10 minuti, così come previsto dall'articolo 33. Interverranno, come da decisione della Giunta, il Vicesindaco, l'assessore Zanetti, l'assessore Sala, l'assessore Dalla Pozza e il Sindaco che sono stati maggiormente interessati dagli interventi fatti. Do quindi la parola all'assessore Bulgarini d'Elci, Vicesindaco, prego.

- BULGARINI D'ELCI: Buonasera a tutti e innanzitutto grazie per la discussione che avete reso ricca e interessante. Faccio i ringraziamenti perché parlo per primo per l'Amministrazione dopo questa lunga parte di discussione e di riflessione.

Mi dispiace che il consigliere Cicero non sia presente perché volevo partire proprio da una cosa che ha detto nel suo intervento. D'altra parte con la sua consueta franca esuberanza ha detto di non aver letto il documento, era sostanzialmente una perdita di tempo, ma ha detto una cosa che mi ha colpito e che in qualche maniera mi interessa rispetto a quello che ho scritto nella parte di documento che ho curato personalmente, quella della crescita. Lui ha detto: "Con la poesia non si mangia, qua in Consiglio comunale, nell'Amministrazione comunale, serve prosa, non serve poesia". Ha detto poi anche: "Servono zappe". Non è la prima volta che il consigliere Cicero dice che servono più zappe e meno parole.

In verità, se avesse letto il documento avrebbe visto che io per l'appunto ho iniziato quel documento ricordando la medesima derivazione di cultura e coltura, non si sarebbe comunque convinto e forse che è meglio che non lo abbia letto perché viceversa in quel documento io spendo una decina di paginette per sostenere esattamente la tesi contraria, e cioè che con la cultura si mangia. Questa è la sfida un po' nuova che noi dobbiamo provare a fare, non continuare a pensare che ci siano sempre cose più importanti. Nel documento, lo avete visto chiaramente, non si chiede un euro in più di contributo pubblico sui temi della cultura perché non sono pazzo, mi rendo conto che di fronte a emergenze sociali, lavorative, occupazionali e abitative non è ragionevole pensare di spostare risorse sulla cultura, però bisogna investire su questo.

Con la cultura si mangia, questa è la nostra sfida, con il turismo, con un nuovo e più strutturale rapporto con il mondo delle imprese, tra pubblico e privato com'è stato citato in vario modo durante la discussione. Vi ringrazio anche dell'attenzione che maggioranza e minoranza ha riservato alla parte di documento che ho scritto io. È una sfida, ci crediamo e la lanciamo, da parte mia, con assoluta determinazione, consapevole che si tratta di un

programma ambizioso, che richiede tempo, ma nella convinzione che se non partiamo a investire su questo con un territorio come il nostro che avrebbe la straordinaria capacità, come ricordava Possamai prima, di dare e introiettare anche su materie come queste ma non lo ha fatto, se non partiamo adesso perdiamo il treno per sempre.

La capogruppo del Movimento 5 Stelle, consigliera Zaltron, rimproverava in quel documento due cose sostanzialmente, per quanto riguarda la mia parte: il fatto che si dimenticasse dalla parte dello sviluppo la questione delle imprese, in particolare delle piccole imprese o di quelle che fanno innovazione, e poi sulla fondazione della cultura che io tratteggio, peraltro prendendo tesi sviluppate dalla precedente Amministrazione, che non bisogna creare un nuovo ente. Infatti, c'è scritto chiaramente nel documento, come lei avrà letto, che non si crea un nuovo ente ma si ragiona sull'evoluzione dell'attuale Fondazione Teatro. Mi spiace che dica che manca la questione del mondo delle imprese perché in quelle 10 pagine non si fa altro che parlare di questo, si parla solo di questo, ed è questa l'innovazione che io ho provato a proporre nel significato che dobbiamo attribuire come ente pubblico a che cosa significa fare cultura oggi.

Ho investito 10 pagine per provare a dire che il mondo dell'economia non è una fantasia mia e non è una frivolezza, forse alcune parole possono essere sofisticate ma io rivendico anche la necessità di ragionare in termini complessi quando affrontiamo una realtà complessa, non dobbiamo sempre semplificare tutto, questo è il Consiglio comunale, il massimo organo di democrazia della città, non è un organo in cui io senta l'esigenza di semplificare fino a livelli primitivi un discorso, lo dico guardando lei, consigliera Dalla Negra, che mi rimproverava amichevolmente o simpaticamente su questo. Perché per le imprese vicentine è interessante il discorso sulla cultura? Perché ci crediamo come Amministrazione, la Giunta e la maggioranza hanno approvato queste linee? Dove c'è l'interesse del mondo dell'impresa a ragionare e a diventare socio, non più sponsor come scrivo, del mondo della cultura? Perché le nostre imprese dove volete che competano? Sulla riduzione dei costi di produzione, del costo del lavoro? Non possiamo certo pensare di ridurre gli standard di sicurezza che, anzi, sono spesso ancora insufficienti dal nostro Paese, non possiamo competere su quello ma sulla qualità, sull'innovazione di prodotto. La Fiera ha lavorato su questo negli ultimi anni provando a immaginare e a far funzionare come il prodotto del nostro territorio acquisisce un vantaggio competitivo nella sfida con le produzioni di altri territori del mondo se si associa a un brand, a un'identità di territorio, a un'identità culturale e spirituale da un certo punto di vista. Il "made in" quando ha un significato positivo significa proprio questo: tu compri più volentieri un prodotto che è prodotto in quel territorio perché è un'evocazione positiva di quel territorio. Io non credo che queste siano sciocchezze.

La consigliera Dovigo, che non c'è, faceva presente come sia giusto lavorare su queste cose ma poi, quando spunta un Toscano che in maniera un po' incontenente parla di diarreia architettonica del nostro territorio, si chiede a che cosa serve. Serve per questo, abbiamo molto da recuperare, sappiamo che le nostre periferie sono state costruite come sono state costruite. L'altro giorno si è avviato l'abbattimento della Casetta Busato davanti le mura che è un segno di una città che era cresciuta in una maniera non rispettosa, non valorizzando il proprio patrimonio artistico e culturale né la proiezione turistica. Proprio perché la città è fragile dobbiamo investire su questi concetti, così quando Toscano, Sgarbi o qualcun altro la prossima volta dovesse dire qualche cosa di estremo e pesante magari avremmo costruito una struttura che sappia difendere l'immagine della nostra città.

Non sono d'accordo sull'idea che viene paventata che grandi mostre ed eventi significhino impoverimento, desertificazione, come diceva la consigliera Dovigo, come rischio potenziale della produzione culturale locale. È vero il rischio, capisco la preoccupazione, ma penso che possiamo e dobbiamo lavorare in maniera diversa. Veniva detto dal consigliere Zoppello che la prima mostra non è stata un buon esempio da questo punto di vista perché non si sa dove gli introiti sono finiti sulla produzione culturale locale. Infatti, ci siamo impegnati a modificare il

sistema per cui se degli introiti entrano in cultura io li possa reinvestire in cultura. Non è così con l'attuale costruzione di bilancio, lei lo sa, quindi è un punto che abbiamo inserito per creare un link positivo tra l'indotto di un grande evento e il reinvestimento in produzione locale del territorio. Evito alcune altre considerazioni.

Non sono per nulla d'accordo, ma se ne può discutere finché si vuole, sull'idea che associarsi al privato significhi rischiare di tenere noi tutti i rischi e le perdite e lasciare al privato tutti i guadagni. Io penso che sia l'unica strada perché altrimenti, con i tagli ai bilanci e ai trasferimenti dai Ministeri e dalla Regione alla cultura la produzione culturale locale muore, qui ci sono persone che la conoscono bene per esperienze professionali e di vita.

Ringrazio i capigruppo di maggioranza nell'ordine in cui hanno parlato, Guarda, Pupillo e Possamai, per l'attenzione che hanno dedicato anche alle parti di mia competenza, abbiamo cercato di raccogliere le indicazioni e le suggestioni e di integrarle il più possibile.

Da ultimo consentitemi un'annotazione quasi personale e un po' politica. Il consigliere Dalla Negra mi ha definito "simpatico". La ringrazio molto di questo però le devo dire in tutta sincerità, e credo che questo sia l'umore e l'opinione di questa maggioranza, che io non trovo molto simpatico dire che rispetto al modello per cui il dissenso si affronta con attenzione rispetto al dialogo, tendendo la mano come fece l'ex questore Rotondi, oggi assessore, è preferibile il modello per cui il dissenso si affronta con il manganello. Io sono molto orgoglioso che l'assessore Rotondi sieda in questa Giunta. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola all'assessore Zanetti, prego.

- ZANETTI: Grazie a tutti, ben trovati. Cercherò anch'io di replicare brevemente. Inizio da due pensieri che sono scaturiti dal capogruppo Pupillo e dal consigliere Dal Pra: condivisione delle intelligenze e Comune come portatore di innovazione. Viviamo in una città dove dobbiamo aiutare i nostri cittadini non solo per non far rimanere indietro quelli che sono gli ultimi ma anche a crescere ed educare a utilizzare l'innovazione in maniera più intensa, cercando di aiutare quella fascia di cittadini, numerosi in città, che non hanno un rapporto quotidiano di dimestichezza con la tecnologia, quindi ci sarà bisogno di un lavoro educativo e culturale di affiancamento perché proprio l'innovazione porterà enormi vantaggi in termini di organizzazione, di risparmi e di trasparenza.

Per questo ringrazio anche chi ha citato lo "*Smart city index*": è un risultato di questi giorni che colloca Vicenza ai vertici dei Comuni capoluogo di Italia, al 12° posto, primo nel Veneto, in un anno siamo cresciuti di 25 posizioni, eravamo al 35° posto in Italia nel 2011. Significa che è una città che si è messa in moto, vuole crescere e vuole diventare più intelligente e innovativa. Questa è la strada che vogliamo perseguire perché i frutti verranno tra un po' quando tutti saranno degli utenti che con maggiore confidenza utilizzeranno le nuove tecnologie. Credo che una città intelligente, *smart*, sia anche un luogo in cui i giovani non scappano, stanno bene e trovano ali per le loro idee, quindi possono investire e stare qui a lavorare con le loro imprese e con le loro competenze.

Come si finanzia l'innovazione? È stato già detto, c'è un rapporto pubblico-privato che deve essere sempre più stretto perché l'innovazione è anche fonte di reddito per le aziende, fonte di innovazione per il Comune, ma ci sono anche dei bandi europei e regionali ai quali non possiamo più permetterci di non partecipare. Anche su questo, quindi, grande creatività, grande fantasia e grande competenza da parte nostra per riuscire ad accedere con competenza e vincere questi bandi.

Passo alla parte della sburocratizzazione. Giustamente i consiglieri Zoppello, Guarda e Nani citavano quest'esigenza e, guarda caso, è stata creata una delega apposta. Cito la consigliera Dal Lago che ha detto di aver letto più volte il documento programmatico ed evidentemente più volte ha saltato la pagina 45 dove io elenco più o meno come vogliamo procedere: non si parla di digitalizzare perché digitalizzare il caos non serve a nulla, si peggiora solo, io ho

messo tre punti molto schematici: analisi dei flussi, dei processi e delle procedure; per ogni procedura e processo riscrittura del relativo regolamento per rimuoverne criticità e renderlo più efficiente; automatizzare il procedimento. L'informatica entra alla fine quando il processo è ordinato.

Questo è il metodo che voglio portare avanti, quindi uno alla volta bisogna prendere tutti i regolamenti, togliere quello che è superfluo, togliere quelli che non servono ed efficientare quelli che restano partendo dal regolamento edilizio, una delle prime cose a cui bisogna mettere mano anche perché abbiamo avuto un nuovo strumento urbanistico che adesso è una norma e quindi bisogna metterci mano perché i due documenti possano coesistere, essere complementari e aiutarsi nell'interpretazione di alcune norme che oggi, è oggettivo, si fa fatica a interpretare. Non posso che essere d'accordo su questa posizione.

La consigliera Zaltron fa un bell'elenco che condivido quasi completamente sull'opportunità delle nuove tecnologie e su questo spero anche di poter contare su una reale e sincera collaborazione del vostro gruppo. L'obiettivo è proprio quello di risparmiare e contenere i costi nell'organizzazione interna. Noi abbiamo già iniziato da qualche anno a scegliere software open source perché ci fa risparmiare e perché spesso sono di qualità migliore, quindi anche una scelta non solo economica ma di qualità ed etica. Il software GIS, ad esempio, è open source, è disponibile a tutti nel nostro sito e abbiamo risparmiato € 80.000. Magari avessimo tutto il comparto open source, ma questa è la strada che vogliamo perseguire.

Il potenziamento delle reti: è scritto nella prima riga quando si parla di *smart city*, informatica e innovazione. Questo Comune ha bisogno di strumenti potenti per poter funzionare, guarda caso l'incidente di giovedì scorso è successo proprio in un intervento di potenziamento della rete, un disguido che è durato un pomeriggio e ha bloccato il palazzo degli Uffici poiché nell'istallare le nuove apparecchiature i tecnici non sono stati in grado di configurarle correttamente, ma l'abbiamo risolto nella mattina successiva.

L'anagrafe, come giustamente dice lei, è uno dei primi settori in cui bisogna intervenire nell'efficientamento e il portale del cittadino, che è il luogo sul web dove si trovano i servizi on-line, sarà il primo strumento che alleggerisce l'anagrafe. Adesso lamenta dei problemi organizzativi e di personale perché c'è un grande carico di lavoro perché da una parte non viene utilizzata a sufficienza l'anagrafe decentrata, ad esempio la circoscrizione 3, e i cittadini forse non sanno che possono andare anche su appuntamento e tramite il sito si può prenotare l'appuntamento senza fare la coda, dovremo informarli meglio.

Quando riusciremo a portare questi servizi on-line i cittadini non dovranno più venire in Comune. Alcuni certificati anagrafici possiamo già fare on-line, io ho fatto la variazione di residenza in 10 minuti o forse anche meno. Su questo ci troviamo assolutamente d'accordo circa gli obiettivi, spero potremo metterci d'accordo anche sui metodi e poter collaborare perché credo sia un vantaggio di tutti, anche di trasparenza: un sistema efficiente, un sito web, un'amministrazione efficiente, open, cioè che condivide le intelligenze e le informazioni e le pubblica, è una risorsa non solo per la trasparenza, quindi per controllare quello che facciamo noi tutti qui dentro, ma anche per le imprese. La miniera di dati che hanno gli uffici comunali resa disponibile alle aziende è materia prima per fare innovazione, investimenti, nuove applicazioni. Così facendo aiutiamo l'industria informatica e penso soprattutto alle nuove generazioni che possono vivere di questa tecnologia.

Sugli impianti della Sala Bernarda avete ragione, c'è l'audio che non funziona al di là della temperatura, cercheremo di sistemare tutto...

(interruzione)

...non c'è nessun problema a farle avere i nominativi. Questi lavori non sono stati fatti come si doveva fare soprattutto per quanto riguarda il comfort acustico. Stiamo studiando delle

soluzioni, ma, se lei ha delle competenze, ben volentieri ci dia qualche buon consiglio perché è nostra intenzione rendere il nostro lavoro in quest'aula il migliore possibile.

Termino con un'immagine: mi piacerebbe che l'innovazione e questa semplificazione burocratica portassero questo Comune a essere più vicino ai cittadini. Oggi il Comune e la burocrazia in generale è un ostacolo ai cittadini e alle imprese, a me piacerebbe, forse è un sogno ma dobbiamo anche riuscire a guardare in alto, che il Comune fosse a fianco dei cittadini, il veicolo per dare gambe alle nostre imprese e per dare ali ai sogni dei nostri cittadini e dei nostri giovani. Credo che un Comune *smart*, intelligente e innovato possa ottenere proprio questi obiettivi.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Zanetti. Passiamo la parola all'assessore Sala, prego.

- SALA: Buonasera a tutti. Mi rendo conto che sono passate esattamente sei ore da quando abbiamo iniziato, credo che abbiamo cercato di essere tutti attenti come consiglieri, come assessori e come Sindaco, ma mi scuso se non sarò precisissima perché le sei ore pesano in tutti noi.

A proposito di quello che ha detto prima il consigliere Cicero, secondo me è stato un momento importante e fondante che ci fa partire bene. Lo dico perché anche gli spunti che sono arrivati questa sera, cerco di entrare subito nel merito, secondo me fanno capire che tra di noi ci sono competenze, nella maggioranza ma anche nella minoranza, competenze che hanno voglia di essere rese partecipi, di dare il proprio contributo, in tante cose siamo allineati, in tante altre può esserci un contributo innovativo come è venuto dai giovani, lo continuo a dire, in campagna elettorale mi sono sentita questa carica data dai giovani di maggioranza. Così mi sembra che stasera anche dalla minoranza stiano arrivando spunti per cui spero che continuo proprio per quello che diceva il Sindaco, il momento è duro, sono anni difficili.

Ho parlato con John Giuliani di questi cinque anni passati e del futuro, anche il dirigente passato iniziava dicendo "Viviamo anni difficili", e secondo me è un po' questo che sentiamo tutti, però con quest'idea che ha detto Giacomo Possamai prima, che la difficoltà non ci deve far vedere un futuro negativo, per questo ieri pensando a come riassumere le linee guida della parte sociale ai giornalisti mi sono venute queste parole tra cui equità, comunità e anche creatività. Una parola che non piace tanto perché è molto abusata è "innovazione", mi perdoni l'assessore dedicato, però se gli diamo un significato anche nel sociale vuol dire che bisogna essere creativi, cioè trovare strade nuove per essere vicini a chi ha bisogno. Credo che questo sia lo spirito che ci deve muovere.

Mi scuso di nuovo se non dirò tutto su tutti. Consigliere Zoppello, sono d'accordissimo che il volontariato ha fatto molto e continua a fare moltissimo. In questi giorni, come diceva il Sindaco, sentire le persone che hanno bisogno, sentire la pesantezza di vita che non è precedente, sta succedendo dal 2010 in poi, c'è chi perde il lavoro, c'è il quarantacinquenne che ha fatto fino a ieri il cameriere e ora ha perso il lavoro e non lo trova più, c'è il sessantenne che per altri motivi lo ha perso ed è ancora più in crisi, c'è la mamma che si preoccupa del giovane in difficoltà che non trova lavoro. Lavoro-casa, casa-lavoro: se devo dire due parole di queste settimane, questo è il leitmotiv di ciò che le persone chiedono. Sicuramente al volontariato non si può chiedere di più, io credo che quest'ambizione di fare un Piano regolatore generale sia semplicemente mettere insieme le forze che già stanno agendo, dargli un senso comune e, come dicevamo oggi con alcune persone della Caritas, far emergere quello che fa il volontariato.

Se vediamo i contributi che danno Caritas, San Vincenzo, Croce Rossa, per non parlare della Fondazione, a livello di ore lavoro... pensiamo a quello che il volontariato fa. Vorrei fare due specifiche. Quando si parla di albo dei volontari, come ha detto il Sindaco e ci ha sempre tenuto molto in campagna elettorale, mi viene in mente quest'idea di restituire dignità, un'altra delle parole che ho usato con la stampa ieri, che vuol dire che le persone sono in condizione di

chiedere magari per la prima volta nella vita, perché ci sono i frequentatori dei servizi sociali negli anni ma anche le nuove povertà. L'altro ieri una signora che ha perso la casa e ha dormito due giorni in macchina non so quante volte ha usato la parola dignità parlando all'assessorato. I servizi sociali fanno dei progetti con le persone, magari non sempre giusti perché non incontrano esattamente quello che la persona pensa, però è giusta l'idea di andare sempre più in questa direzione, chiedere un contributo per l'affitto o per il cibo o per pagare le bollette e fare qualcosa in cambio. Questo il Sindaco ha detto e questo è il percorso che stanno facendo i servizi sociali, quindi un volontariato che riguarda anche la persona che riceve.

Ci sono dei sistemi per cui, ad esempio, le banche del tempo sono oltre il volontariato nel senso che chi riceve un'ora ne dà una, quindi in questo senso sono in linea con quanto viene detto, che non si può ancora pensare al volontariato tradizionale che sta già dando tantissimo.

Il collega Zoppello parlava dell'IPAB. L'accordo di programma sono anni di lavoro iniziati addirittura con l'Amministrazione precedente alla precedente e sappiamo perché si è fermato. Però dico al consigliere Zoppello che siccome i segnali del Commissario e addirittura di...

(interruzione)

...che ho incrociato andando a Venezia per il discorso sanitario... tutti dicono accordo di programma avanti, quindi dico al consigliere Zoppello che fa parte della maggioranza che governa la Regione di cercare di capire perché sicuramente è un accordo che vede quale può essere l'unico futuro realistico di un ente importante e storico come l'IPAB. Le case da costruire su terreni gratuiti: sicuramente c'è un problema d'incontro domanda e offerta, dovremmo essere creativi. Sono rimasta impressionata a sapere che solo il 3% passa per le agenzie ufficiali, quindi vuol dire che ognuno si deve arrangiare e, secondo me, la stessa cosa avviene sulla casa.

A proposito dell'housing sociale, come sapete la Cariverona ha stanziato dei fondi, vicino all'albergo cittadino sta sorgendo un edificio che ospiterà giovani coppie, quindi si tratterà di fare un bando. Costruiamo insieme il bando migliore perché sarà dedicato alle giovani coppie e credo saranno una ventina di appartamenti, entro un anno ci sarà questa bella possibilità.

Al consigliere Rucco, che non c'è, l'unica cosa che mi viene da dire è che va benissimo l'attenzione al lavoro e alle nuove povertà, però io starei attenta a dire come ha detto, cioè che le assistenti sociali rispondono male, non sono adeguate, ovviamente non stava generalizzando perché parlava di situazioni circostanziate del passato tra l'altro, però sul fatto che non ci possiamo meravigliare se qualche cittadino perde la testa secondo me dobbiamo dare un segnale esattamente contrario: fare il possibile per avere un rapporto assolutamente educato, attento e di ascolto, anche se potete capire la tensione crescente dei cittadini che ricevono tantissimi no e pochi sì. Questo è un tema che affronteremo a proposito di quello che si diceva da parte di qualcuno che proponeva un fondo di solidarietà. Secondo me, tutta la città può fare una parte, noi la stiamo facendo ma arriviamo a soddisfare con dei criteri di equità e un regolamento rigido... ho già finito, mi dispiace. Mi può dare...?

- **PRESIDENTE:** Sono poco propenso a concederle deroga a quest'ora, assessore. Concluda.

- **SALA:** Vado veloce, un minuto. Grazie, Presidente. Mi piace molto l'idea delle nuove povertà e delle risposte nuove da trovare insieme. Sul fatto delle reti di economie solidali, stiamo già parlando degli orti sociali e ci sono già esperienze più dedicate ai pensionati finora ma il bisogno viene anche da altri, parlo appunto del Movimento 5 Stelle e altri consiglieri che ne hanno parlato.

Al consigliere Cattaneo rispetto alla base americana sui temi della pace anche legati alla celebrazione della guerra, sarà un momento importante per fare integrazione e, rispondendo al consigliere Bastianello che non è intervenuta ma lo ha fatto tramite i giornali, gli immigrati

hanno diritti e doveri perché sono cittadini come ognuno di noi, quindi il tema che abbiamo cercato come Giunta è che l'integrazione è un obiettivo e una grande opportunità che abbiamo. Questo vale per i cittadini extracomunitari e anche gli americani lo sono, quindi il pensiero per loro c'è e sono una componente importante della città.

Sul centro antiviolenza vorrei aggiungere l'attenzione perché è stato fatto un grande lavoro con Cristina Baldi e tantissime donne della città...

- PRESIDENTE: Assessore Sala...

- SALA: Grazie, lavoriamo insieme. Sono tempi difficili ma anche tempi in cui bisogna fare comunità anche in Consiglio comunale ognuno nel proprio ruolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti nel dibattito, tutti con grande competenza e centrando gli obiettivi.

Mi sembra che sui temi che riguardano le deleghe che mi sono state assegnate le opinioni siano pressoché comuni, mi sento perciò di partire con una rassicurazione. La maggioranza ha ben chiari i temi della sostenibilità, sono stati la base anche della campagna elettorale del Partito Democratico e degli altri gruppi di maggioranza, quindi non v'è motivo perché in questo mandato amministrativo non si dia seguito compiuto a un programma elettorale su cui abbiamo ottenuto la fiducia da parte dei cittadini.

Mi sento ancora di più di rassicurare sul fatto che i temi della ciclabilità, dello sviluppo di tutta la mobilità debole, quindi non solo ciclabilità ma anche pedonalità, saranno al centro dell'azione amministrativa, compreso il rapporto con i Comuni contermini e con il loro sistema di piste ciclabili, sapendo che i confini amministrativi sono una cosa, i non confini che esistono ormai tra Vicenza e i Comuni contermini sono un'altra.

Mi sento di rassicurare sul fatto che ci sarà maggior interesse per il trasporto pubblico locale, cercando, pur nella difficoltà che stiamo vivendo terribile sui trasferimenti per il trasporto pubblico locale, di aumentare l'offerta, diminuire i costi e far sì che il trasporto pubblico locale aumenti il suo numero di utenti. In questo servirà un forte rapporto integrativo con il trasporto ferroviario. Anche alcune cose che stanno avvenendo in questi giorni, come l'orario cadenzato, ci daranno forse la possibilità di dare un aiuto al trasporto pubblico locale su gomma permettendo che ci siano effettive coincidenze tra arrivo e partenza dei mezzi ferroviari e arrivo e partenza dei mezzi pubblici.

C'è da avere celerità per attuare quanto è stato pianificato nel corso del precedente Consiglio comunale, la maggioranza è la stessa, non vi è motivo anche qui per non proseguire lungo una linea che è stata già tracciata, anche se, rispondo al consigliere Zoppello, gli strumenti, in particolare quelli di pianificazione urbanistica, vanno sicuramente sottoposti a una manutenzione che permetta di adeguarli alle esigenze che si sono venute appalesando in questi mesi. Nessuno è perfetto e nemmeno noi, nessuno strumento urbanistico lo potrà mai essere, quindi verranno apportate quelle correzioni necessarie a far sì che la pianificazione che è stata fatta negli anni passati sia effettivamente applicabile anche dai professionisti che operano nel territorio e da chi ha legittime richieste.

Un'altra rassicurazione è sulla pianificazione, si muoverà lungo le linee che abbiamo tracciato. Il PAT e il PI di cui questo Comune si è dotato non sono piani di lottizzazione, sono piani che hanno una valenza pluriennale, sono piani che prevedono incrementi minimi della residenzialità cittadina secondo studi demografici che sono stati svolti prima di approvarlo. Il PAT e il PI che andremo ad attuare nel corso di questo quinquennio amministrativo non sono il piano Crocioni da cui si era partiti 15 anni fa, non sono piani con i quali miriamo a fare speculazioni edilizie. La nostra idea di urbanistica non è l'idea che ha portato ad avere a

Vicenza piani come quello dei Pomari o come quello di Borgo Berga non approvati da questa maggioranza; non è nemmeno quella dei BID con cui per una decina d'anni i cittadini sono stati solleticati e sollecitati; non è nemmeno quella, se mi permette manca il consigliere che aveva fatto riferimento a questo, delle missioni a Roma per portare a casa 700.000 m² di edificato in riva al Bacchiglione.

L'idea nostra di urbanistica è quella che mira a preservare il territorio, a salvaguardare il paesaggio, a rispettare le distanze dai fiumi e le zone di esondabilità, tenendo conto anche di quello che è capitato a Vicenza negli ultimi tre anni, è quella di utilizzare le aree dismesse e cercare tutti gli strumenti possibili per far sì che quello che è un problema di Vicenza, ovvero il grande sfitto, il grande invenduto, venga rimesso sul mercato anziché consumare nuovo territorio. La nostra idea è anche quella di far partecipare i cittadini alle decisioni, i cittadini e i rappresentanti dei cittadini, non c'è nessuna volontà di tenere carte segrete o nascoste, le porte degli uffici sono aperte, le riunioni che tengo in assessorato si tengono a porta aperta, quindi senza nessun particolare segreto, è lo stesso metodo che abbiamo applicato nel corso del passato mandato amministrativo a San Pio X o a Laghetto o in viale Verona o in zona Anconetta. Anche da questo punto di vista non ci si discosterà e, prendendo spunto anche da quello che diceva il consigliere Giacon, l'idea nostra è quella della massima partecipazione. Il tutto avendo ben chiaro che tutto ciò che compiamo, io ringrazio il Sindaco per la delega che mi ha affidato che contiene vari aspetti della visione della città... avendo in mente che tutto quello che facciamo per il futuro lo facciamo per migliorare l'ambiente e la città in cui viviamo e non, chiaramente, per peggiorarla.

La concertazione e la partecipazione, però, non devono essere intese come rinvio sine die delle decisioni da assumere, è il mandato dell'attuazione della parte programmatica assunta nel precedente quinquennio amministrativo, abbiamo un PUM, abbiamo un PAT, abbiamo un PI, abbiamo un PAES: sono tutti acronimi che raccontano un lavoro fatto per cinque anni, il lavoro sul quale poi abbiamo ottenuto il consenso da parte dei cittadini, è la pianificazione a cui questa città è stata per moltissimi anni allergica e che oggi invece abbiamo il compito di attuare con una velocità che è quella che ci viene richiesta da chi opera del territorio. Guai, ed è una cosa che dico alla maggioranza ma ho già detto agli uffici dell'urbanistica, della mobilità e dell'ambiente, guai se dal ritardo nel dare risposta a un cittadino o a un'impresa derivasse la conseguenza della chiusura di un'impresa e il conseguente licenziamento di lavoratori. Non possiamo più permetterci di avere piani urbanistici che vengono presentati e trascorrono vent'anni prima di vederli approvati in Consiglio comunale, magari trenta prima di vederli attuati, con problemi di inserimento all'interno del tessuto urbano che sono sotto gli occhi di tutti.

Rispetto ai temi che sono stati posti credo che ci sia la massima disponibilità all'ascolto, le linee programmatiche sono molto precise in questo senso, lo vedrete a partire da domani quando in Consiglio comunale arriverà un piano importante che coniuga il tema dell'ambiente, della sostenibilità, del miglioramento della viabilità di una zona e guarda al futuro perché riguarda un'azienda, guarda al passato perché riguarda un problema che per trent'anni nessuno aveva toccato e risolto, e ha necessità di celerità di tempi perché entro il 31 luglio scade un accordo tra il pubblico e il privato che dimostra come, quando gli accordi sono chiari, del privato ci si possa fidare.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Diamo la parola al Sindaco che chiude questa tornata.

- VARIATI: Sarò molto breve. Ho voluto che quattro assessori che erano stati maggiormente interpellati dai consiglieri potessero esprimere alcune valutazioni, altre valutazioni avrebbero potute essere espresse dagli altri assessori ma per brevità, data l'ora, ci siamo concentrati. Questo fa anche capire che siamo una squadra, non serve che tutti debbano parlare, siamo una squadra. Qualcuno dice che non è vero, invece è vero, siamo una squadra e questa squadra non

è fatta solo degli assessori che si sono scritti quelle pagine che poi abbiamo confrontato in maggioranza e portato qua, non c'è stato uno di buona penna che ha scritto per tutti, avulso dall'impegno che ciascuno assessore ha preso con me e con la città, è stato l'assessore che ha scritto quelle pagine. Io ho fatto un lavoro di cucitura e di omogeneizzazione del tutto. La responsabilità.

C'è continuità col passato. Qualcuno della minoranza ha detto "Ahimè c'è continuità", però ricordo che la continuità l'hanno voluta gli elettori e se qualcuno della minoranza dice non avete guardato quello che avete scritto nel 2008 e poi non lo avete realizzato, francamente penso che le cose siano andate con una musica diversa. Se è vero quello che dice il consigliere Colombara che in questi tempi non esistono più i partiti chiesa, cioè il partito al quale io appartengo e qualsiasi cosa succeda continuerò a votare quel partito, c'è un po' di smarrimento, c'è evoluzione nel quadro politico e quando il cittadino vota forse dà tempo. È vero, mi ha molto colpito questa sua espressione, però attenzione consigliere Colombara, se io do tempo a qualcuno vuol dire che ho fiducia verso quel qualcuno, non avrei dato tempo se uno avesse fatto male, quindi c'è stata una valutazione della democrazia che ci ha posto ad essere maggioranza e opposizione.

Questo significa che la maggioranza, noi che ci sentiamo squadra perché nel governo della città non c'è solo la Giunta, ci sono anche i consiglieri comunali che con il loro voto, le loro espressioni, le loro indicazioni, i loro indirizzi, il ruolo etimologico del consigliere riporta a "consiglio", perché si faccia meglio e si faccia di più, sarebbe un cattivo consigliere quello che consiglia le cose sbagliate e nel consigliare uno porta la sua vita, le sue esperienze, le sue relazioni. Io sono molto orgoglioso di essere Sindaco in questo Consiglio in cui ci sono tante esperienze, l'intersezione di tanti valori, l'intersezione di tante differenze e tra le differenze ci sta anche il fatto di essere maggioranza e opposizione, mica facciamo brodi o minestrone, chi è all'opposizione resta all'opposizione e fa l'opposizione. Il mio appello che ho visto che in generale è stato raccolto, almeno teoricamente in questa serata, è stato quello di dire siamo qui per collaborare ferme restando le differenze che ci sono. D'altra parte le differenze non stanno qui, stanno qui perché stanno nella città.

Noi cercheremo di portare avanti queste linee pur in un tempo di difficoltà. Ho voluto dirlo all'inizio buttando là qualche numero perché così è, sono anni difficilissimi, non escludo che ci siano, durante il mandato, momenti anche per certi aspetti densi di drammaticità per le decisioni che dovremmo prendere, ma le prenderemo insieme, avendo riflettuto, le prenderemo qui, alla luce della città, perché per fortuna, grazie alla democrazia per cui alcuni sono morti, le cose che si dicono qui sono dette davanti alla città e non c'è nessun filtro, ce ne assumiamo tutti fino in fondo la responsabilità. La città sta a guardare anche se sembra lontana, anche se sembra distratta, giudica e dà o toglie consenso.

Aggiungo solamente un altro concetto. Garantisco che anche nelle operazioni più delicate, e soprattutto nelle operazioni più delicate, spesso sono quelle legate al territorio dove ci sono interessi contrapposti, legittimi, soprattutto nelle decisioni più delicate ci sarà la massima trasparenza, utilizzeremo gli strumenti dei nostri tempi, che non sono più quelli della penna e calamaio, siamo aperti ad avere indicazioni. Ad esempio, questa sera ne ho sentita una che mi è piaciuta, non so se l'ha detta la consigliera Zaltron: perché nelle opere pubbliche non c'è anche la trasparenza di come stanno procedendo? Ad esempio, noi abbiamo detto che quando c'è un lavoro in una strada informiamo i cittadini di quella strada che ci sarà un lavoro, a volte arriviamo un po' tardi nella comunicazione, e se c'è qualcosa quello è il responsabile e quello è il cellulare o il telefono che si può chiamare. Questo significa anche rispetto, un'altra parola complicatissima impregnata di democrazia: rispetto. Rispetto verso chiunque, rispetto anche nei confronti di chi sbaglia, che poi non significa buonismo ma rispetto assoluto.

Questo è quello che cercheremo di fare in un dialogo aperto. Lo dico a lei, signor Presidente del Consiglio che ha la responsabilità della conduzione generale del Consiglio, vorrei che perdessimo poco tempo, si perde tempo quando si fanno chiacchiere inutili, quando si dicono

banalità, quando si dicono cose non corrette come ad esempio che nell'area della Zambon prendiamo terreno agricolo. No. Cerchiamo di studiare insieme per dire le cose che ci sono, e so che questo è difficile. Mi si dice "Non siate frettolosi come maggioranza", ho capito, non lo saremo, ma non fate i perditempo perché non vi seguirò. Lo dico perché anche nella parentesi che adesso vivremo sugli ordini del giorno la musica non mi piace quando si fanno degli ordini del giorno che sono avulsi da elementi di programmazione generale. Affrontare il problema del marciapiede dal civico al civico: no, perché ci sono elementi in cui le priorità sui marciapiedi non sono quelli che nascono per caso in un dibattito ma all'interno di comparazioni tra una strada che abbisogna di più di un'altra per parametri un po' più complessi di un intervento.

Quindi, anche la tesi di proporre l'ordine del giorno all'ultimo momento per farlo approvare e incastrare la Giunta non mi piace. Non vi seguirò, ecco perché, almeno per quanto riguarda la Giunta, noi daremo una valutazione negativa di alcuni degli ordini del giorno che sono stati presentati, e non perché sono presentati dalla minoranza, perché invece tutto ciò che andrà nella direzione della collaborazione, tutto ciò che andrà nella direzione, almeno per il giudizio che diamo noi perché abbiamo questa responsabilità che ci hanno dato gli elettori, delle cose buone verrà accettato indipendentemente dai colori perché qui non siamo chiamati a fare l'alta politica, ma a fare una buona amministrazione.

- PRESIDENTE: Abbiamo concluso la fase delle repliche, passiamo agli ordini del giorno. Il primo porta la firma come primo firmatario del consigliere Renato Vivian che ha facoltà di parlare.

Ordine del giorno n.1

- VIVIAN: Grazie, Presidente. Saluto tutti, per me è il primo intervento e mi sento onorato perché già dal titolo, signor Sindaco, Giunta e signori consiglieri, l'ordine del giorno è particolarmente forte e chiaro: fare presto e bene la bretella dell'Albera, opera infrastrutturale attesa ormai da venticinque anni dalla gente e dal sistema economico produttivo del vicentino e del Veneto.

È veramente troppo tempo che la comunità vicentina, in particolare quella che gravita a Santa Bertilla, Villaggio del Sole, Maddalene e Costabissara, che vive in una situazione sanitaria, pm 10, rumore, problemi di crepe e quant'altro, veramente drammatica. L'idea di quest'ordine del giorno mi è nata dopo l'incontro che ho fatto, dopo essere stato eletto e dopo aver partecipato per tanti anni al comitato dell'Albera, un'incontro al Villaggio del Sole con tutti i nostri consiglieri di maggioranza e abbiamo incontrato i comitati. Al signor Presidente, al signor Sindaco e a tutta la Giunta chiedo di fare presto e impegnarsi a intraprendere tutte le iniziative politiche nei confronti di Provincia, Regione, Società Autostrade e Governo centrale affinché questa diventi davvero primario come fatalità, e mi sento veramente onorato, quest'ordine del giorno che porta il n. 1. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto? Cominciano con il signor Sindaco.

- VARIATI: Cominciamo e finiamo per quanto riguarda la Giunta in quanto siamo d'accordo con quest'ordine del giorno perché è uno sprone ad andare avanti e a procedere.

Qual è la situazione di quella bretella che mi sta molto a cuore e che è ferma da anni e anni? Adesso c'è un progetto esecutivo che però non riesce ad andare in gara perché il progetto con tutte le evidenti necessità di tutela, perché passa in una vallata particolarmente delicata, costa 74 milioni avendone a disposizione un po' meno di 40. Bisogna, quindi, trovare risorse che non possono ovviamente essere risorse comunali, che oltretutto non ci sono, sono risorse che

devono essere date per la correzione di una strada di scorrimento che oggi è anomala nell'attuale strada provinciale 46.

Stiamo lavorando, consigliere, e approfitto di dire la mia anche per l'ordine del giorno analogo, il n. 9, che non vedrà però il consenso dell'Amministrazione perché dice delle cose irrealizzabili. Chiedere al Sindaco di emettere un'ordinanza per impedire al traffico pesante di passare su quella strada e obblighi a utilizzare la Valdastico, mi si chiede una cosa che non posso fare, è contraria alle norme del codice. È stato tentato in passato quando la Regione doveva mettere dei quattrini per far passare i camion della Valdastico pagando i pedaggi. Ora quei quattrini non esistono più, noi dobbiamo realizzare l'opera, questo è l'obiettivo e per questo obiettivo sto lavorando qui, a Venezia e a Roma. Conto di poter portare un'importante novità in tempi veramente brevi.

- PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? La consigliera capogruppo Dovigo ha facoltà di intervenire per dichiarazione di voto.

- DOVIGO: Io voterò no. So che c'è un grave problema di inquinamento in zona, non sono convinta che il problema delle pm 10 si risolva con la realizzazione di nuove stragi. So che ci sono problemi di rumori e crepe, obiettivamente più pesanti che in altre parti della città, la soluzione è un ragionamento sul trasporto merci che deve venire diversamente da adesso. So che non è compito dell'ente locale ma del nazionale.

Una bretella c'è già, ed è la Valdastico: troviamo una soluzione per usare quella bretella. Il traffico è comunque in calo in questi anni e ritengo che non riprenderà con le stesse modalità se in qualche modo non si riuscirà ad uscire dalla crisi. Il Sindaco mi ha parzialmente già risposto dicendo che ha fatto dei tentativi e non c'è riuscito. Io proverei se ci sono altre strade senza parlare di pagare noi il pedaggio, perché se la bretella viene fatta con un pedaggio, alla fine si mette un pedaggio minimo perché non ci sono i soldi per realizzarla e occorre recuperare dei costi di costruzione, sui giornali c'è scritto anche questo, non ne sono sicura, eventualmente chiedo. Comunque, se va a finire così non ci siamo proprio per niente.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera capogruppo Zaltron.

- ZALTRON: Visto che anche alla nostra, la n. 9, il Sindaco ha già risposto, io solleciterei delle tempistiche concrete. Ha detto in breve tempo, che cosa significa? Ha un ordine di grandezza?

(interruzione)

...probabilmente, però, cercando di strappare delle promesse su delle tempistiche concrete sarebbe già un buon risultato perché ovviamente le cose lasciate a dei termini troppo generici non aiutano nessuno.

Comunque, ribadirei la possibilità di valutare di deviare il traffico, signor Sindaco, perché la situazione in cui vivono quei cittadini è veramente pesante. Ribadisco, quindi, come dicevo prima, lei è il responsabile sanitario, di conseguenza ci sono delle responsabilità effettive sulle persone che vivono su quelle zone. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se no passiamo al voto. Passiamo al voto... c'è ancora qualche consigliere che non ha espresso il voto. Abbiamo terminato le operazioni di voto. La consigliera Dovigo esprima il suo voto in maniera palese: lei è contraria. Ci sono 19 voti a favore, 1 contrario e 8 astenuti.

Ordine del giorno n.2, il primo firmatario è il consigliere Possamai...

(interruzione)

...sì, 3 minuti.

- DALLA NEGRA: Mi rivolgo al Sindaco perché siamo due *highlander*. Non so se in questi anni è mutato qualcosa, però da che mondo è mondo l'ordine del giorno è uno strumento per provocare un atteggiamento, tra l'altro la Giunta ne prenderà atto, dell'Amministrazione su un determinato aspetto. Prendo atto che poi c'è stata una modifica, ma i colleghi che l'hanno presentato dicono: "Esprimo l'apprezzamento per la presenza della proposta nelle linee programmatiche". Scusate la volgarità, ma chi se ne frega! È chiaro che l'apprezzamento lo manifestano col voto. Dopo cosa succede? Probabilmente qualcuno gli ha detto che hanno sbagliato e allora qualcuno va e con la penna lo corregge: "Invita l'Amministrazione comunale a procedere sull'attuazione". Perché, c'era dubbio che il Sindaco non volesse procedere sull'attuazione? Come ordine del giorno mi sembra inammissibile.

Anche la procedura, chiedo scusa ma la forma è garanzia di sostanza, se si è sbagliato nel proporre un ordine del giorno lo si ritira e se ne propone uno corretto con un numero successivo, è solo una questione di forma. Oppure si propone un emendamento all'ordine del giorno in modo tale che venga emendato, perché se il buongiorno si vede dal mattino... mi fermo qui. Io chiedo che non venga posto alla votazione un ordine del giorno che è in sé un'assurdità, tant'è che sono stati emendati tre ordini del giorno, uno correttamente e gli altri due (incomprensibile) sta peggio di un sbrego, scusatemi l'espressione dialettale.

- PRESIDENTE: Consigliere Possamai, presenta l'ordine del giorno o lo ritira in base alla richiesta fatta dal consigliere Dalla Negra?

- POSSAMAI: Lo presento...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Sul fatto dell'ammissibilità abbiamo già sentito il Segretario generale. Se il Segretario generale vuole esprimersi, non ho nessun problema.

- SEGRETARIO GENERALE: Ho fatto presente prima che il nuovo statuto non definisce cos'è un ordine del giorno, neanche il regolamento, quindi ho fatto presente alla consigliera Bastianello che sarebbe più opportuno che il Consiglio comunale in sede di discussione o di votazione stabilisca se è ammissibile o meno, non posso essere io a stabilirlo.

(interruzione)

- DALLA NEGRA: ...non sfioriamo, mi perdoni, il ridicolo perché se dobbiamo vedere il regolamento comunale, si è già preannunciata l'idea di fare alcune modifiche ma c'è una consuetudine, ci sono delle norme che non sono norme amministrative di questo Comune ma che prevaricano le norme comunali. Un ordine del giorno sappiamo tutti cos'è, o forse non tutti. Ripeto, non è una questione di forma, se volete approvarlo, approvatelo. Sindaco, ripeto, siamo due *highlander*, mi sembra che una volta le cose fossero più serie. Anche il modus procedendi, non è possibile che uno dica: segretario, mi perdoni, ho sbagliato, posso correggere? Si ritira l'ordine del giorno e se ne presenta uno nuovo oppure si presenta un emendamento. Mi scusi, io la vedo così.

- PRESIDENTE: Eravamo ancora in discussione generale, quindi si potevano modificare. Consigliere Possamai, prego.

Ordine del giorno n.2

- **POSSAMAI**: È tardi per cui faccio in fretta. Abbiamo presentato quest'ordine del giorno per sottolineare secondo noi l'importanza di questa proposta che effettivamente è all'interno delle linee programmatiche, e per sottolinearne l'urgenza. Sono quasi sicuro, anche se non ho ancora finito giurisprudenza, che le fonti del diritto lo consentano. Chiediamo che sia data attuazione il prima possibile alla proposta per cui tutti i residenti in città e gli studenti universitari che sono iscritti al nostro Ateneo, anzi, all'Università di Vicenza che non è un ateneo, possano in un giorno alla settimana, come avviene già in molte città europee e in poche città italiane, frequentare gratuitamente l'Olimpico, la Basilica Palladiana e i Musei Civici. Questa è la proposta e su questo chiediamo un voto favorevole per quest'ordine del giorno.

- **PRESIDENTE**: La consigliera Bastianello ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto.

- **BASTIANELLO**: Io non sono iscritta a Giurisprudenza però un ordine del giorno mi sembra leggermente diverso da quanto debba essere questo. Se si delucidano delle considerazioni parlando dell'Università di Vicenza e quant'altro, “esprime e invita l'Amministrazione comunale a procedere con sollecitudine”, io prometto che tra tre mesi, come dice il regolamento, chiederò la verifica se questo è stato attuato. Quest'ordine del giorno è pressoché ridicolo, invito veramente i sottoscrittori a ritirarlo perché formalmente fanno più bella figura e lo reputo irricevibile.

- **PRESIDENTE**: Abbiamo una richiesta di intervento del consigliere Dalla Negra e del Sindaco.

- **DALLA NEGRA**: Portate pazienza, il Sindaco mi comprende, se il consigliere Possamai dopo aver premesso che sarebbe opportuno che un giorno alla settimana i Musei fossero aperti avesse detto impegniamo la Giunta per far sì che questo sia effettivo, nessun problema. Non so se si rende conto, consigliere Possamai, che invita l'amministratore comunale a procedere sull'attuazione delle linee programmatiche in materia di cultura e turismo. Dove sta scritto dell'entrata gratis nei Musei? A parte che hanno continuato a portarci foglietti, però è un non senso, forse non disciplinato dalle fonti del diritto, ma è un non senso.

- **PRESIDENTE**: Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI**: Penso che un po' di rigore procedurale non guasti perché questo Consiglio ha una storia alle spalle e dobbiamo tentare di esserne all'altezza. Forse si paga anche qualche *new entry*. L'ordine del giorno per sua natura è un documento di indirizzo che invita l'esecutivo a fare, è un ordine del giorno, per l'appunto, che il Consiglio nella sua funzione di indirizzo dà all'esecutivo. In questo caso qual è l'ordine che viene dato all'esecutivo? Procedere sull'attuazione delle linee programmatiche dopo aver chiarito con quei “considerato” alcune parti che sono contenute nel capitolo della crescita, tra cui anche quella di avere una giornata fissa in ogni settimana con ingresso gratuito ai cittadini.

Io amministrazione la intendo come un invito a procedere in via prioritaria su queste questioni nel capitolo della crescita rispetto ad altre. L'Amministrazione pensa di poterlo fare in tempi rapidi, quindi dà un parere positivo a questo ordine del giorno. Se in futuro le cose le scriviamo in modo un po' più chiaro, però questo è quello che io ho capito e per il quale esprimo parere positivo.

- **PRESIDENTE**: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Manuela Dal Lago, prego.

- **DAL LAGO:** Ho chiesto perché finalmente ho capito. Il Sindaco ci ha spiegato che cosa vuole questo ordine del giorno, invitare la Giunta a procedere sull'attuazione delle linee programmatiche relative alla cultura. Ho capito il senso, ho capito che il consigliere Possamai, come tutti coloro che hanno firmato, evidentemente, mi scusi il paradosso, hanno talmente poca fiducia che portiate avanti le linee programmatiche che hanno ritenuto di doverle rafforzare con la richiesta di questo ordine del giorno. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Non ci sono altre richieste di voto, quindi si vota l'ordine del giorno n.2. Votiamo: 17 favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti. L'ordine del giorno n.2 è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 3 di cui il primo firmatario è il consigliere Pesce, prego.

Ordine del giorno n.3

- **PESCE:** Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno ha l'obiettivo di fissare un punto, quello della mobilità ciclabile che secondo noi è prioritario all'interno delle linee programmatiche di mandato e ha anche l'obiettivo di mettere in evidenza alcune proposte che speriamo possano essere condivise da tutto quanto il gruppo consiliare.

Il tema della mobilità alternativa all'auto è di primaria importanza per noi del Partito Democratico. Lo scorso mandato l'Amministrazione si è contraddistinta per l'investimento di importanti risorse per la mobilità ciclabile realizzando in cinque anni 29 km di nuove piste ciclabili, aumentando di oltre l'80% la rete ciclabile preesistente. Abbiamo apprezzato molto quest'ottimo risultato della scorsa Amministrazione e incoraggiamo la nuova a proseguire in questo percorso e riteniamo che lo sviluppo della rete ciclabile debba essere un punto cardine nei piani di mobilità urbana nei prossimi cinque anni.

Per questo in campagna elettorale avevamo proposto la realizzazione di una cosiddetta bici-metropolitana di Vicenza attraverso il potenziamento sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo della rete ciclabile. Nello specifico, la proposta prevede l'estensione e la messa in sicurezza dell'attuale rete ciclabile permettendo lo spostamento in sicurezza tra i quartieri e tra i vari punti di interesse turistico della città, l'interconnessione della rete ciclabile cittadina con la rete ciclabile proveniente dai Comuni vicini e la realizzazione di nuovi parcheggi per biciclette e di snodi che garantiscano l'intermodalità, cioè lo scambio tra automobili, autobus e biciclette.

Riteniamo che il potenziamento della rete ciclabile può portare notevoli vantaggi alla città di Vicenza per quanto riguarda la vivibilità, in quanto la diminuzione del traffico automobilistico urbano in favore di bici e trasporto pubblico locale è un elemento altamente qualificante per l'estetica e la vivibilità della città sia per i residenti che per il crescente numero di turisti e di studenti. Crediamo che possa far bene al turismo in quanto una rete ciclabile estesa e sicura rappresenta un fattore di attrazione per il cicloturismo, un fenomeno sempre più in crescita in Italia e in Europa e che può, pertanto, diventare un'importante risorsa economica per la nostra città.

Rappresenta un fattore potenzialmente favorevole alla salute dei cittadini in quanto c'è assoluto bisogno di misure volte a migliorare la qualità dell'aria della città di Vicenza, sappiamo che non dipende solo dal traffico veicolare ma ne è sicuramente corresponsabile, dove ogni anno le polveri sottili e ultrasottili sfornano i limiti di legge e rappresentano un potenziale rischio per la salute dei cittadini. Inoltre, questa proposta aumenta l'offerta ai cittadini in quanto il calo del numero di automobili nel vicentino a causa della crisi perdurante e del prezzo della benzina suggerisce il potenziamento del servizio di mobilità alternativo all'auto.

Siamo quindi soddisfatti che la proposta della bici metropolitana sia stata inserita all'interno delle linee programmatiche e che lo sviluppo della mobilità ciclabile sia stato indicato come prioritario all'interno del programma. Invitiamo, dunque, il Sindaco e l'amministrazione

comunale a procedere con il potenziamento della rete ciclabile e della bici metropolitana come obiettivo prioritario per questo mandato. Grazie.

- PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto il consigliere Dalla Negra.

- DALLA NEGRA: Innanzitutto preannuncio il voto favorevole, così il Sindaco si distende. Ferma comunque le pregiudiziali sulla forma, stasera è la prima serata per cui mi auguro che poi la forma sia rispettata, tra l'altro farei un'altra mozione d'ordine: visto che l'ora è tarda e visto che li abbiamo letti tutti, non rileggere tutti gli ordini del giorno che si discutono, altrimenti finiamo alle calende greche.

Qui il consigliere Pesce, dimostrando di non essere assolutamente fuor d'acqua, ha capito lo spirito dell'emendamento e opportunamente l'ha modificato. Segretario, mi scusi ma io sono sempre molto distratto e le cose me le devono dire gli altri: all'articolo 31 del regolamento del Consiglio comunale si dice "trimestralmente viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari la verifica dell'attuazione degli impegni e degli indirizzi contenuti negli ordini del giorno". Ergo, l'ordine del giorno è un atto di indirizzo, come diceva prima il Sindaco. Comunque, ripeto che votiamo a favore.

- PRESIDENTE: Consigliera Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Anche noi voteremo a favore. Esprimo apprezzamento a questo ordine del giorno, in particolare alla parte nella quale si parla dell'estensione della messa in sicurezza dell'attuale rete ciclabile. Questo perché, se è vero che è stata aumentata in chilometri la rete ciclabile in città di Vicenza, in molti punti è semplicemente una linea sulla strada, in altri punti è estremamente pericolosa, quindi aumentiamola ma rendiamola anche sicura ed effettivamente fruibile per coloro che vanno in bicicletta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. La parola al consigliere Ferrarin sempre per dichiarazione di voto a nome del gruppo.

- FERRARIN: Anche noi esprimiamo voto positivo perché chiaramente è un nostro cavallo di battaglia il fatto di muoversi con degli strumenti diversi dall'auto. La raccomandazione come ha detto la consigliera Dal Lago è che le piste ciclabili devono essere sicure, non possiamo permetterci che a qualche ragazzo, qualche anziano o qualche adulto, perché non c'è il cordolo ma solo una riga gialla, succeda qualcosa. Speriamo non succeda mai.

L'altra cosa fondamentale è che le piste ciclabili devono avere anche un senso compiuto: abbiamo la cittadella degli studi in via Cricoli in cui potenzialmente ci sono 600 ragazzi censiti che potrebbero arrivare in bici a scuola, non ci possono arrivare perché manca la pista che arriva fino lì, per cui i genitori non possono avere l'incubo la mattina di mandare un ragazzo a scuola chiedendosi se arriva o no. Dobbiamo dare un senso logico, devono arrivare in determinati punti ma in sicurezza, per cui a volte facciamo questi pezzi di pista ciclabile finì a se stessi perché accontentiamo la via o gli abitanti, come ha detto il Sindaco prima, dal civico x al civico y. Non facciamo più queste cose, per cortesia. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Vuole parlare il Signor Sindaco, ne ha facoltà.

- VARIATI: Siccome abbiamo detto che quando assumiamo impegni, assumiamo impegni, è ovvio che noi diamo un parere positivo però, consigliere Pesce e consiglieri che voteranno quest'ordine del giorno, noi interpretiamo quest'ordine del giorno come il fatto che la ciclabilità

sia un elemento rilevante, quindi loro sollecitano una particolare rilevanza amministrativa sul tema della ciclabilità.

Non è che qui facciamo prima i 29 km di piste ciclabili rispetto a un tot di altri lavori che sono scritti nel documento programmatico di linee di indirizzo. Interpreto la volontà del Consiglio che dice tra i lavori pubblici questo della ciclabilità ha una sua rilevanza amministrativa, e in tal senso do un parere favorevole. Altrimenti non potrei dare un parere favorevole su una priorità di questo lavoro rispetto ad altri, la priorità la vediamo con gli atti finanziari e i bilanci però ne capisco la rilevanza che il Consiglio sollecita la Giunta.

- PRESIDENTE: Abbiamo chiuso questa fase, passiamo al voto. Votiamo: 25 favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti...

(interruzione)

...è un voto all'unanimità: 28 voti a favore.

Procediamo con l'ordine del giorno n.4 che ha come primo firmatario la consigliera Bianca Ambrosini. Se vuole presentarlo magari raccogliendo l'invito del consigliere Dalla Negra di farlo in termini succinti.

Ordine del giorno n.4

- AMBROSINI: Do per letta la proposta, tengo solo a sottolineare che il Partito Democratico durante la campagna elettorale si è speso fortemente su tutto quello che riguarda il tema del sociale e soprattutto, come ha sottolineato prima il mio capogruppo, sul fatto che nessuno deve rimanere solo e nessuno deve rimanere indietro. Pensiamo quindi che la proposta sulla possibilità di tarare le rette degli asili nido comunali, e non solo, rispetto a quanto stabilisce l'Isee dell'anno precedente, ma anche rispetto a quanto stabilisce l'Isee dell'anno in corso se i genitori hanno perso il lavoro, sia un piccolo passo ma anche una risposta concreta alle situazioni di disagio che ormai troppe famiglie stanno vivendo.

Quindi, con quest'ordine del giorno invitiamo l'Amministrazione comunale e il Sindaco ad attuare tale proposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo iscritti a parlare per dichiarazione di voto i consiglieri Dal Lago, Dalla Negra e Ferrarin. Cominciamo con Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Grazie. Sul contenuto l'espressione sarebbe favorevole perché non si può certamente essere contrari a chi dice, vista la crisi economica, di tarare e dare una mano alle famiglie in difficoltà. Peccato che nel voler scrivere troppo, forse ha ragione il consigliere Dalla Negra, bisognerebbe fare un corso su come vanno fatto gli ordini del giorno, venga scritto sotto "pieno appoggio all'intero programma di mandato".

Quindi, con dispiacere votiamo contro perché assolutamente non diamo pieno appoggio al programma di mandato, anche se, devo dire, l'iniziativa di tarare le rette a seconda delle problematiche annuali non è assolutamente negativa.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra.

- DALLA NEGRA: Anche noi avremmo votato a favore di quest'ordine del giorno della consigliera Ambrosini, anche perché è simpatica e carina, però, Sindaco, la prossima volta che va in ritiro non deve portarsi la Giunta ma il gruppo consiliare perché, se si vuole avere un consenso abbastanza unanime, è opportuno evitare riferimenti partitici anche all'interno della stessa coalizione.

Ci spiace, a malincuore perché lo spirito lo condividiamo, ma non siamo gli sponsor del Partito Democratico. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Ferrarin per dichiarazione di voto.

- FERRARIN: Devo fare copia incolla a quello che ha detto Manuela Dal Lago perché gliel'avevo anche espresso prima: come facciamo noi ad appoggiare una cosa del genere? O lo ritira, o lo presenta la prossima volta. Ci state chiedendo troppo, l'opposizione è qua per il bene della città però non chiedeteci di votare Partito Democratico, non ce la facciamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Rimanendo in tema di Partito Democratico, consigliere Bettiato Fava per dichiarazione di voto a nome del gruppo.

- BETTIATO FAVA: Grazie. È molto divertente aver sentito... tutt'oggi avevamo programmato come gruppo, per non far tardi, degli interventi sulle linee programmatiche del Sindaco per fare sintesi. Ora intervengo per dichiarazione di voto. È chiaro che come ordine del giorno non è proprio un ordine del giorno scritto come l'ex Presidente della Circostrizione 2 Bastianello ci imponeva di scrivere nei dieci anni di Circostrizione, credo però che un po' di errore ci stia.

Il Sindaco ha detto che il lavoro, per quanto di competenza di quest'amministrazione locale, e il sociale saranno le priorità di questa Amministrazione, l'ha detto all'inizio del suo discorso di quest'oggi, quindi il nostro gruppo, sia perché rappresentato sia perché non potrà fare altrimenti, voterà a favore di quest'ordine del giorno perché è un primo passo e non sarà l'unico per dare risposta ai...

(interruzione)

...lo ritiriamo? In ogni caso, anche se verrà ritirato, saranno delle indicazioni per dare risposta ai bisogni dei nuovi poveri di questa città. Come abbiamo detto un po' tutti quanti, oltre a quello che conoscevamo di povertà se ne stanno aggiungendo molti altri. Che venga ritirato e ripresentato o che si voti, questo è il mio pensiero.

- PRESIDENTE: Consigliere Possamai, prego.

- POSSAMAI: Ho chiesto di intervenire perché giustamente segnalavano che c'è un accordo sull'ordine del giorno ma chiaramente con difficoltà le opposizioni possono votare una formula che richieda il pieno appoggio alle linee programmatiche. Quindi, in segno di disponibilità e perché ci pare giusto anche viste le parole delle opposizione, ritiriamo quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Prendiamo atto che l'ordine del giorno n.4 è ritirato e passiamo all'ordine del giorno n.5 di cui è primo firmatario il consigliere Guarda.

Ordine del giorno n.5

- GUARDA: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno impegna la Giunta ad attivare la figura del *mobility manager* di area, che non è altro che una figura tecnica prevista dal decreto Ronchi del '98 e che permette un'azione di verifica, di promozione e di monitoraggio degli obiettivi che sono indicati all'interno del PUM.

Qualcuno potrà dire: se è un obbligo di legge, come mai il Comune di Vicenza non lo ha istituito o non lo ha attivato? È vero, è una figura prevista dalla legge però la legge non prevede quali siano le funzioni a cui sono sottoposti quei Comuni di una certa dimensione come Vicenza che non attivano questa figura. Questa non è solo una figura tecnica, può essere anche

una figura non esterna, cioè interna alla struttura comunale, ovvero una serie di possibilità d'intervento da parte di un tecnico comunale in sede di raccordo e di verifica di questo Piano di intervento riguardo alla mobilità. Quest'ordine del giorno, quindi, va in quella direzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n.5? Parla il Sindaco, prego.

- VARIATI: Non è affatto una vergogna che in campagna elettorale un partito, in questo caso il Partito Democratico, abbia sostenuto una tesi che si ritrova dentro le linee programmatiche del suo Sindaco, della sua maggioranza e della sua Giunta. Lo hanno ritirato però ovviamente, anche interpretando una volontà generale del Consiglio, cercheremo di andare avanti nella revisione anche dei regolamenti perché attualmente il regolamento parla di un Isee che è dell'anno precedente. Non sarà semplice rimettervi mano, ma garantisco che quest'ordine del giorno, per quanto potremo, verrà onorato.

In questo caso il nostro parere è favorevole sull'attivazione peraltro di una figura che è già esistente, l'ingegner Poloniato, ma che deve essere adeguatamente attivata e se ne occuperà l'assessorato.

- PRESIDENTE: Per dichiarazioni di voto la consigliera Manuela Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Devo dire che il Sindaco mi crea imbarazzo perché se è già esistente non capisco perché sia favorevole a un ordine del giorno che preveda questa figura. Le chiedo che si spieghi meglio perché queste sono le parole che lei ha usato. Vede, a me crea un piccolo problema di natura generale.

Prima il consigliere Guarda diceva che potrebbe essere esterno come interno e la cosa non mi va bene, perché se c'è una cosa che probabilmente abbiamo in surplus in questo Comune è il numero dei dirigenti, assolutamente sproorzionato. Forse bisognerebbe fare anche una revisione di tutto il complesso della struttura funzionale del Comune, diminuire il numero dei dirigenti ed eventualmente dare ai livelli intermedi delle funzionalità maggiori o delle specificità maggiori, visto che ce ne sono tanti di bravi. Certamente non abbiamo bisogno di ulteriori dirigenti esterni, anzi, inviterei il Sindaco, se non l'ha già fatto, a non rinnovare quelli che aveva perché ha già i numeri sufficienti per fare tutto quello che serve, parlo di interni a tempo indeterminato. Sono solo spese in più. Visto che dobbiamo risparmiare non risparmiamo sulla carta dell'Urbanistica per non permettere alle opposizioni di far il loro lavoro, risparmiamo dov'è giusto risparmiare.

In questo senso, il nostro parere su quest'ordine del giorno che lascia dubbi sull'interno e sull'esterno è un parere contrario, se poi viene attivato un interno bene.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra per dichiarazione di voto, prego.

- DALLA NEGRA: Ricordo che quando divenni assessore al Personale avevamo 38 dirigenti, quella sera dissi che la ricreazione era finita e magari qualcuno se l'è presa male tant'è che il sindacato dei dirigenti scatenò una guerra. Ora mi dicono sono dieci i dirigenti del Comune, per cui rispetto a quel numero, anche se non so se i dipendenti siano ancora 1.100, mi pare che la proporzione ci sia.

Noi onestamente vediamo sempre con sospetto l'introduzione di nuove figure dirigenziali o paradirigenziali perché comportano dei costi. Apprendo anch'io dal Sindaco adesso che esiste una figura simile o qualcuno che si occupa di traffico, al di là del fatto che mi stupisce, Sindaco, che abbia un consigliere delegato che potrebbe fare il *mobility manager*, ha tolto i

calendari del fascio e così anche il consigliere Pupillo è contento, potrebbe utilizzare le conoscenze del consigliere Cicero che tra l'altro sono "a gratis", come direbbe qualcuno.

Al di là delle battute, mi sembra abbia parlato dell'ingegner Poloniato: non so che funzioni abbia, non so se ha una posizione organizzativa, non so se si vuole promuoverlo dirigente, certo è che la legge, come ricordava il consigliere Guarda, è del '98. Consigliere Guarda, so le tue battaglie quali sono, sai che ti stimo e avrei preferito vederti nei banchi della Giunta, però devo anche dire che, se all'epoca il decreto Ronchi non prevedeva delle sanzioni, è perché probabilmente anche Ronchi si è posto il problema di lasciare a discrezionalità delle Amministrazioni di introdurre questa figura che magari all'epoca poteva anche essere introdotta, visto che le casse comunali erano piene di quattrini, oggi che purtroppo le casse di tutti i comuni languono, anche l'istituzione di una nuova figura la vedo... se poi si vuole dare una posizione organizzativa se già non ce l'ha...

Tendenzialmente il nostro voto è contrario a posizione del genere, senza nulla togliere alla necessità di istituire una figura del genere, però, se già c'è, si possono trovare i meccanismi economici per gratificarla senza pesare troppo sulle casse del Comune. Grazie.

- PRESIDENTE: Una precisazione del Sindaco, poi la parola alla consigliera Zaltron.

- VARIATI: Una precisazione. La figura del *mobility manager* di area è prevista dalla legge. Perché qui non è stata attivata finora? Perché, così la diciamo tutta, attendevamo che la Provincia, come hanno fatto altre Province, ad esempio Venezia, attivasse questa figura essendo una istituzione di area vasta al servizio di tutti i Comuni.

Siccome questa cosa non è stata fatta e siccome ormai la Provincia sta andando dove sta andando, quest'ordine del giorno dice: caro Comune che sei pure Comune capoluogo, vuoi attivarla? La figura è già individuata all'interno, non promuoviamo dirigente nessuno, è un'indicazione ad attivare. Noi la apprendiamo e l'assessorato farà l'uso più adeguato di questa raccomandazione di indirizzo che viene dal Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Consigliera Zaltron, prego.

- ZALTRON: Il discorso è che la figura è importante, è interessante e va bene, ribadiamo che sia a costo zero senza nuovi dirigenti, come diceva il Sindaco.

- PRESIDENTE: Il consigliere Colombara rinuncia all'intervento. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi vi pregherei di passare alla fase del voto. Votiamo: favorevoli 18, contrari 5, astenuti 3...

(interruzione)

...vi inviterei a cambiare postazione, siccome abbiamo ancora cinque votazioni. 20 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto.

Procediamo con l'ordine del giorno n. 6 che è del consigliere Guarda.

Ordine del giorno n.6

- GUARDA: Lo do per letto, leggo solo il dispositivo. Si tratta dell'ultima frontiera dell'urbanistica. In Regione Veneto esiste una sorta di Commissione interna trasversale tra tutti i partiti e stanno studiando un'ipotesi di legge regionale per dare la possibilità ai Comuni, sia legale sia finanziaria perché quando trasformiamo i terreni da edificabili in agricoli tocchiamo delle Imu pagati nel corso degli anni che di fatto non avrebbero più valore, quindi quest'ipotesi di normativa regionale che da qualche mese sta maturando in Regione credo sia importante che

un Comune capoluogo possa dare quest'indicazione, questo input alla Regione Veneto perché l'esigenza di ritornare e far sì che si possa praticare la reversibilità dell'edificazione dei suoli, da agricolo a edificabile e viceversa, quindi la reversibilità, è un'esigenza ormai irrinunciabile.

Credo che gli interventi non solo da parte dell'opposizione ma anche del recepimento da parte del Sindaco di questo rafforzamento di concetto di tutela dei suoli sia una giustificazione plausibile e meritevole di attenzione per l'accoglimento di quest'ordine del giorno. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Ci sono dichiarazioni di voto su questo ordine il giorno? Consigliere Dalla Negra, prego.

- **DALLA NEGRA**: Parlo anche per conto della consigliera Dal Lago. Noi preannunciamo il nostro voto favorevole su quest'ipotesi normativa regionale, anche se bisognerà verificare. Però vorrei evidenziare il segno dei tempi perché il settore edilizio, fino a qualche anno fa tutto sommato un settore trainante, adesso si trova costretto ad affrontare problemi del genere.

Volevo far presente, colgo l'occasione perché prima i 15 minuti non sono stati sufficienti, all'assessore Cavallieri che forse non si è accorto di questa grave crisi del settore immobiliare, che le crociate contro coloro, penso che siano una minoranza, che sembrano non aver dichiarato le plusvalenze in sede di vendita di immobili sono abbastanza pericolose proprio perché si corre il rischio di creare una caccia alle streghe in un settore che è moribondo, agonizzante e spero non già morto.

- **PRESIDENTE**: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla fase della votazione. Votiamo: 27 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Volevo far presente, prima di passare all'ordine del giorno n.7, che è pervenuta al tavolo della Presidenza una richiesta di sospensione della seduta da parte di tre Presidenti di gruppo della minoranza dopo la fine della trattazione di questo oggetto.

Passiamo all'ordine del giorno n.7 di cui è firmatario il consigliere Cattaneo.

Ordine del giorno n.7

- **CATTANEO**: Sarò veramente breve. Prima abbiamo approvato l'ordine del giorno n. 3, qui si parla di una pista ciclabile dove c'è un buco nero senza illuminazione e credo sia necessario fare un intervento. Parliamo della parte che va da Beregane a San Giovanni, zona Maddalene. Credo che con l'innesto di circa sei, sette lampioni possiamo illuminare tutta la zona. La zona precedente è tutta illuminata bene, si collega con la zona di Costabissara, credo che fare un intervento da parte di quest'amministrazione sia doveroso anche perché se n'è già discusso nel precedente mandato da parte di quest'Amministrazione.

Come ripeto, si parla di sicurezza, parliamo anche di finire quella pista ciclabile che serve quell'area ed è molto usata dai cittadini. Un'attenzione da parte di quest'amministrazione anche a terminare quell'opera sia doverosa. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Per dichiarazione di voto? Consigliera Dovigo, prego.

- **DOVIGO**: Ovviamente è un voto positivo. Le strutture per la mobilità alternativa costano, si cerca che costino il meno possibile però hanno bisogno di essere completate e perfezionate. In questo senso il mio voto è sì.

- **PRESIDENTE**: C'è la replica dell'assessore Balbi, prego.

- **BALBI**: Noi sappiamo che è un'esigenza di quel quartiere di Maddalene di portare a completamento l'illuminazione. Ci siamo concentrati per una questione di risorse e anche di

dare una risposta veloce sulla prima parte che insisteva sul suolo completamente pubblico. Per la parte che va da via Beregane a strada S. Giovanni in parte le banchine non sono di proprietà pubblica, per cui è molto più complicato l'iter e necessita anche reperire risorse ingenti. Sappiamo che è una richiesta e ne terremo conto.

- PRESIDENTE: Lei dà indicazione di voto favorevole?

- BALBI: In conclusione, in questo momento do indicazione di voto negativa.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Manuela Dal Lago, prego.

- DAL LAGO: Devo dire che non comprendo questa dichiarazione di voto negativa da parte dell'assessore, o la comprendo avendo ascoltato fuori dalla porta l'intervento finale del Sindaco nella sua risposta. Mi fa un po' specie perché allora avrebbe dovuto dare parere negativo anche alla richiesta fatta precedentemente di predisporre tutta una serie di piste ciclabili in città. Mi pare, mi scusi, che qui non ci sia scritto domani mattina ma "da subito adoperarsi". Adoperarsi, signor Sindaco, siccome io l'ho sentita adoperarsi in parecchie cose durante questi ordini del giorno, non vuol dire che domani mattina vado a mettere i lampioni, vuol dire che si adopera come per le altre piste ciclabili, come per il *city manager*.

Teniamo conto che, in quel discorso di rispetto reciproco, questa dà l'impressione di essere già una prima risposta da parte dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Diamo la parola al Sindaco, poi al consigliere Ferrarin.

- VARIATI: Non è così, consigliera. Se lei vuole interpretare, non si crei tutte queste infrastrutture mentali. Qui c'è un ordine del giorno che dice...

(interruzione)

...io ci tengo nell'interesse del Consiglio ad approvare quegli ordini del giorno per i quali noi ci impegniamo a fare, sennò diciamo di sì a tutto tanto non serve a niente. Qui c'è scritto "di adoperarsi fin da subito", quindi immediatamente, e l'assessore ha detto che abbiamo pezzi di terra che non è nostra quindi non possiamo farlo da subito e non è dentro la programmazione finanziaria attuale. Quindi, l'ordine del giorno così com'è va respinto, per quanto mi riguarda.

Se invece lo trasformano come una raccomandazione, un adoperarsi nel tempo più veloce a fare, questo sì, abbiamo fatto un'opera e abbiamo interesse a completarla. È solo che ci dobbiamo capire perché altrimenti si vota a favore, fra due mesi chiedete alla Giunta perché non sono stati messi i sette lampioni. Siccome noi sappiamo il motivo per il quale nei prossimi due mesi non potranno essere messi i lampioni, non possiamo accettare il voto favorevole. Non so se sono chiaro, è un atto di serietà dell'esecutivo nei confronti del Consiglio.

- PRESIDENTE: Consigliera Bastianello, prego.

- BASTIANELLO: Lascio la parola alla consigliera Dal Lago che voleva terminare il suo discorso.

- PRESIDENTE: Lei aveva già fatto dichiarazione di voto, però. Comunque le restano pochi secondi se vuole concludere il suo ragionamento.

- DAL LAGO: Se le dichiarazioni del Sindaco sono veritiere, bastava che dicesse al suo assessore che chiedesse al primo firmatario di tirar via le parole "fin da subito". Allora avrebbe

dimostrato, altrimenti, mi scusi, rimango della mia idea. Basta semplicemente fare questo, se è quello che vuole, visto che su altri ordini del giorno vi siete affrettati a dettare come si deve cambiare.

- PRESIDENTE: Il consigliere Ferrarin vuole fare dichiarazioni di voto, prego.

- FERRARIN: Noi chiaramente votiamo a favore perché, ripeto, la viabilità sostenibile è importante.

Vorrei chiedere all'assessore Balbi, perché a me piace parlare di cose tecniche: i terreni dove passa la pista ciclabile non sono di proprietà del Comune, quindi il problema è fare il cavidotto per montare le lampade, oppure si possono montare delle lampade autonome con il sistema fotovoltaico, quindi non servono i cavidotti per passare? Un conto è un problema tecnico e un conto è una copertura finanziaria, sono due cose diverse. Lei ha detto questo e il Sindaco ha detto un'altra cosa, quindi vorrei capire quali sono le due cose che determinano il no da parte vostra.

- PRESIDENTE: Vuole precisare, assessore Balbi?

- BALBI: A dire la verità, io ho detto che questo implica reperire risorse ingenti che in questo momento non abbiamo, l'ho detto nella mia precisazione comunque lo ridico. Siccome ci sono anche queste questioni che riguardano terreni di privati non c'è attualmente una stima, perché bisogna mettere in conto anche quest'aspetto, non si tratta solo di mettere... potrei dire che secondo i metri ci vogliono € 1.000 a lampione, ma non è nemmeno una cosa seria dare un'indicazione del genere perché bisogna tenere conto anche di altri aspetti tra cui questo della proprietà della banchina, non del terreno della pista.

- PRESIDENTE: Prima di passare al voto vorrei chiedere al consigliere Cattaneo se raccoglie l'invito che le ha fatto il signor Sindaco.

- CATTANEO: Se il Sindaco è d'accordo, "ad adoperarsi per giungere al completamento dell'illuminazione nella restante parte della pista ciclabile pedonale delle Maddalene", togliendo "fin da subito".

- PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ordine del giorno, non subemendato perché non è possibile farlo, ma con la dichiarazione che ha appena fatto il consigliere Cattaneo, quindi senza che venga considerata l'espressione "fin da subito". Votiamo: 22 favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti. L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno n.8 di cui è primo firmatario il consigliere Cattaneo, prego.

Ordine del giorno n.8

- CATTANEO: Siamo sempre in quell'area, signor Sindaco. Abbiamo circa 50 m di marciapiede sulla parte della strada per Lobbia verso Ponte Ororo e circa 600 m di strada senza marciapiede. Come vede dalla foto che è stata allegata, ci troviamo in una strada molto stretta che necessita di questo marciapiede.

Capisco che mi dirà che non ci sono i soldi, però ci sono abitazioni, ragazzi che vanno a scuola a piedi, come vede dalla foto passano anche dei Tir, quindi credo che trovare i fondi per fare questi 600 m, che non sono una cosa eccessiva, sarebbe dovuto da questa Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Esprimo parere contrario perché questo pezzo di marciapiede non è attualmente nella programmazione, ne parleremo in occasione di altre delibere.

Faccio presente che stiamo parlando di 500 m di marciapiede a fronte di una delibera che affronta le linee programmatiche del quinquennio. Vedete voi il livello a cui ci stiamo portando. Comunque il nostro parere è contrario.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Possiamo votare per l'ordine del giorno n.8. Votiamo: 10 favorevoli, 18 contrari e nessun astenuto. L'ordine del giorno viene respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n.9 che ha come primo firmatario la consigliera Zaltron.

Ordine del giorno n.9

- ZALTRON: Ne abbiamo già parlato prima anche in occasione dell'altro ordine del giorno simile. Lo do per letto e anche per discusso, ribadisco al Sindaco i tempi, di darci dei tempi certi e brevi e ribadisco, in caso i tempi si dilatino, di valutare la possibilità della deviazione del traffico in autostrada. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? Il consigliere Dalla Negra, prego.

- DALLA NEGRA: Noi esprimiamo un voto favorevole però vorrei dire al Sindaco, ma può anche darsi che la mia memoria falli, che mi sembra che già in precedenza vi sia stata un'ordinanza, non so se del Sindaco Hüllweck o addirittura del Sindaco Quaresimin, che aveva di fatto interdetto il traffico in alcune zone dell'Albera. Per cui, da un punto di vista di fattibilità credo sia fattibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Votiamo: 9 favorevoli, 17 contrari e nessun astenuto. L'ordine del giorno è respinto.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, il n.10, che porta la prima firma del consigliere Colombara.

Ordine del giorno n.10

- COLOMBARA: Il senso di quest'ordine del giorno, al di là degli aspetti caldi di questo momento della questione dei treni e quindi gli interregionali Schio, Vicenza, ecc., proprio perché inserito nelle linee programmatiche, sfruttando l'ampio bacino di utenza che ha quest'area e sfruttando le risorse che ci sono sul territorio, è dare a Vicenza il ruolo di nodo strategico nell'asse Venezia-Milano.

- PRESIDENTE: Il parere del signor Sindaco.

- VARIATI: Il parere della Giunta è favorevole.

- PRESIDENTE: Si può votare. Votiamo: 19 favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti. L'ordine del giorno è approvato.

A questo punto votiamo per la delibera delle linee programmatiche nel suo insieme. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Dovigo, prego.

- DOVIGO: Io mi astengo. Sarò molto veloce. Rispettando lo spirito che ho detto prima, ci sono alcune cose che condivido e altre che non condivido. Mi impegnerò a dare comunque un contributo e votare positivamente ciò che ritengo in linea con il mio pensiero.

- PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Possiamo passare alla votazione della delibera. La votazione avviene per appello nominale, il Segretario generale chiamerà ogni consigliere il quale risponderà dicendo favorevole, contrario o astenuto. Prego, Segretario generale.

Variati Achille	favorevole
Ambrosini Bianca	favorevole
Baggio Gioia	contraria
Bastianello Paola Sabrina	astenuta
Bettiato Fava Valter	favorevole
Capitano Eugenio	favorevole
Cattaneo Roberto	contrario
Cicero Claudio	assente
Colombara Raffaele	favorevole
Dal Lago Manuela	contraria
Dal Maso Everardo	favorevole
Dal Pra Caputo Stefano	favorevole
Dalla Negra Michele	contrario
Dalle Rive Silvia	favorevole
De Bortoli Monica	favorevole
Dovigo Valentina	astenuta
Ferrarin Daniele	contrario
Formisano Federico	favorevole
Giacon Gianpaolo	favorevole
Guarda Daniele	favorevole
Marobin Alessandra	favorevole
Miniutti Benedetta	favorevole
Nani Lino	contrario
Pesce Giancarlo	favorevole
Possamai Giacomo	favorevole
Pupillo Sandro	favorevole
Rucco Francesco	assente
Ruggeri Tommaso	favorevole
Tosetto Ennio	assente
Vivian Renato	favorevole
Zaltron Liliana	contraria
Zoppello Lucio	contrario

I favorevoli sono 19, i contrari 8 e le astensioni 2. La delibera è approvata.

- PRESIDENTE: A questo punto c'è la richiesta di tre Capigruppo di sospendere i lavori, visto che sono le 12.20.

“25/07/2013

I sottoscritti Presidenti dei rispettivi gruppi consiliari chiedono la sospensione dell'odierna seduta alla conclusione della trattazione dell'ogg. 7.

F.to Lucio Zoppello f.to Bastianello f.to Manuela Dal Lago”.

- PRESIDENTE: Vi pregherei di votare questa volta con voto elettronico per la sospensione dei lavori e il rinvio a domani di tutte le altre delibere iscritte all'ordine del giorno. Potete procedere al voto.

27 favorevoli per la chiusura dei lavori. Ci vediamo domani alle 16.30, grazie a tutti.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Formisano

IL PRESIDENTE
Bastianello

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

